



Elaborato

1

Scala

Relazione Tecnica

Approvato in Conferenza di Servizi in data

PROVINCIA DI VICENZA
Settore Urbanistica

COMUNE DI ALBETTONE
Il Sindaco

Il Responsabile Area Tecnica

IL PROGETTISTA
Dott. Pian.Terr.le Alice Zanella
STUDIO ASSOCIATO ZANELLA
ARCHITETTURA E URBANISTICA
Via Vittime delle Foibe, 74/6
Noventa Vicentina (VI)
Tel. 0444 787040 – Fax 0444 787326
info@studiozanella.it

**ANALISI AGRONOMICHE E
AMBIENTALI**
Dott. Agr. Gino Benincà
Dott. Agr. Pierluigi Martorana
Dott. P.a. Giacomo De
Franceschi

**ANALISI GEOLOGICHE E
COMPATIBILITA' IDRAULICA**
dott. geol. Gino Borella

RAPPORTO AMB. – V.A.S.
Dott. Pian.Terr.le Alice Zanella
Dott. Agr. Gino Benincà
Dott. Agr. Pierluigi Martorana
Dott. P.a. Giacomo De
Franceschi



INDICE

1 Ufficio di Piano	6
2 Iter procedurale di formazione del P.A.T.	7
3 Contenuti generali, procedimento di formazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)	8
4 La pianificazione sovraordinata	9
4.1 Piano Territoriale regionale di Coordinamento - P.T.R.C.	9
4.1.1 P.T.R.C. VIGENTE (1992)	9
4.1.2 P.T.R.C. ADOTTATO (2009)	18
4.2 Piano di Area Monti Berici – P.A.MO.B.	33
4.2.1 Elaborati P.A.M.O.B. interessanti il Comune di Albettono.....	34
4.2.2 Recepimento P.A.MO.B. nel P.A.T.	43
4.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - P.T.C.P.	45
4.3.1 Elaborati cartografici del P.T.C.P. interessanti il Comune di Albettono	48
4.3.2 Allegato A – Le Ville Venete di Particolare Interesse Provinciale	54
4.3.3 Allegato B – Le Ville Palladiane	55
4.3.4 Allegato C – Sistema dei Grandi Alberi	55
4.3.5 Allegato D – Atlante del patrimonio culturale, architettonico, Archeologico e Paesaggistico della Provincia di Vicenza.....	55
5 Caratteristiche del territorio del P.A.T.	62
5.1 Inquadramento territoriale	62
5.2 Sistema Geologico	63
5.2.1 Geologia regionale	63
5.2.2 Assetto geolitologico	65
5.2.3 Assetto geomorfologico.....	66
5.3 Assetto idrogeologico	67
5.3.1 Fragilità del territorio.....	69
5.3.2 Aree P.A.I.	70
5.3.3 Cave	73
5.4 Sistema Agronomico e Naturalistico – Ambientale	75
5.4.1 Caratteri generali	75
5.4.2 Il territorio agricolo	75
5.4.3 Ambiente naturale	75
5.5 Sistema climatico	77
5.6 S.I.C. – Siti di Importanza Comunitaria E Z.P.S. – Zone di Protezione Speciale	77
5.7 Popolazione	78
5.8 Sistema insediativo.....	80
5.9 Sistema storico e architettonico – monumentale	81
5.9.1 Cenni storici di Albettono	81
5.9.2 Vincoli monumentali	82
5.9.3 Ville I.R.V.V. – Istituto Regionale Ville Venete	82
5.9.4 Chiese e Conventi	86

5.9.5	Edifici ed Elementi di Interesse Archeologico – Industriale	87
5.9.6	Altri edifici di valore storico – monumentale.....	89
5.10	Sistema dei percorsi di interesse storico e naturalistico - ambientale	91
5.10.1	Itinerario Stradale Bisatto (argine sinistro) Costozza - Albettone – Vo' (n.1).....	91
5.10.2	Anello cicloturistico attorno ai colli Euganei lungo gli argini delle vie d'acqua	92
5.10.3	Percorsi specialistici del Parco Campagna di Colle San Giorgio (n.2)	92
5.10.4	Percorso di interesse ambientale del Castello di Lovertino, San Rocco e Pieve di San Silvestro in Monte Santo (n.3)	93
5.10.5	Percorso naturalistico-ambientale tra Lovolo e Albettone (n.4)	93
5.11	Sistema produttivo, commerciale e artigianale	94
5.12	Sistema dei Servizi	96
5.12.1	Servizi di interesse ed uso pubblico	96
5.12.2	Rete Metanodotti Snam Rete Gas	100
5.12.3	Rete Acquedotto e fogantura	102
5.12.4	Rete Elettrodotti Terna	104
5.12.5	Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico.....	106
5.13	Sistema Infrastrutturale.....	107
5.13.1	Viabilità stradale.....	107
6	Elaborati del P.A.T.	109

PREMESSA

La presente Relazione tecnica ha lo scopo di illustrare, nel rispetto di quanto previsto dall'atto di indirizzo art. 50, lettera g) della L.R. 11/2004, gli esiti delle analisi e degli esiti della concertazione e della verifiche territoriali necessarie per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale.

In particolare la presente relazione si articola in:

- una prima parte dove vengono illustrate le analisi effettuate e gli esiti delle stesse descrivendo le matrici trattate. Tale parte si correla e si integra con il Quadro Conoscitivo, con la Relazione di progetto e con gli elaborati progettuali del P.A.T.;
- una seconda parte dove vengono illustrate le concertazioni effettuate e gli esiti delle stesse.

1 Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano ovvero il personale coinvolto alla redazione del P.A.T. in tutte le sue parti è composto da:

Qualifica	Funzione	Nome
PROVINCIA DI VICENZA		
		Dirigente Arch. Roberto Bavaresco Arch. Laura Pellizzari
AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ALBETTONE (VI)		
Sindaco	coordinamento Giunta	Joe Formaggio
Ufficio Tecnico	urbanistica – edilizia privata	Geom. Sergio Barbieri

"EQUIPE" PROFESSIONISTI INCARICATI	
Attività di concertazione, pianificazione territoriale, urbanistica ed ambientale, progettazione P.A.T. e di coordinamento delle altre attività e figure specialistiche:	dott. pian. terr.le Alice Zanella STUDIO ASSOCIATO ZANELLA Architettura e Urbanistica Via Vittime delle Foibe, 74/6 36025 Noventa Vicentina (VI) Tel 0444 787040 Fax 0444 787326 info@studiozanella.it
Attività specialistiche agronomiche:	dott. Agr. Gino Benincà dott. Agr. Pierluigi Martorana dott. P.a. Giacomo De Franceschi via Serena, 1 37036 San Martino Buon Albergo (VR) Tel. 045 8780829 info@studiobeninca.it
Attività specialistiche geologiche e compatibilità idraulica:	dott. geol. Gino Borella via Forno, 26/F 35030 Selvazzano Dentro (PD) Tel. 049 624546 Fax 049 8689125 borellastudio@virgilio.it
Rapporto Ambientale - V.A.S.:	dott. pian. terr.le Alice Zanella STUDIO ASSOCIATO ZANELLA dott. Agr. Gino Benincà dott. Agr. Pierluigi Martorana dott. P.a. Giacomo De Franceschi

2 Iter procedurale di formazione del P.A.T.

Il P.A.T. di Albettonne è stato redatto con procedura di pianificazione concertata tra il Comune e la Provincia di Vicenza ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/04.

L'iter procedurale di formazione di P.A.T. è il seguente:

1. Il Comune di Albettonne con nota n. 4883 del 22.10.2010 ha chiesto di attivare la procedura concertata tra Comune e la Provincia di Vicenza per la formazione del P.A.T. ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004;
2. La Commissione regionale VAS con nota n. 25708 del 18.01.2012 ha dato parere favorevole alla Relazione Ambientale (Parere n.92 del 14.12.2011).
3. Redazione del Documento Preliminare in concertazione con la Direzione Urb. Regionale e la Provincia di Vicenza al quale si è avuta conferma con D.G.P. n.8 del 24.01.2012
4. Con D.G.C. n. 10 del 10.02.2012 il Comune ha adottato:
 - Documento Preliminare e Schema di Accordo di Pianificazione
 - Rapporto Ambientale Preliminare
 - Avvio procedimento VAS
 - Avvio procedimento di concertazione e partecipazione
5. In data 17.04.2012 è stato sottoscritto l'Accordo di pianificazione tra il Comune, e Regione e la Provincia di Vicenza per la redazione in forma concertata del P.A.T. ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004;
6. La fase di concertazione del Documento Preliminare ha coinvolto enti pubblici, amministrazioni, associazioni economiche e soc. portatrici di interessi sul territorio, gestori di servizi pubblici e di uso pubblico.
7. è stata redatta la "Relazione Conclusiva degli Esiti della Concertazione" nella quale si allegava il verbale del dibattito e delle osservazioni presentate a seguito della concertazione e si dichiarava che *"successivamente ai suddetti incontri non sono pervenuti apporti collaborativi tali da modificare i contenuti del Documento Preliminare"* e *"Il Documento Preliminare non viene pertanto modificato nei suoi contenuti"*.
8. Con D.G.C. n. 61 del 03.10.2012 è stata approvata la "Relazione Conclusiva degli Esiti della Concertazione" nella quale si dichiarava che il Documento Preliminare non è stato modificato a seguito delle osservazioni pervenute.

La redazione delle analisi complete e specialistiche del Quadro Conoscitivo e di quelle necessarie per il Rapporto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica è avvenuta contemporaneamente e in continua connessione alla formazione della bozza di P.A.T. e oggetto di continua evoluzione e trasformazione fino alla formazione delle versione definitiva.

Le banche dati del Quadro Conoscitivo e degli elaborati di progetto del P.A.T. sono state redatte in conformità alle codifiche previste dagli atti di indirizzo della L.R. 11/04, e aggiornate con gli atti di indirizzo (art. 50 lettera a) e f) - banche dati e quadro conoscitivo: specifiche tecniche e relativi allegati.

3 Contenuti generali, procedimento di formazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)

Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) è stato elaborato sulla base del Documento Preliminare ed ha inteso analizzare le scelte pianificatorie come specificato nella nuova Legge Urbanistica Regionale n.11/2004, studiando le caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali, ambientali e paesaggistiche.

Le varianti al P.A.T. necessarie ai fini dell'adeguamento alle prescrizioni del P.T.R.C. o del P.T.C.P., potranno essere approvate anche con le procedure previste all'articolo 14 (Varianti del P.A.T.).

Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) è redatto con previsioni decennali ed ha validità a tempo indeterminato.

Sulla base degli obiettivi e delle condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili indicate nel Documento Preliminare post Concertazione, il P.A.T. individua:

- le invarianti di natura geologica, geomorfologia, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico – monumentale e architettonica;
- gli ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale;
- il limite quantitativo massimo di zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa;
- la disciplina di indirizzo dei centri storici e delle corti rurali di antica origine, demandando al livello di P.I. comunale l'attribuzione puntuale dei gradi di protezione e di intervento;
- la disciplina delle zone di tutela e delle zone agricole;
- le dotazioni minime di servizi;
- le linee preferenziali di sviluppo insediativi, le aree di urbanizzazione consolidata, le aree di riqualificazione e conversione;
- i criteri per gli interventi di miglioramento, ampliamento, dismissione delle attività produttive in zona impropria;
- le modalità di applicazione della perequazione, del credito edilizio e della compensazione.

4 La pianificazione sovraordinata

4.1 Piano Territoriale regionale di Coordinamento - P.T.R.C.

4.1.1 P.T.R.C. VIGENTE (1992)

La pianificazione sovraordinata è costituita dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente, approvato nel 1992.

Il P.T.R.C., in coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) di cui alla legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione", indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione; in risposta, poi, alla legge 8 agosto 1985, n.431 indica misure di salvaguardia delle zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali.

Il P.T.R.C. rappresenta il documento di riferimento per la tematica paesaggistica, stante quanto disposto dalla Legge Regionale 10 agosto 2006 n. 18, che gli attribuisce valenza di "piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici", già attribuita dalla Legge Regionale 11 marzo 1986 n. 9 e successivamente confermata dalla Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11.

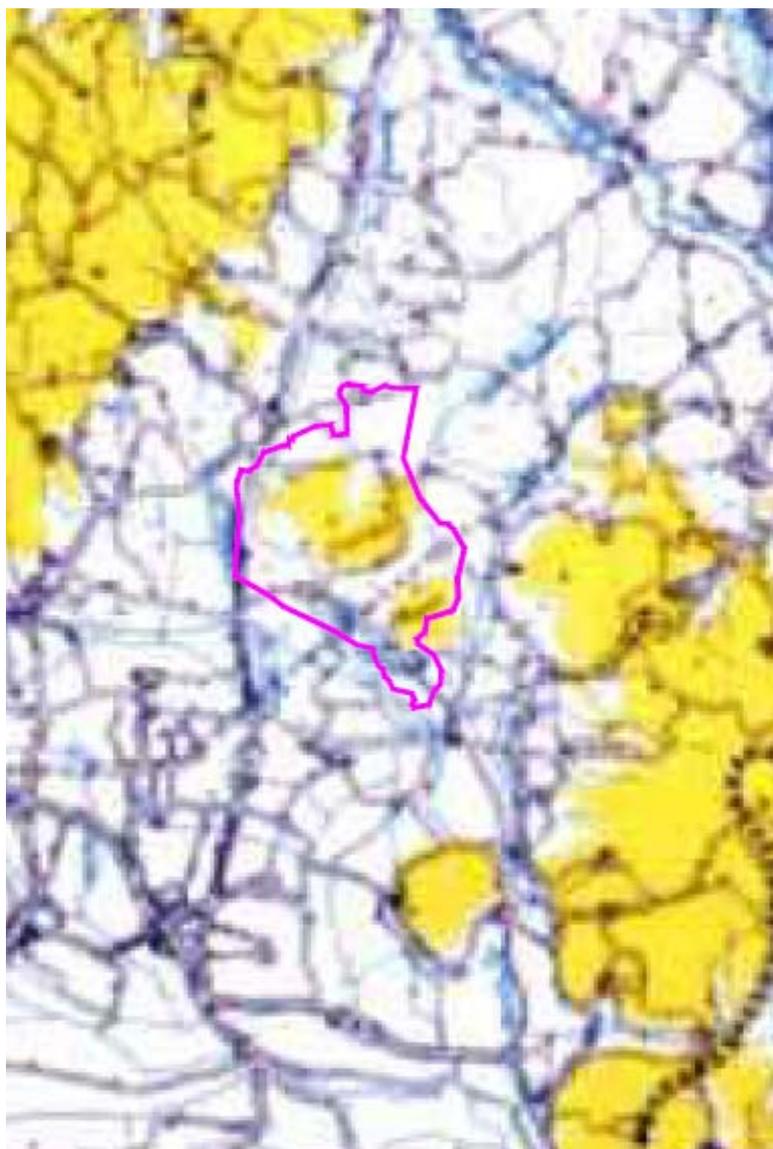
Tale attribuzione fa sì che nell'ambito del P.T.R.C. siano assunti i contenuti e ottemperati gli adempimenti di pianificazione paesaggistica previsti dall'articolo 135 del Decreto Legislativo 42/04 e successive modifiche e integrazioni.

Il P.T.R.C. si articola per piani di area, previsti dalla legge 61/85, che ne sviluppano le tematiche e approfondiscono, su ambiti territoriali definiti, le questioni connesse all'organizzazione della struttura insediativa ed alla sua compatibilità con la risorsa ambiente.

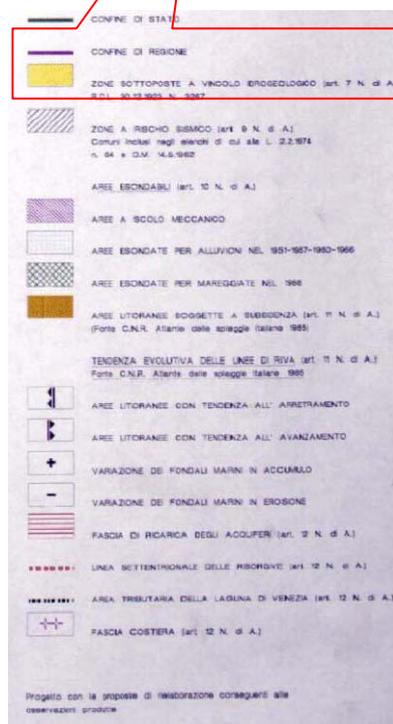
Il P.T.R.C. vigente è costituito dai seguenti elaborati:

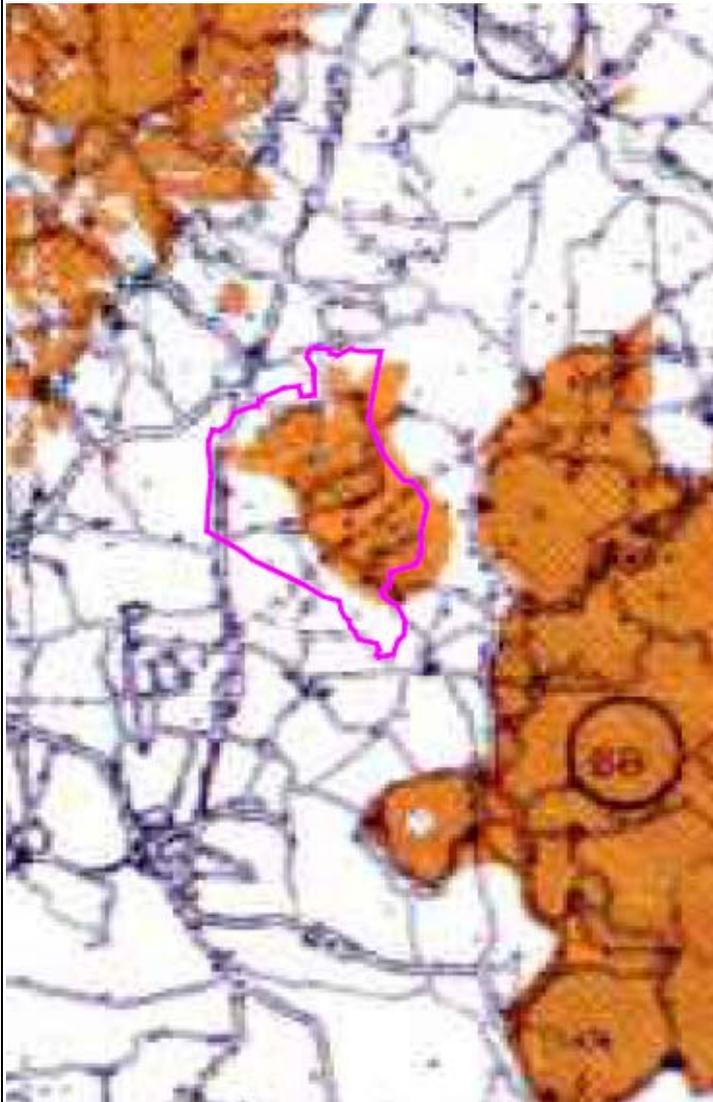
- a) Norme P.T.R.C. vigente
- b) Relazione P.T.R.C. vigente
- c) Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali e archeologici e di aree di tutela paesaggistica
- d) Elaborati grafici: (scala 1:250000)
 - Tav. 01 Difesa del suolo e degli insediamenti
 - Tav. 02 Ambiti naturalistici - ambientali e paesaggistici di livello regionale
 - Tav. 03 integrità del territorio agricolo
 - Tav. 04 Sistema insediativo ed infrastrutturale storico e archeologico
 - Tav. 05 Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica
 - Tav. 06 Schema della viabilità primaria - itinerari regionali ed interregionali
 - Tav. 07 Sistema insediativo
 - Tav. 08 Articolazione del piano (scala 1:50000)
 - Tav. 09 Ambito per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica
 - Tav. 10 Valenze storico, culturali e paesaggistiche ambientali

Si riportano qui di seguito le tavole del P.T.R.C. suddetto con evidenziati gli elementi interessanti il territorio comunale di Albettone.

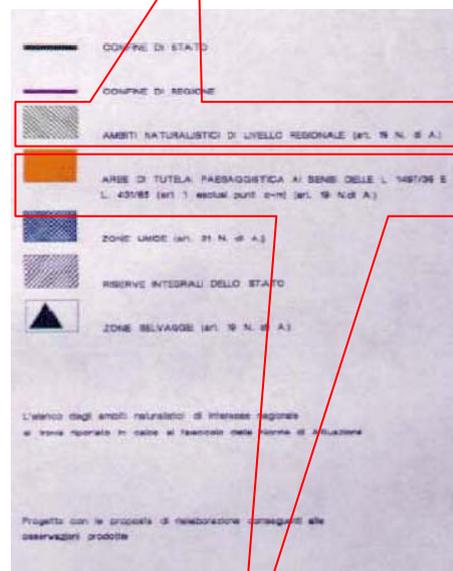


Zone sottoposte a vincolo idrogeologico R.D.L. 30/12/1993 n.3267 (art. 7 N. di ...)

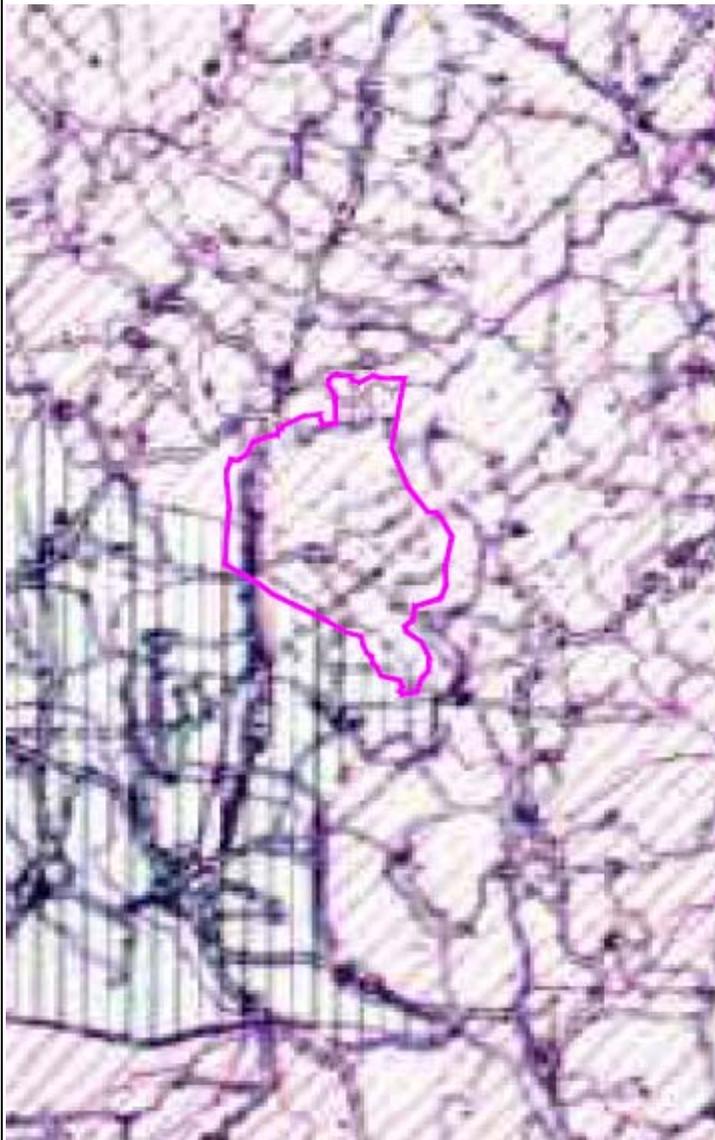




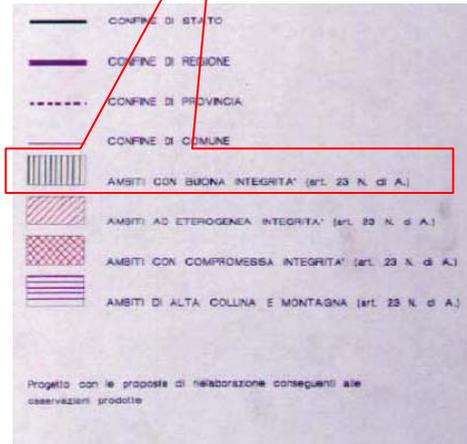
Ambiti naturalistici di livello regionale (art.19 N.di A.)

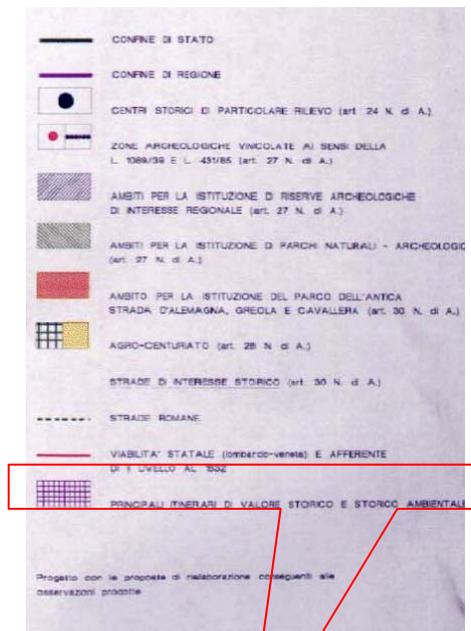
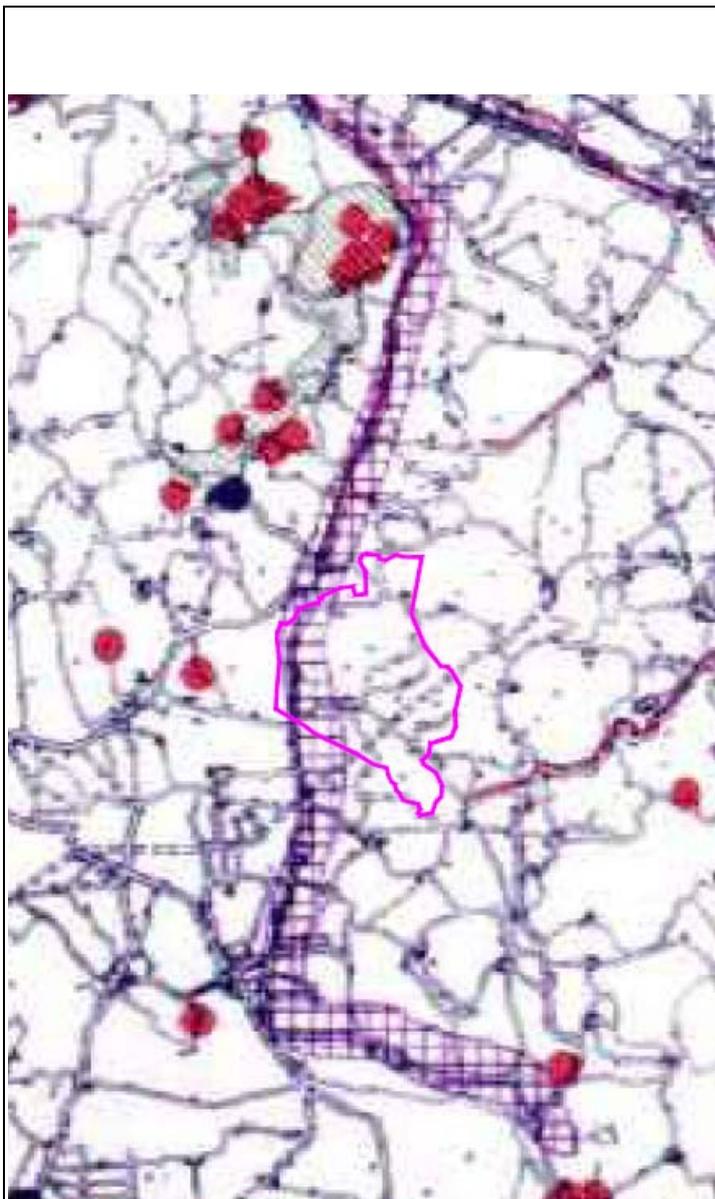


Aree di tutela paesaggistica ai sensi della L. 1497/39 e L.431/85 (art.1 esclusi punti c-m) (art. 19 N. di A.)



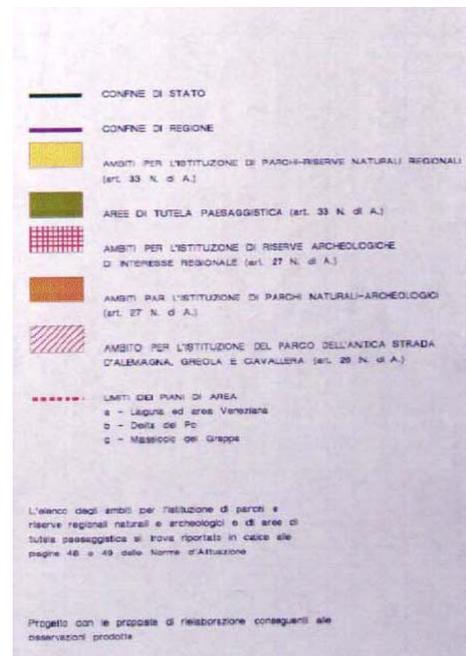
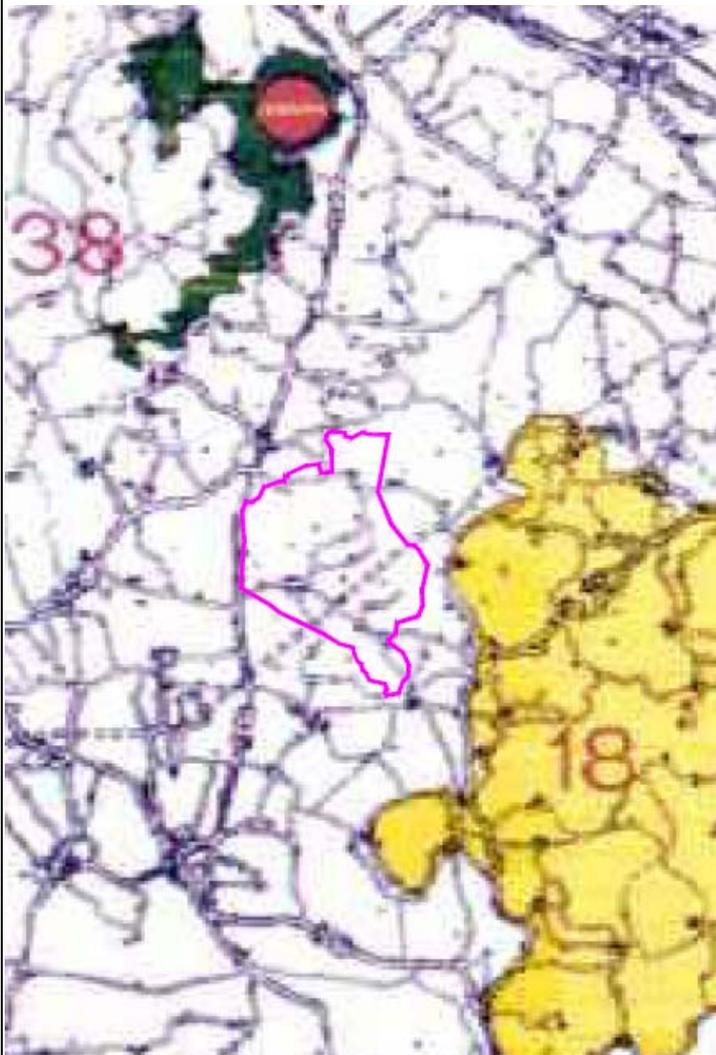
Ambiti ad eterogenea integrità (art. 23 N. di A.)





Principali itinerari di valore storico e storico ambientale





Piano
 Territoriale
 Regionale di
 Coordinamento

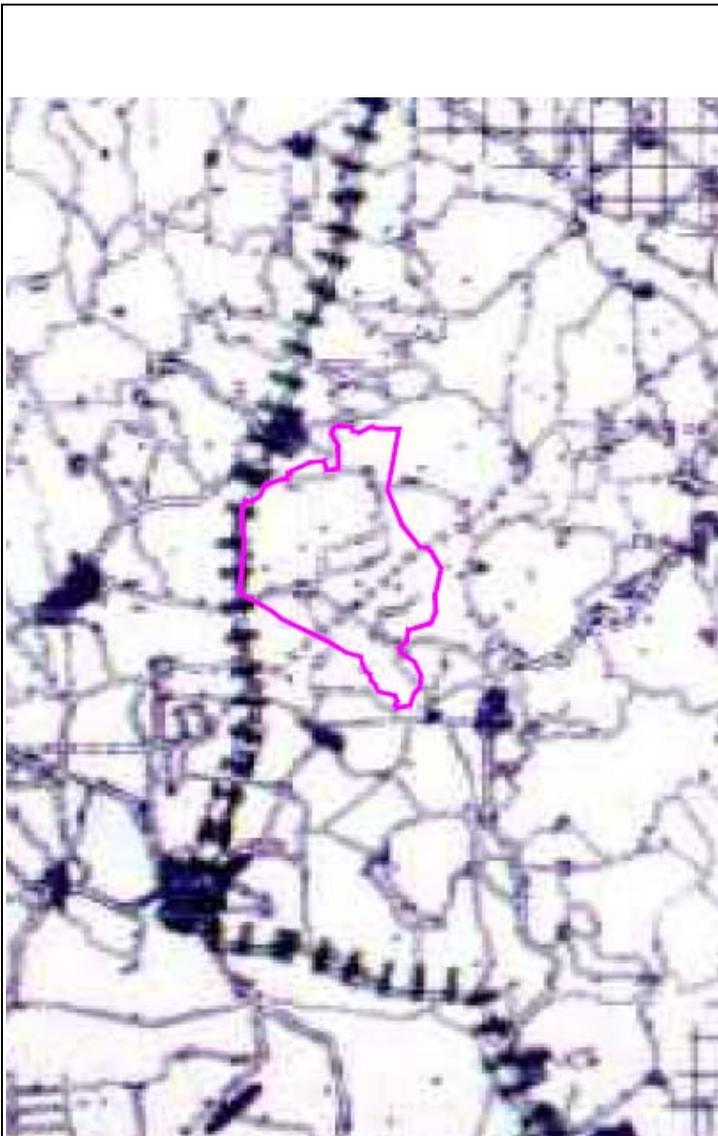
Tav. **5**

REGIONE DEL VENETO

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Legge regionale 27 giugno 1985, n. 51 - Assetto e uso del territorio
 Legge regionale 11 marzo 1986, n. 9 - Valenza paesistica

Ambiti per la istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di massima tutela paesaggistica



CONFAE DI STATO
CONFAE DI REGIONE
SISTEMA DI MOBILITA' DI LIVELLO INTERREGIONALE
ESISTENTE
AMMODERNAMENTO
NUOVA COSTRUZIONE
CORRIDOIO PLURIMODALE

EST-OVEST
si Corridoio plurimodale pedonale pedano
VIARA
 -Completamento terza corsia autostrada A4 da Sommacampagna a Mestre
 -Costruzione delle corsie di Varona e Venezia
 -Razionalizzazione dei nodi di Padova e Mestre
 -Siti e nodi della SS 14 con varianti e collegamento con la TV-mare
 -Collegamenti con aeroporti, porti e interporti di livello regionale

FERROVIARIA
 -Ammodernamento e quadruplicazione del tracciato Padova-Mestre
VIARA
 -Completamento AS1 verso Rovereto
 -Miglioramento tratto Thiene-Bassano-Montebelluna-Conegliano
 -Collegamento autostradale Conegliano-Paronara
 -Miglioramento SS 53
 -Miglioramento tratto Montebelluna-Passo di Pradone-Thiene

FERROVIARIA
 -Ammodernamento ed elettrificazione della tratta
 Venezia-Castelfranco-Treviso-Padova
VIARA
 -Miglioramenti SS 50 e collegamenti tronchi esalari
VIARA
 -Miglioramento e completamento della SS 10, ossia Transpadana
 e collegamento Mantova-Rovigo

FERROVIARIA
 -Ammodernamento ed elettrificazione della tratta
 Cremona-Mantova-
 Nogara-Lagnigo-Rovigo-Adige-Crozza
 -Ammodernamento ed elettrificazione della tratta Legnago-Mantova

NORD-SUD
si Corridoio plurimodale dorsale centrale
VIARA
 -Passante autostradale Isonzo
 -Collegamenti con i centri intermodali
 -Collegamenti con aeroporti e interporti di livello regionale

FERROVIARIA
 -Ammodernamento della tratta Verona-Brennero
 -Ammodernamento e sviluppo della tratta Bologna-Venezia
 -Ammodernamento ed elettrificazione della tratta Venezia-Mantova
VIARA
 -Fortificazione SS 47, SS 245 e della SS 307

FERROVIARIA
 -Ammodernamento ed elettrificazione della tratta Castelfranco-
 Bassano-Trieste
VIARA
 -Prolungamento della A 27 fino a Pian di Veduggia
 -Miglioramenti SS 51 e SS 51 bis
VIARA
 -Corridoio plurimodale transversale centrale a direttrice
 Mestre-Venezia

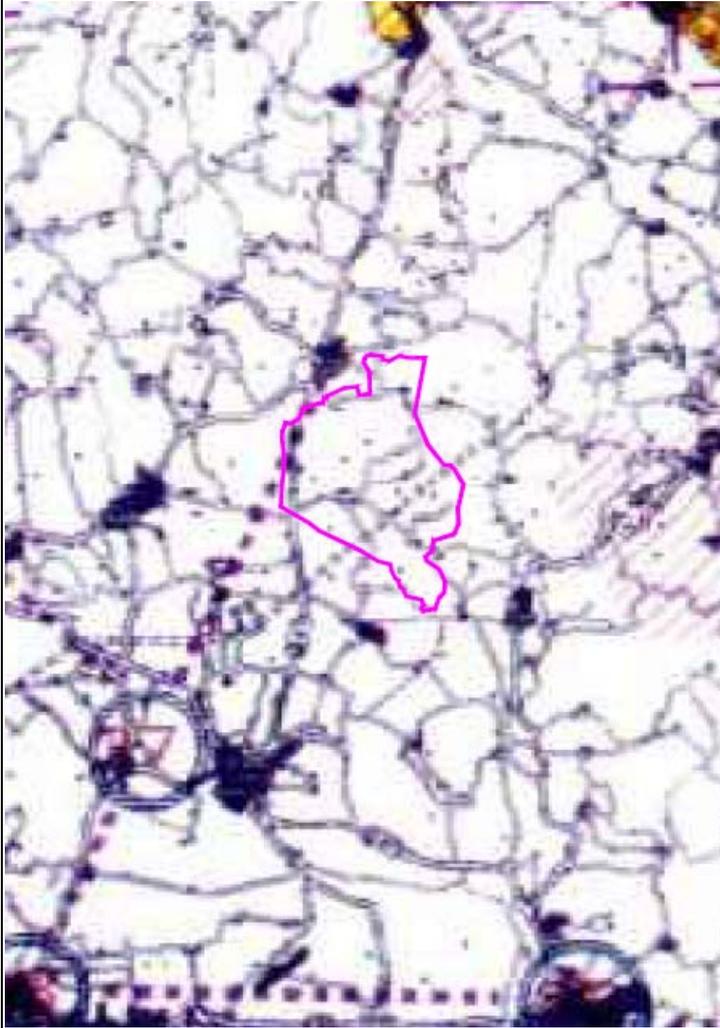
VIARA
 -Miglioramenti e nuovi tronchi sulla direttrice SS 301, SS 55,
 SS 494

FERROVIARIA
 -Nazionalizzazione e ammodernamento della Venezia-Adige
VIARA
 -Costruzione nuovo tratto Piave di Sesto-Crozza
 -Ammodernamento tratto Chioggia-Rovigo
 -Costruzione nuovo tratto Padova-Rovigo

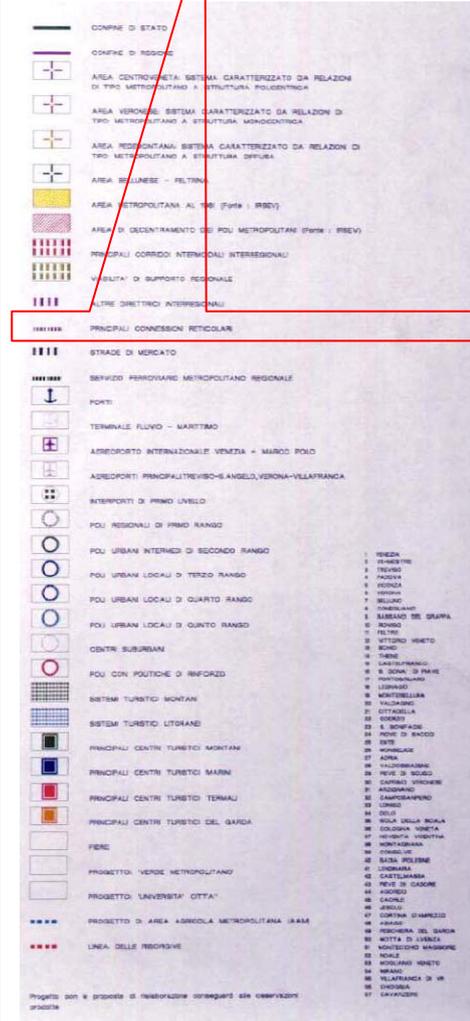
SERVIZIO FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (S.F.M.R.)
PRIMA FASE REALIZZAZIONE
SECONDA FASE REALIZZAZIONE
RETE IDROVIARIA
PORTO DI VENEZIA
PORTO DI CHIOGGIA
TERMINALE FLUVIO - MARITTIMO DI PORTO LEVANTE
AEROPORTO INTERNAZIONALE | VENEZIA - MARCO POLO
AEROPORTI PRINCIPALI | TREVISO - G. DANIELE, VERONA - VILLAFRANCA
INTERPORTO
PRINCIPALE SISTEMA DI MOBILITA' DI LIVELLO REGIONALE

Progetto con le proposte di realizzazione consegnate alle
 osservazioni prodotte.

Principale sistema di
 mobilità di livello
 regionale



Principali connessioni reticolari



Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

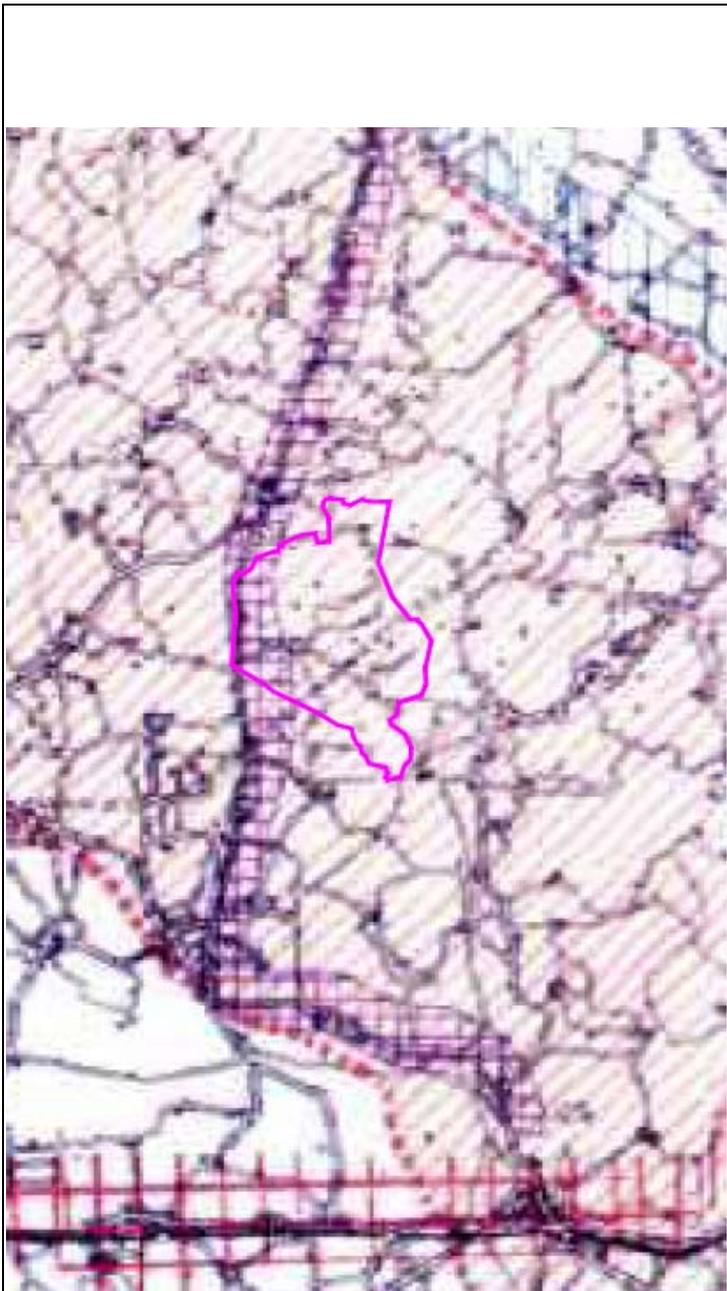
Tav. 7

REGIONE DEL VENETO

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

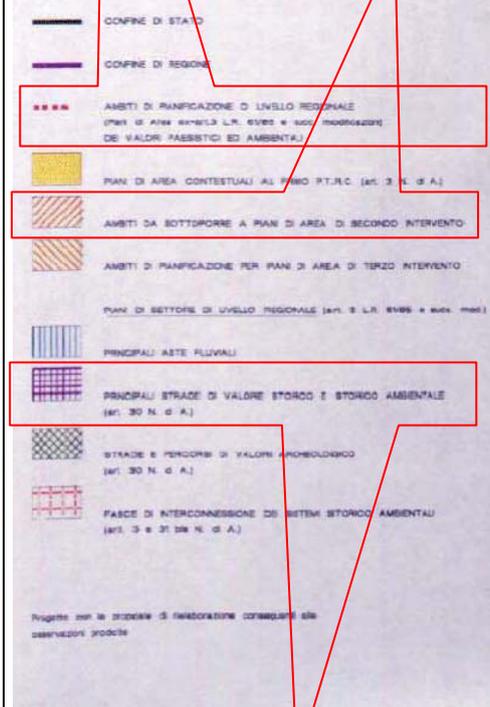
Legge regionale 27 giugno 1985, n. 81 - Assetto e uso del territorio
 Legge regionale 11 marzo 1986, n. 9 - Valenza paesistica

Sistema insediativo



Ambiti di pianificazione di livello regionale dei valori paesaggistici ed ambientali (Piani di Area ex art.3 L.R. 61/85 e .m.i.)

Ambiti da sottoporre a piani di area di secondo intervento



Principali strade di valore storico e storico ambientale (art. 30 N. di A.)



4.1.2 P.T.R.C. ADOTTATO (2009)

Attualmente è in fase di redazione il nuovo P.T.R.C. adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09 ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4). La Regione Veneto ha avviato il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, come riformulazione dello strumento generale relativo all'assetto del territorio veneto, in linea con il nuovo quadro programmatico previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) e in conformità con le nuove disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04). Con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013 è stata adottata la Variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica ai sensi dell'art.25 della L.R. n.11/2004.

Il nuovo P.T.R.C., redatto a vent'anni dal precedente, deve sapere interpretare la profonda modificazione degli scenari in cui è inserita la regione, dalla presa d'atto delle rilevanti trasformazioni che hanno riguardato la società veneta e dell'evoluzione dello stesso bagaglio culturale della pianificazione territoriale.

Con deliberazione n. 2587 del 7 agosto 2007 la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il Documento Preliminare del P.T.R.C. come previsto dall'art. 25, comma 1, della L.R. 11/2004.

Il Documento Preliminare contiene gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio, nonché le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio (art.3 c.5 della L.R. 11/04).

Il P.T.R.C, in corso di redazione, è prefigurato nel Documento Programmatico Preliminare per le Consultazioni, predisposto in collaborazione con l'IUAV, l'Università degli Studi di Padova, l'INU (Istituto Nazionale di Urbanistica) e il CENSIS (Centro Studi Investigazioni Sociali) di Roma.

Hanno dato il loro contributo alla redazione del documento cinque "saggi" ovvero personalità autorevoli del mondo culturale veneto (Mario Rigoni Stern, Ulderico Bernardi, Eugenio Turri, Ferruccio Bresolin, Paolo Feltrin), attraverso la Carta di Asiago che contiene suggerimenti e proposte per un buon governo del territorio veneto.

Il nuovo P.T.R.C. fino ad oggi ha seguito il seguente iter:

1. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 815 del 30 marzo 2001
Avviato il processo di aggiornamento del vigente Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.
2. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 587 del 5 marzo 2004
"Documento programmatico per le consultazioni" preliminare al P.T.R.C.
3. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1158 del 18 aprile 2006
Elaborazione del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.
4. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2587 del 7 agosto 2007
Adozione del Documento Preliminare al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – P.T.R.C. e della Relazione Ambientale - procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Legge regionale 23 aprile 2004 n. 11 (articoli 25 e 4).
5. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4515 del 28 dicembre 2007
Metodologia per le procedure di concertazione e partecipazione relative al Documento Preliminare del nuovo P.T.R.C. – art. 5 L.R. n.11/2004.
6. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1056 del 6 maggio 2008

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento; definizione del sistema di concertazione e della procedura di consultazione delle autorità con competenze ambientali ai sensi della normativa vigente in tema di valutazione ambientale strategica (VAS).

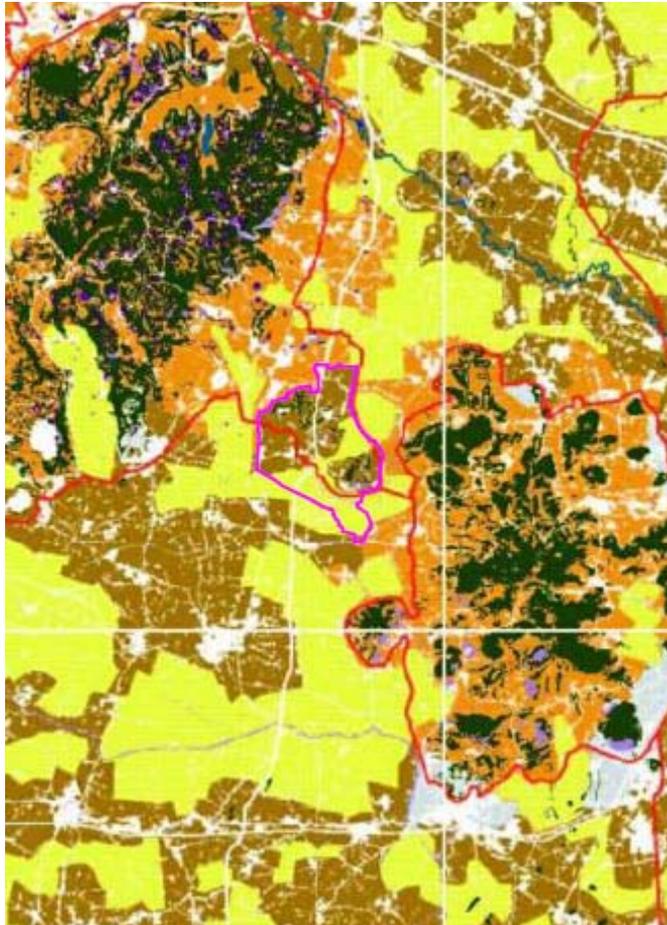
7. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2357 del 8 agosto 2008
Redazione del Piano Territoriale di Coordinamento ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 (articoli 25 e 4). Disposizioni per la stesura conclusiva del progetto.
8. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4144 del 30 dicembre 2008
Procedure di concertazione e partecipazione relative al Documento Preliminare del P.T.R.C. ai sensi dell'art. 5 L.R. 11/04. Approvazione della Relazione conclusiva sulla concertazione/consultazione.
9. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 372 del 17 febbraio 2009
Adozione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e deposito presso la Segreteria della Giunta Regionale e presso le Province.
10. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 427 del 10 aprile 2013
Variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) con attribuzione della valenza paesaggistica.

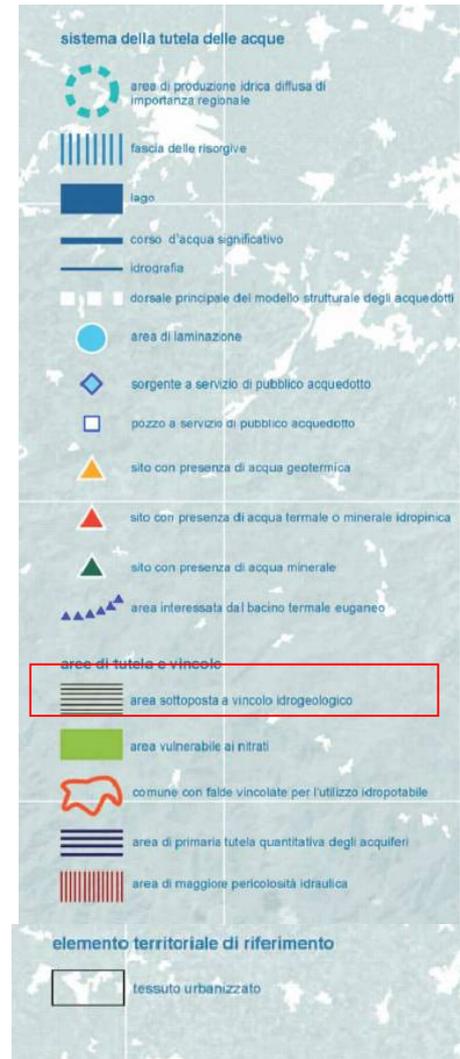
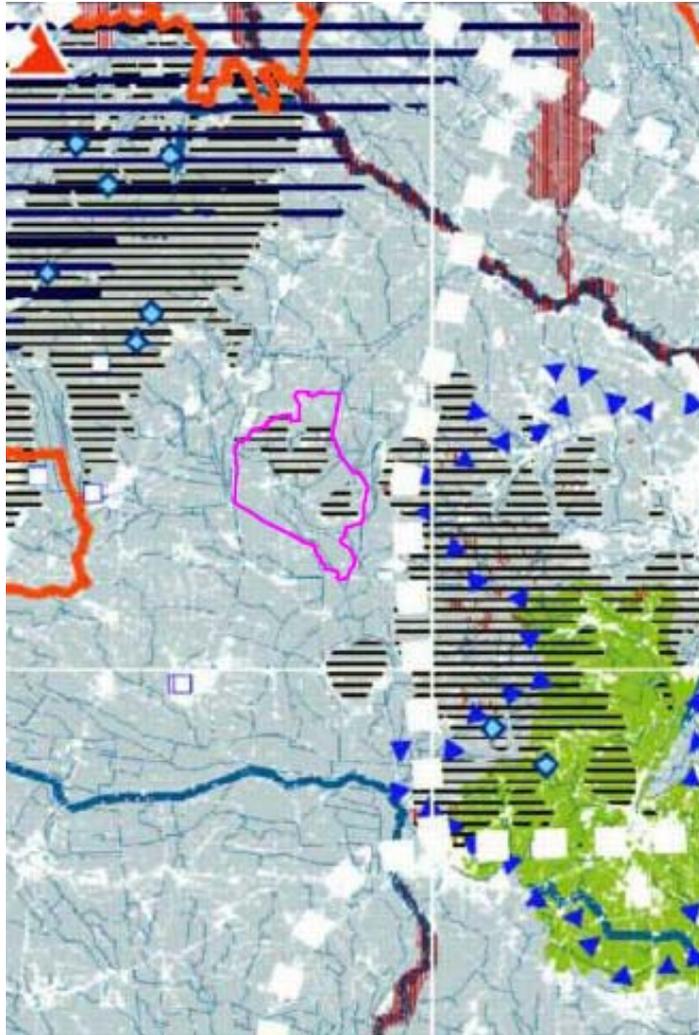
La documentazione conclusivamente prodotta dal gruppo di lavoro, costituente la proposta di Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, si compone in definitiva dei seguenti elaborati:

- a) Relazione illustrativa (aggiornata con Variante parziale D.G.R. n. 427 del 10 aprile 2013)
- b) Elaborati grafici:
(scala 1:250000)
 - Tav. P.T.R.C. 1992 Ricognizione
 - Tav. 01a Uso del suolo – Terra
 - Tav. 01b Uso del suolo – Acqua
 - Tav. 01c Uso del suolo – Idrologia e Rischio Sismico (prevista dalla Variante parziale D.G.R. n. 427 del 10 aprile 2013)
 - Tav. 02 Biodiversità
 - Tav. 03 Energia e Ambiente
 - Tav. 04 Mobilità (aggiornata con Variante parziale D.G.R. n. 427 del 10 aprile 2013)
 - Tav. 05a Sviluppo economico produttivo
 - Tav. 05b Sviluppo economico turistico
 - Tav. 06 Crescita sociale e culturale
 - Tav. 07 Montagna del Veneto
 - Tav. 08 Città, motore di futuro (aggiornata con Variante parziale D.G.R. n. 427 del 10 aprile 2013)
(scala 1:50000)
 - Tav. 09 Sistema del territorio rurale e della rete ecologica (aggiornata con Variante parziale D.G.R. n. 427 del 10 aprile 2013) di cui:
 - 01 Dolomiti d'Ampezzo, del Cadore e del Comelico
 - 02 Dolomiti Agordine 03 Dolomiti Zoldane
 - 04 Dolomiti Bellunesi 05 Valbelluna e Feltrino 06 Alpe di Siusi e Cansiglio
 - 07 Altopiani di Lamon e Sovramonte 08 Massiccio del Grappa
 - 09 Altopiano dei Sette Comuni 10 Altopiano di Tonezza 15 Costi Vicentini
 - 11 Piccole Dolomiti 23 Alta Pianura Vicentina
 - 12 Monte Baldo 25 Riviera Gardesana

- 13 Lessinia 14 Prealpi Vicentine
 - 16 Prealpi e Colline Trevigiane
 - 17 Gruppo collinare dei Berici 18 Gruppo collinare degli Euganei 29 Pianura tra Padova e Vicenza
 - 19 Medio Corso del Piave 20 Alta Pianura di Sinistra Piave
 - 21 Alta Pianura tra Brenta e Piave 22 Fascia delle risorgive tra Brenta e Piave
 - 24 Alta Pianura Veronese
 - 26 Pianure del Sandonatese e Portogruarese
 - 27 Pianura Agropolitana Centrale 28 Pianura Centuriata
 - 30 Bonifiche e Lagune del Veneto Orientale
 - 31 Laguna di Venezia
 - 32 Bassa Pianura tra il Brenta e l'Adige
 - 33 Bassa Pianura tra i Colli e l'Adige
 - 34 Bassa Pianura Veronese 35 Valli Grandi
 - 36 Bonifiche del Polesine Occidentale
 - 37 Bonifiche del Polesine Orientale 38 Corridoio Dunale sulla Romea
 - 39 Delta e Lagune del Po
- Tav. 10 P.T.R.C. – Sistema degli obiettivi di progetto
- c) Rapporto Ambientale – Sintesi non tecnica (aggiornata con Variante parziale D.G.R. n. 427 del 10 aprile 2013)
- d) Quadro conoscitivo (su supporto digitale)
- e) Ambiti di Paesaggio – Atlante ricognitivo
- f) Documento di valutazione di incidenza (previsto con Variante parziale D.G.R. n. 427 del 10 aprile 2013)
- g) Documento per la pianificazione paesaggistica (previsto con Variante parziale D.G.R. n. 427 del 10 aprile 2013) comprendente:
1. Ambiti di paesaggio
 2. Quadro per la ricognizione dei beni paesaggistici
 3. Atlante ricognitivo
 4. Sistemi di valori:
 - 4.1 I siti patrimonio dell'Unesco
 - 4.2 Le Ville Venete
 - 4.3 Le Ville del Palladio
 - 4.4 Parchi e giardini di rilevanza paesaggistica
 - 4.5 Forti e manufatti difensivi
 - 4.6 Archeologia industriale
 - 4.7 Architetture del Novecento
- h) Norme Tecniche (aggiornate con Variante parziale D.G.R. n. 427 del 10 aprile 2013)

Si riportano qui di seguito le tavole del P.T.R.C. suddetto con evidenziati gli elementi interessanti il territorio comunale di Albettono.



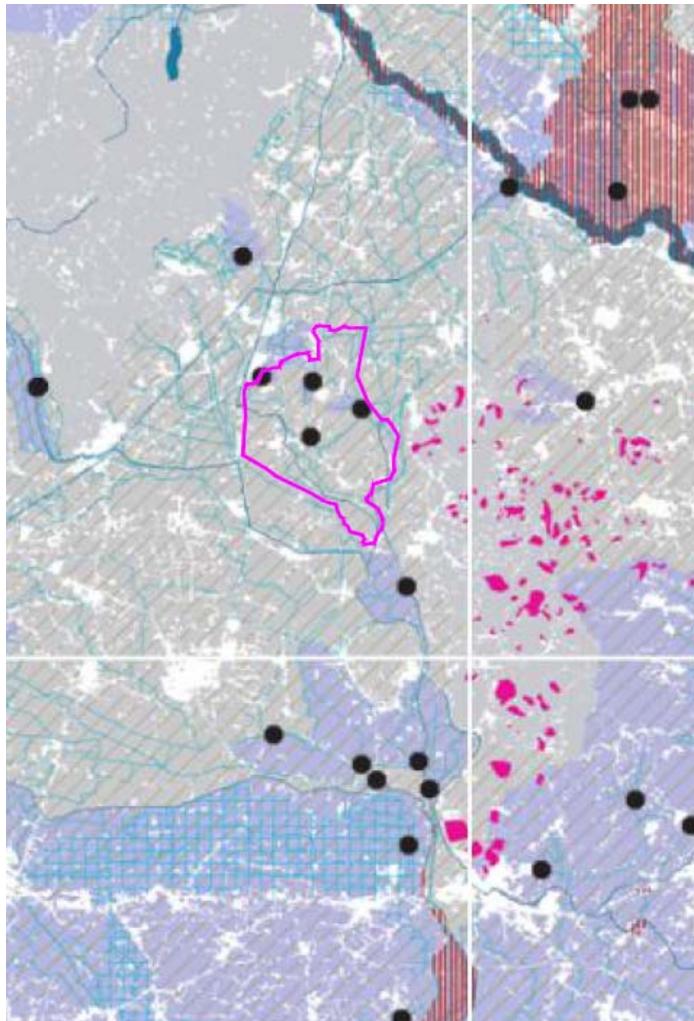


uso del suolo
acqua

scala 1:250.000

0 | 5 25 Km

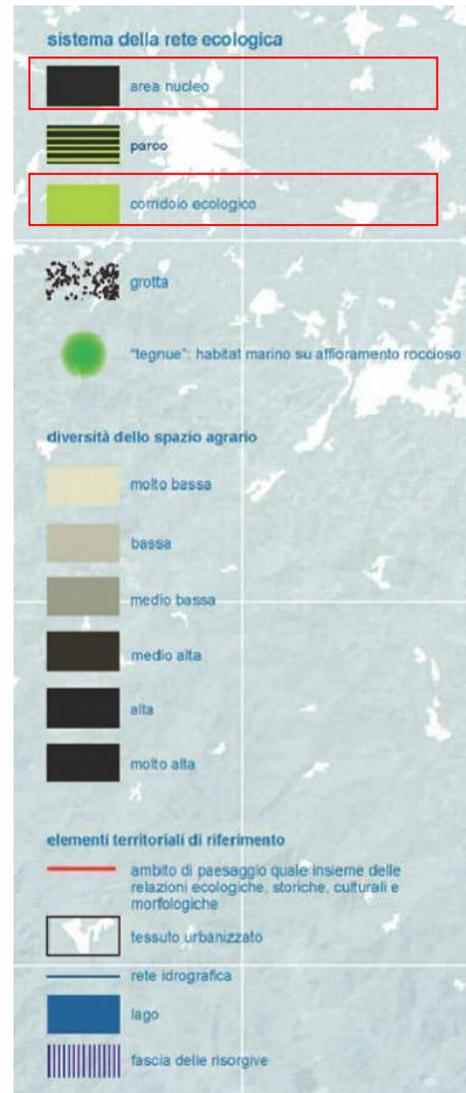
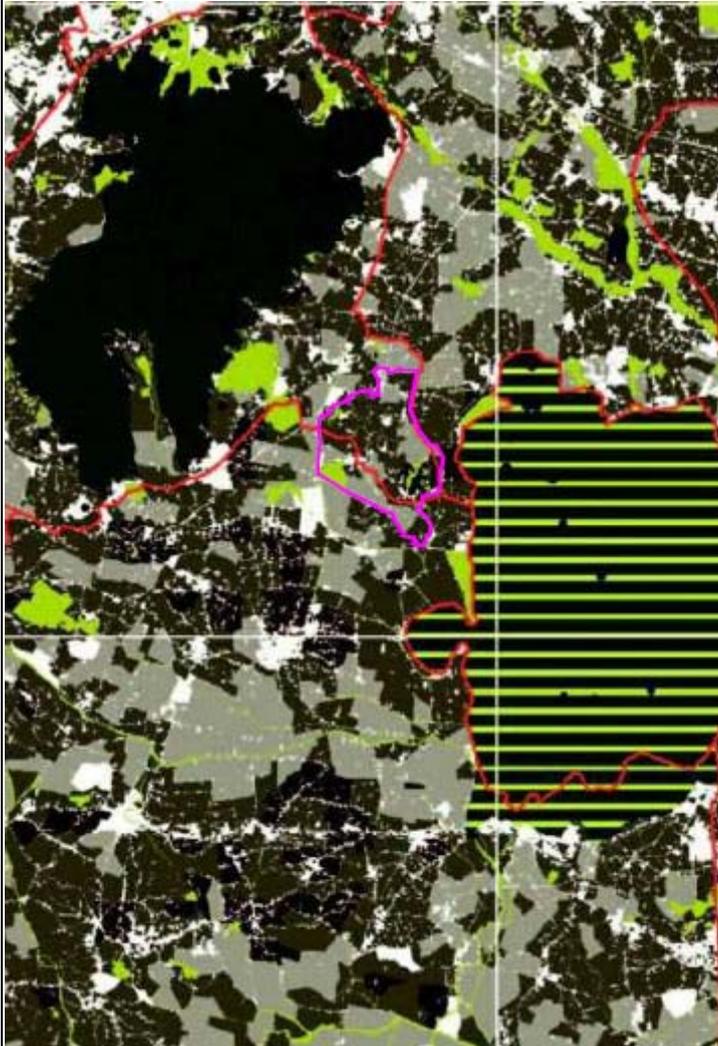
01b



REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - 9^a legislatura
ALLEGATO B1 Dgr n. 427 del 10/04/2013

uso del suolo
idrogeologia e rischio sismico
scala 1:250.000
0 | 5 | 25 Km
01c

elemento territoriale di riferimento
tessuto urbanizzato

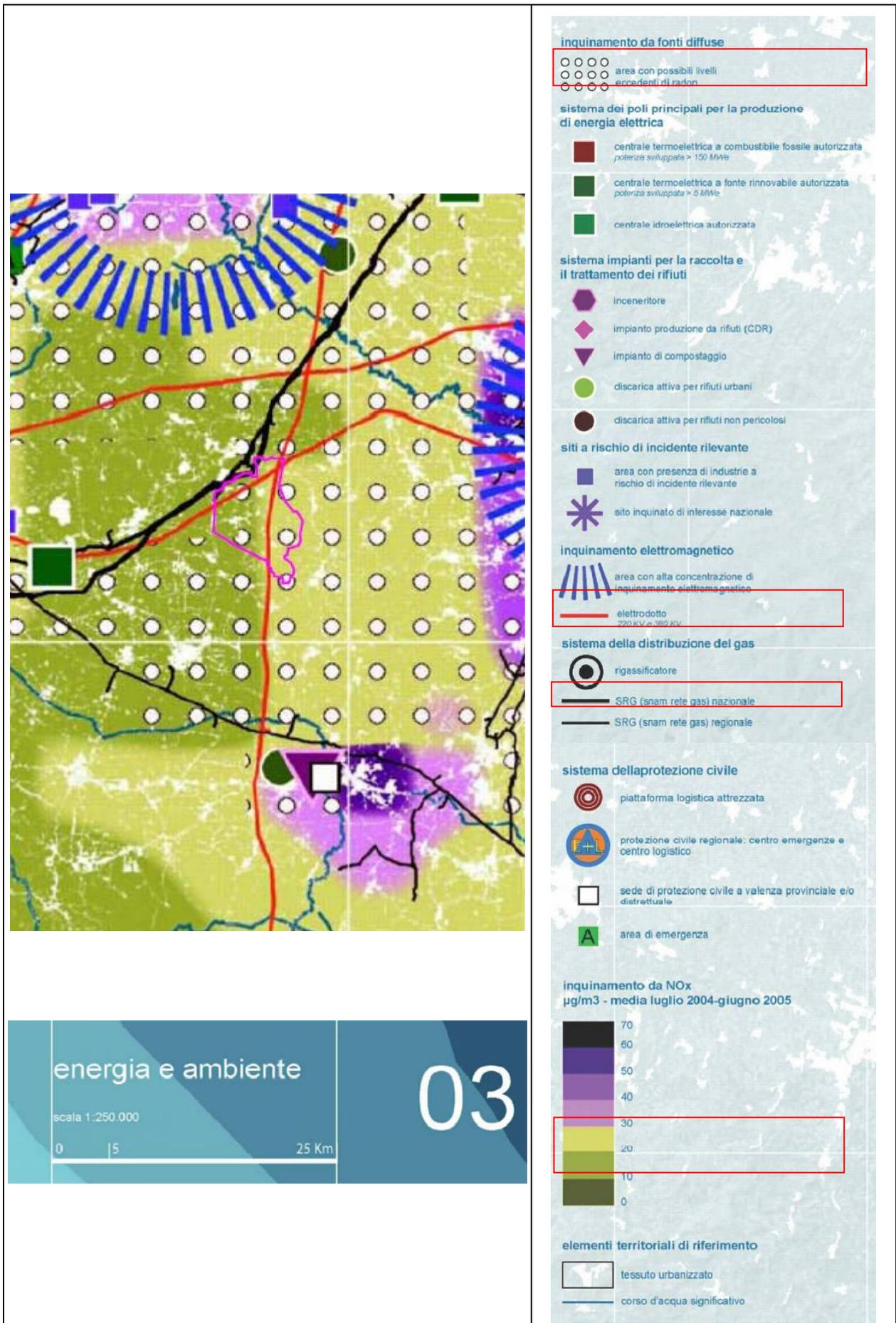


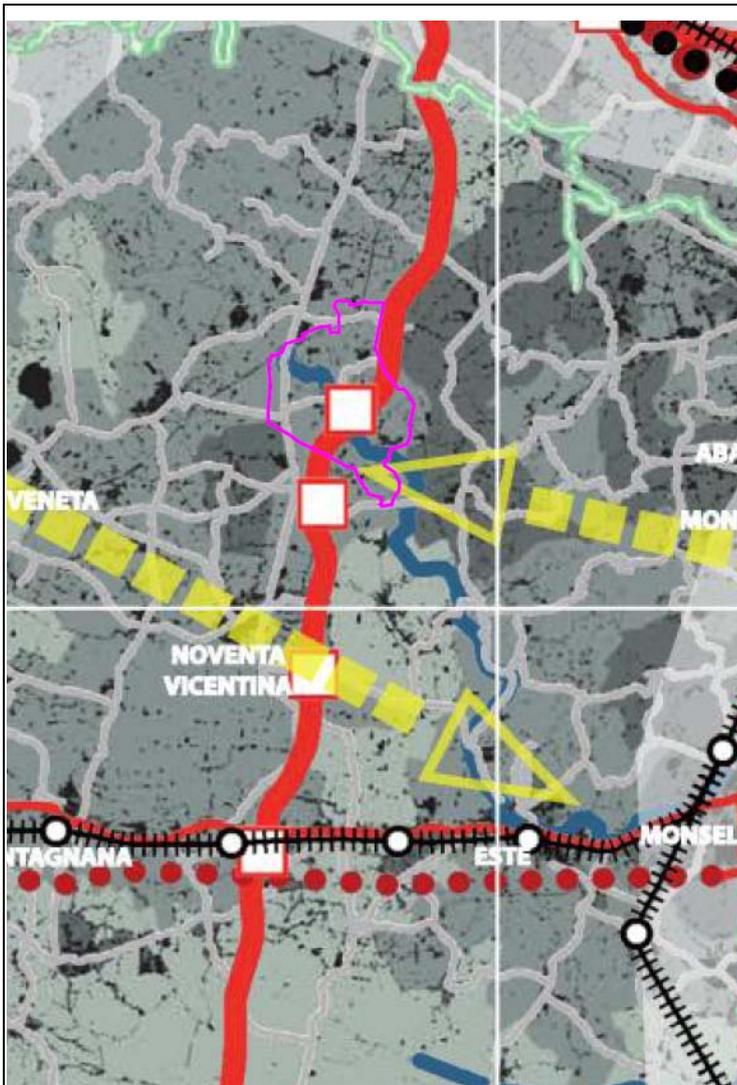
biodiversità

scala 1:250.000

0 | 5 | 25 Km

02





REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - 9^a legislatura

ALLEGATO B1 Dgr n. 427 del **10/04/2013**

mobilità

scala 1:250.000

0 | 5 | 25 Km

04





Ville venete

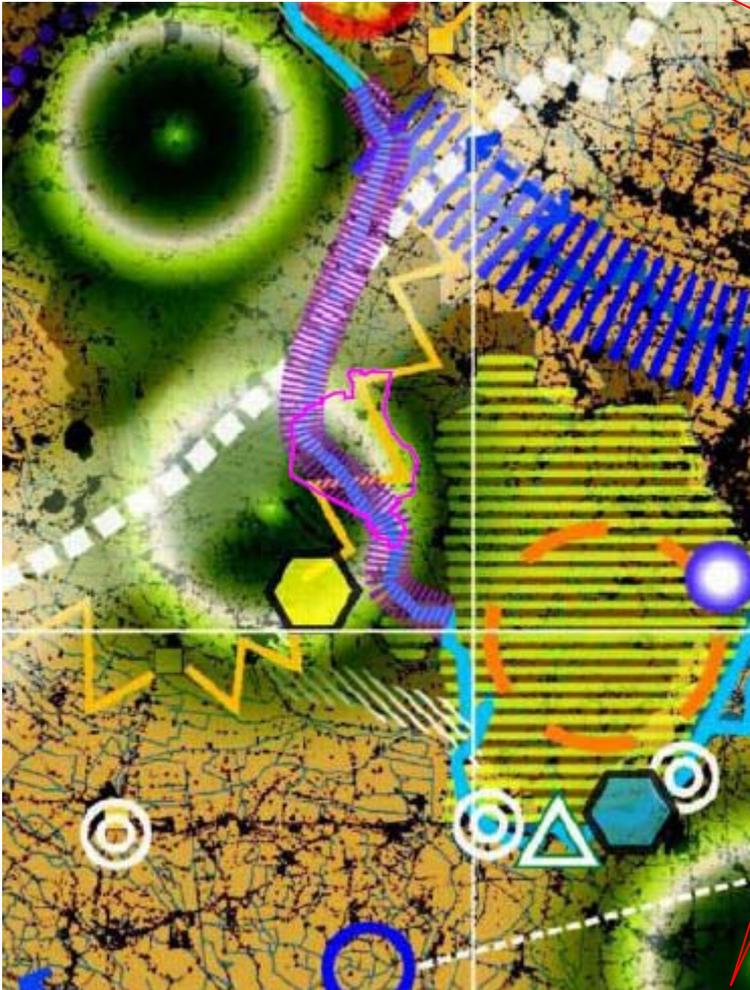


Nuovi impianti polisportivi d'eccellenza di rango regionali



Rete dei canali storici tra arte e architettura: Canale Bisatto

Luoghi e architetture di villa del Palladio



Riviera Berica



Parco delle tradizioni rurali: Monti Berici

sistema delle politiche per la valorizzazione del territorio

- coordinamento delle politiche territoriali interregionali
- attuazione delle politiche territoriali interregionali
- Luoghi globali di memorie linguistiche

sistemi lineari ordinati del territorio da valorizzare

- la grande diagonale dell'Adige
- la grande diagonale del Po
- la grande diagonale del Tevere
- la grande diagonale del Reno
- la grande diagonale del Danubio
- la grande diagonale del Tevere
- la grande diagonale del Po
- la grande diagonale del Tevere
- la grande diagonale del Reno
- la grande diagonale del Danubio

sistemi lineari ordinati del territorio da valorizzare

- la grande diagonale dell'Adige
- la grande diagonale del Po
- la grande diagonale del Tevere
- la grande diagonale del Reno
- la grande diagonale del Danubio

Luoghi e architetture del Neoclassicismo

- Luoghi e architetture del Neoclassicismo
- Luoghi e architetture del Neoclassicismo
- Luoghi e architetture del Neoclassicismo

Luoghi dell'architettura industriale

- Luoghi dell'architettura industriale
- Luoghi dell'architettura industriale
- Luoghi dell'architettura industriale

Riviere principali di valore storico-ambientale

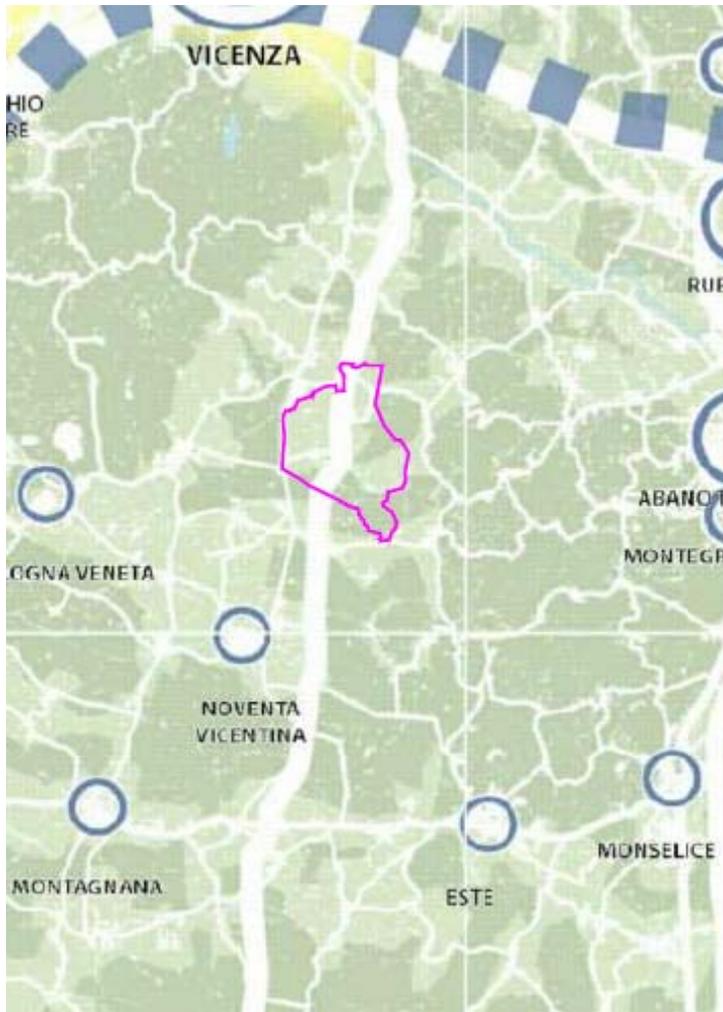
- Riviere principali di valore storico-ambientale
- Riviere principali di valore storico-ambientale
- Riviere principali di valore storico-ambientale

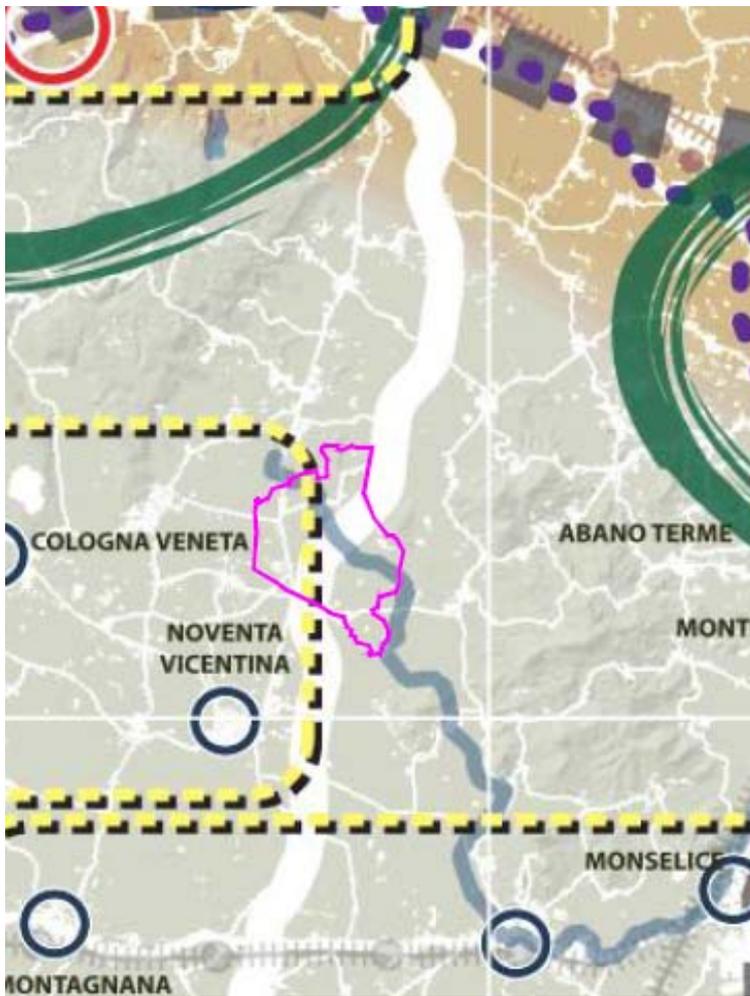
Parco delle tradizioni rurali: Monti Berici

- Parco delle tradizioni rurali: Monti Berici
- Parco delle tradizioni rurali: Monti Berici
- Parco delle tradizioni rurali: Monti Berici

Luoghi e architetture di villa del Palladio

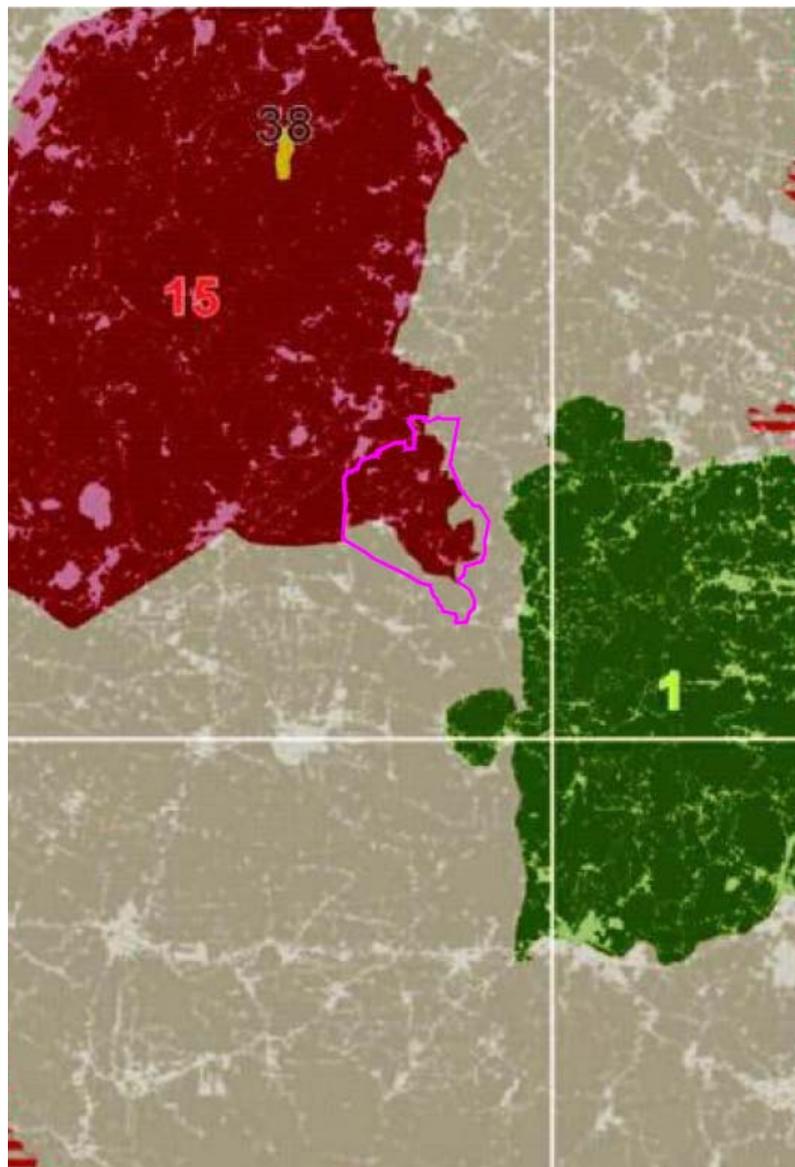
- Luoghi e architetture di villa del Palladio
- Luoghi e architetture di villa del Palladio
- Luoghi e architetture di villa del Palladio





REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - 9^a legislatura
ALLEGATO B1 Dgr n. 427 del 10/04/2013

città, motore del futuro **08**
scala 1:250.000
0 | 5 | 25 Km



Piani d'area approvati: Monti Berici

ambiti con piani correlati da disciplina attuativa

piani di area approvati	
1	Massiccio del Grappa
2	Delta del Po
3	Laguna e Area Veneziana (P.A.L.A.V.)
4	Tonèzza - Fiorentini
5	Quadrante Europa
6	Auronzo - Misurina
7	Fontane Bianche
8	Palude del Brusa
9	Transfrontaliero Comelico - Ost Tirol
10	Montello
15	Monti Berici
piani di area adottati	
12	Valli del Biola e di Gares
13	Prealpi Vittoriosi e Alta Marca
piani di area adottati con salvaguardia scaduta	
11	Attopiano del sette comuni, dei costi e delle colline pecemontane vicentine
14	Lagune e Area Litorale del Veneto Orientale (P.A.L.L.V.O.)
16	Area del Sandonatese
piani di area in elaborazione	
17	Garda - Baldo
18	Pianure e Valli Grandi Veronesi
19	Medio Corso del Piave
20	Corridoio Metropolitan Venezia - Padova
parchi	
1	Parco Regionale dei Colli Euganei
2	Parco Naturale Regionale della Lessinia
3	Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo
4	Parco Naturale Regionale del Fiume Sile
5	Parco Regionale del Delta del Po
6	Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi
aree protette interesse locale	
38	Lago di Fimon
43	Parco dei fiumi Reghena, Lemene e dei laghi di Cinto
53	Bosco di Gaarine (Ex Bosco Zacchi)
63	Fontane Bianche di Lancenigo
64	Palude di Onara
65	Palude del Busatello
66	Palude del Brusa
68	Piano Ambientale dell'area "Palù del Quarter del Piave"

ambiti privi di disciplina attuativa

ambiti di valore archeologico	
1	Altino
2	Le Motte
3	Le Mure
4	Castello del Tartaro
5	San Matteo al Castello
6	Valli Grandi Veronesi
7	Antica strada d'Alemagna, Greola e Cavallera
ambiti di valore naturalistico-ambientale	
9	Monte Pelmo
10	Monte Civetta
12	Marmolada Ombretta
13	Monte Baldo
14	Antelao, Marmarole e Sorapis
16	Pasubio, Piccole Dolomiti, Monte Summano
17	Bosco del Garziglio
19	Monte Lupatoto-S. Vigilio
20	Medio Corso del Brenta
21	Ambito fluviale del Mincio
26	Laguna di Caorle (Vallée Vecchia)
27	Attopiano del Sette Comuni
29	Dolomiti di Sesto, Auronzo e Comelico (parte non ricadente nel PdA Comelico-Ost Tirol)
30	Monti Grisolio-Duranno
31	Val Tovanella e Bosconero
32	Val d'Assa
33	Bosco della Diglla, Brentoni, Tudaio (parte non ricadente nel PdA Comelico-Ost Tirol)
34	Monte Dolada
35	Val Gardena, Cala del Sasso e Complessi di Ponte Subioto
36	Monte Cesen
37	Monte Faverghera
39	Anfiteatro Morenico di Rivoli
40	Monte Moscal
41	Medio corso del Piave
42	Ambito fluviale del Livenza
44	Laguna del Morlo
46	Valli di Gares e S. Lucano
48	Serrai di Sotlogoda
49	Masiere e Lago di Vedana
50	Torbiere di Lipoi
51	Laghetto del Frassinio
52	Rocca di Garda
54	Palude del Fonleto
55	Siguzzo di Rivajunga
57	Palude di Pellegrina
59	Bosco di Cavalier
60	Bosco di Cessalto
61	Bosco di Lisori
62	Bosco di Dueville
67	Laguna di Caorle (ad esclusione di Valle Vecchia), Valle Altanea, Valli e Pineta di Bibione

PTRC 1992 - ricognizione

Attuazione PTRC 1992, approvato con P.C.R. n. 250 del 13/12/1991 e
P.C.R. n. 362 del 26/05/1992
scala 1:250 000

0 | 5 | 25 Km

4.2 Piano di Area Monti Berici – P.A.MO.B.

Con il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento la Regione Veneto ha stabilito quali siano le aree di "massima tutela paesaggistica" di interesse regionale, da sottoporre a particolare disciplina. In particolare è riscontrabile il rapporto del P.T.R.C. con il D.lgs 29 ottobre 1999 n. 490, con l'obbligo da parte delle regioni di eseguire queste individuazioni territoriali, per ciascuna delle quali viene assegnata la competenza pianificatoria, o direttamente alla regione, o agli altri enti locali e/o territoriali. La Giunta Regionale pertanto, è intervenuta su queste aree con il Piano di Area, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 61/85 e argomentato nel cap. 4 della relazione del P.T.R.C., quale strumento oramai fortemente strutturato anche nella prassi, che consente di approfondire le questioni connesse alla più generale organizzazione della struttura insediativa con le indispensabili salvaguardie per luoghi ed ambienti di pregio, finalizzate ad evitare progressive sottrazioni della risorsa naturale.

I piani d'area vigenti sono parte integrante del piano territoriale regionale di coordinamento ed in quanto strumento di livello superiore risultano essere soggetti alla stessa procedura di approvazione del P.T.R.C. (art. 48, comma 2 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11). Il Piano di Area permette da un lato di meglio precisare, e modificare, il disegno pianificatorio previsto dallo strumento generale e dar corso ai contenuti del P.T.R.C., riportati nella tavola 10 – scala 1:5000 – "Valenze storico-culturali e paesaggistico-ambientali", dall'altro di "mettere in linea" e riorganizzare le diverse decisioni contenute nella pianificazione di scala provinciale e comunale. Oltre a questo si pone come strumento di interfaccia e dialogo con le istituzioni di livello Nazionale e Comunitario.

Il territorio di Albettonne è interessato parzialmente dal **Piano di Area dei Monti Berici (P.A.MO.B.)**, approvato dal CRV n. 31 del 09.07.2008. Il piano è relativo a parte del territorio dei comuni di: Agugliaro, Albettonne, Alonte, Altavilla Vicentina, Arcugnano, Barbarano Vicentino, Brendola, Castegnero, Grancona, Longare, Lonigo, Montecchio Maggiore, Mossano, Nanto, Orgiano, San Germano dei Berici, Sarego, Sossano, Vicenza, Villaga, Zovencedo. Geograficamente confina a nord con la linea ferroviaria Verona-Vicenza-Venezia, ad est costeggia la statale Berica e il canale Bisatto, a sud segue per un tratto lo scolo Liona e l'ex ferrovia Ostiglia, a sud-ovest coincide con la strada comunale Spessa-Bagnolo; ad ovest fiancheggia il corso del fiume Guà e la statale 11 Padana Superiore.

Il Piano di Area dei Monti Berici è costituito dai seguenti elaborati:

- a) Relazione;
- b) Elaborati grafici di progetto:
 - tavola 1 (fogli n. 6) (1:20.000) - Sistema floro-faunistico;
 - tavola 2 (fogli n. 19) (1:1.0000) - Sistema delle fragilità;
 - tavola 3 (fogli n. 19) (1:10.000) - Sistema delle valenze storico-ambientali;
 - tavola 4 (fogli n. 6 + Legenda) (1:20.000) - Sistema relazionale, della cultura e dell'ospitalità;
- c) Siti con Progetto Norma;
- d) Siti con Schema Direttore;
- e) Norme di Attuazione, ed in particolare:
 - direttive, che contengono indicazioni da attuare in sede di adeguamento degli strumenti territoriali ed urbanistici al presente Piano di Area;
 - prescrizioni e vincoli, che automaticamente prevalgono sulle prescrizioni difformi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, dei piani di settore di livello regionale, dei piani urbanistici, territoriali e di settore degli Enti locali;

- allegati A, B e C che contengono i metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente, selezione specie arbustive ed arboree per progetti di nuove siepi e bande boscate all'interno del Piano di Area, elenco degli edifici soggetti a vincolo monumentale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- f) Sussidi operativi, contenenti indirizzi relativi a manufatti tipici, tipi di materiali, piste ciclabili, pavimentazioni esterne, parcheggi ed aree di servizio, rive ed argini, sentieri, rampe, muri a secco, elementi di arredo e linee elettriche;
- g) Elenco ville, parchi e giardini, eremi, fortificazioni, manufatti di archeologia industriale, manufatti di interesse storico, fontane e grandi alberi.

4.2.1 Elaborati P.A.M.O.B. interessanti il Comune di Albettonne

4.2.1.1 Tavv. 1 - Sistema Floro-Faunistico

Relativamente alla **tavola n° 1 "Sistema floro-faunistico"** in Albettonne non sono presenti ambiti di rilevante valenza vegetazionale, mentre è individuato un **areale faunistico** delle specie più significative ed importanti, in specifico **"Martin pescatore"** principalmente lungo la S.P. n.247 Riviera Berica, per il quale sono previste opportune misure di salvaguardia di cui all'art.5 delle NdA del P.A.MO.B..

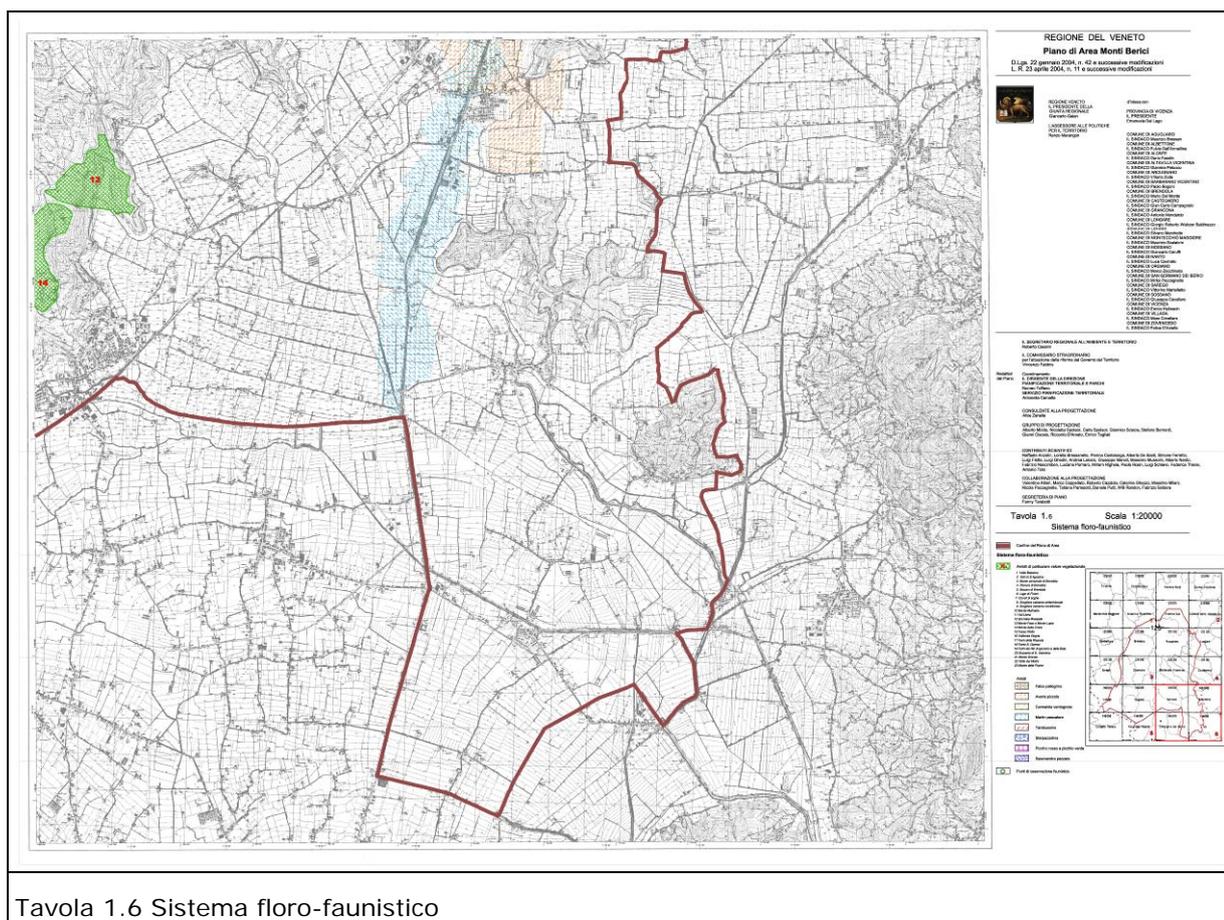


Tavola 1.6 Sistema floro-faunistico

4.2.1.2 Tavv. 2 - Sistema delle Fragilità

Relativamente alla **tavola n°2 "Sistema delle fragilità"** per il comune Albettono sono individuate le **aree assoggettate a vincolo paesaggistico** ai sensi del D.lgs 29 ottobre 1999 n. 490 limitatamente alla zona del colle di Lovertino e delle colline adiacenti (art.8 delle NdA del P.A.MO.B). Sono inoltre presenti **miniere e cave a cielo aperto** (art.13 delle NdA del P.A.MO.B), per le cave attive si fa riferimento a quanto stabilito dalla legge regionale 7 settembre 1982, n°44. Presso via Meila è presente una **sorgente**, sono poi individuati due **corridoi di energia**.

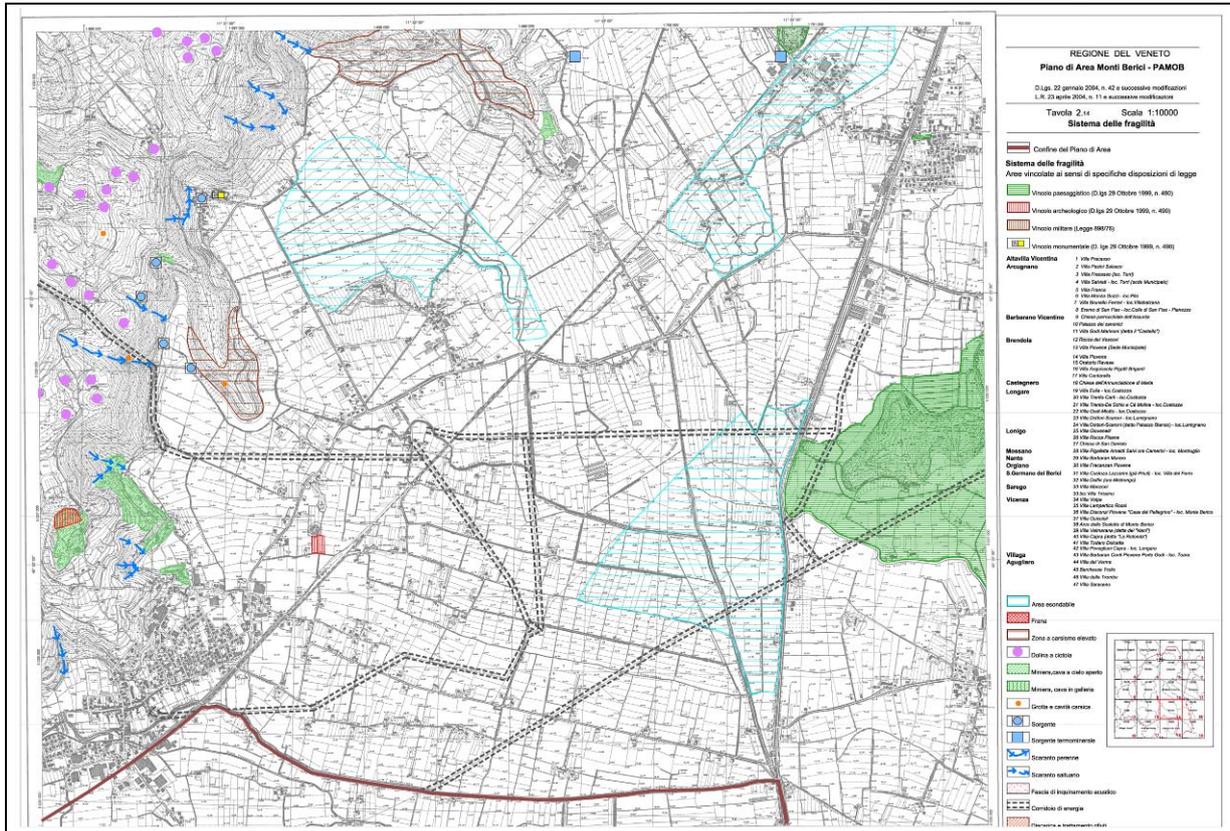


Tavola 2.14 Sistema delle fragilità

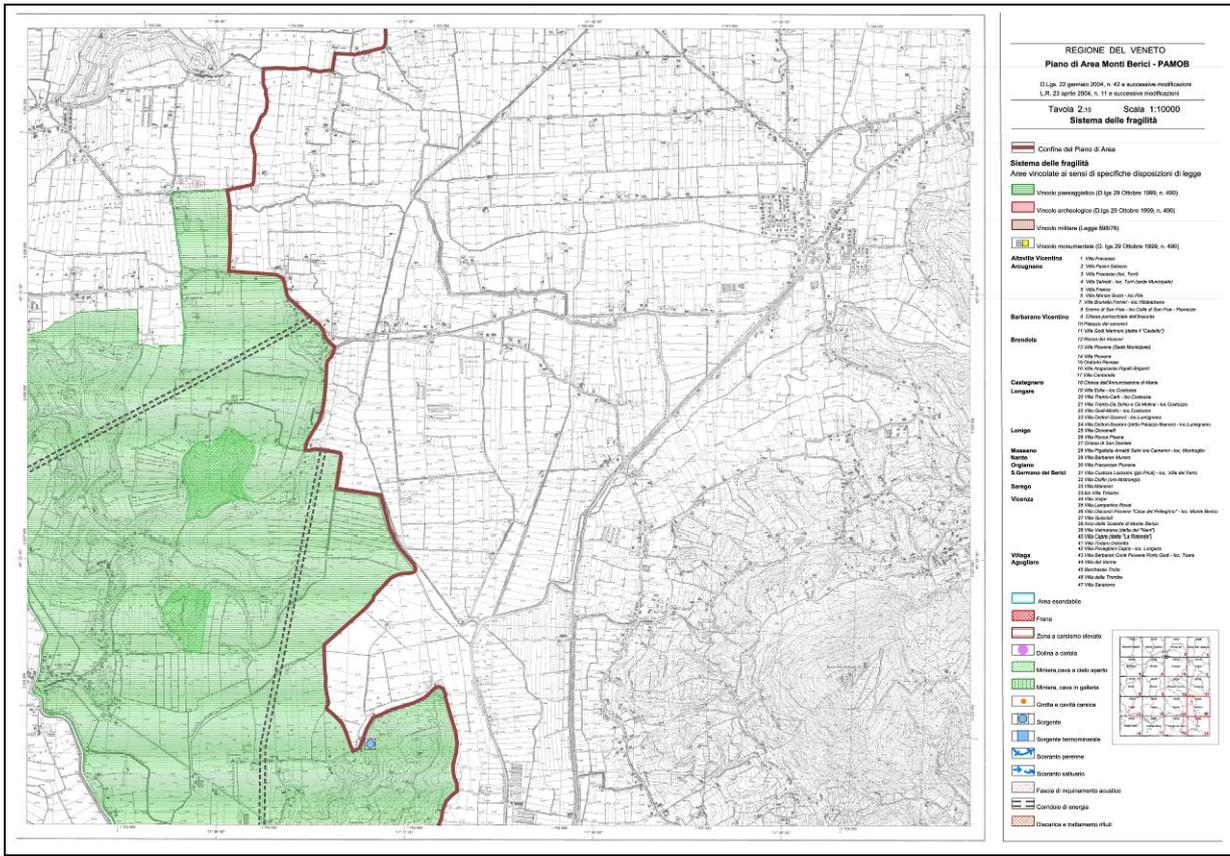


Tavola 2.15 Sistema delle fragilità

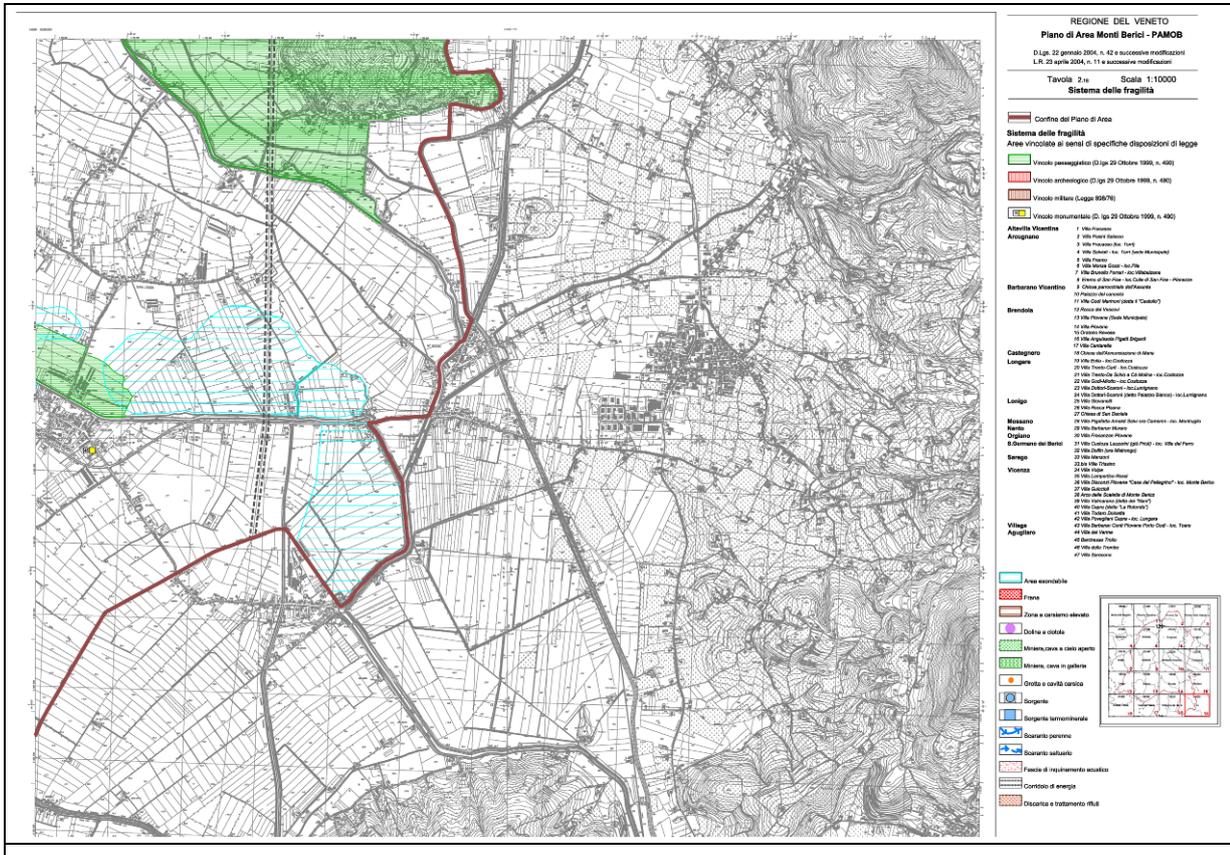


Tavola 2.18 Sistema delle fragilità

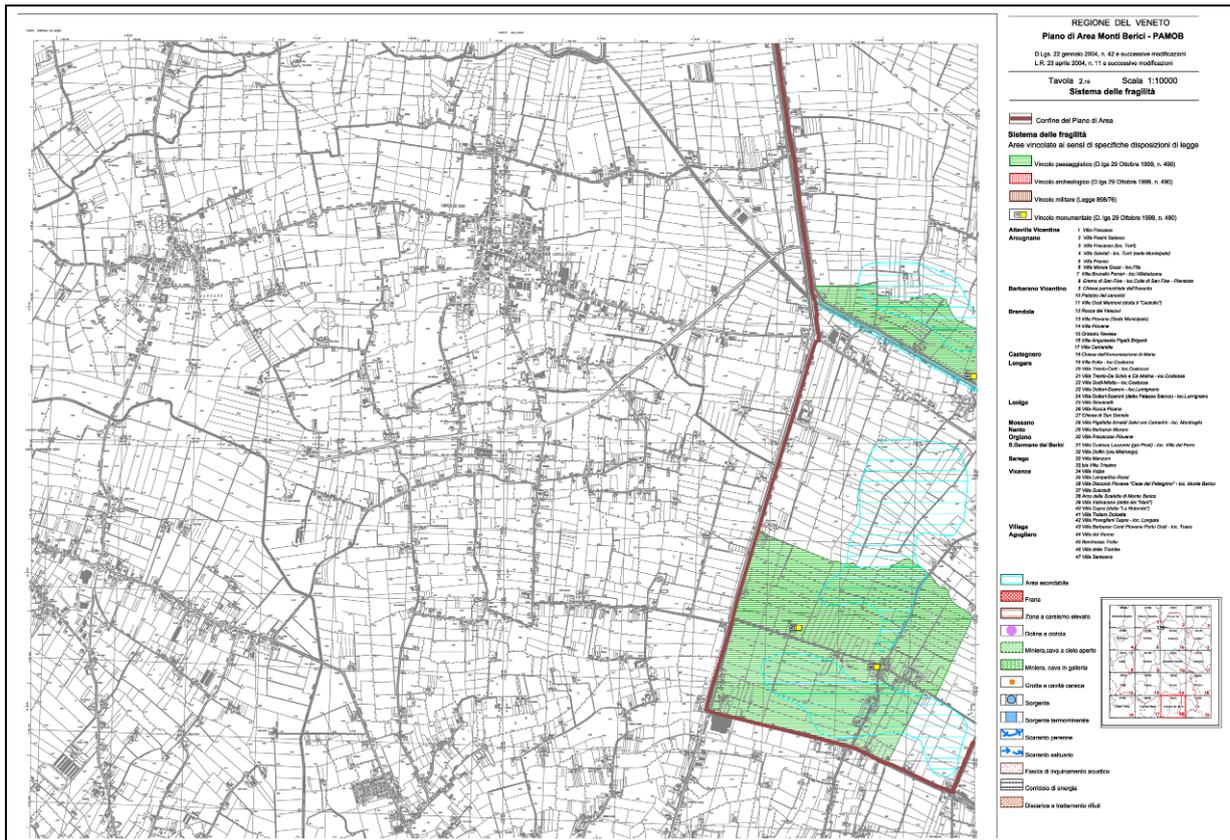


Tavola 2.19 Sistema delle fragilità

4.2.1.3 Tavv. 3 - Sistema delle Valenze Storico-Ambientali

Relativamente alla **tavola n°3 "Sistema delle valenze storico-ambientali"** per il comune Albettono sono individuate le **icone di paesaggio e giardini tematici** che sono zone o ambiti di elevato valore paesaggistico o architettonico-monumentale rappresentate dal **Colle di Lovertino** e dal **Parco Naturale "Pineta di San Giorgio"** (art.22 delle NdA del P.A.MO.B). Un particolare ambito di speciale interesse paesaggistico-ambientale è il **Parco di pianura di Agugliaro e Albettono**, area caratterizzata da visuali panoramiche e da ampi contesti agricoli di valore testimoniale, in quanto afferente a Villa Saraceno, a Villa del Verme e ad altre emergenze storico-monumentali presenti, e al sistema collinare berico-euganeo (art.23). Come valenze naturalistico-ambientali sono inoltre individuati un **bosco ceduo** (art.23) e il **Canale Bisatto** (art.27).

Il piano di area, sempre nella tavola n°3, assume l'individuazione dei beni storico-culturali: in Albettono sono presenti tre **siti archeologici** (art.36) e due siti di valore storico-testimoniale che danno identità ai luoghi e sono testimonianze della memoria collettiva rappresentati dalla **Villa Negri de Salvi e dal suo parco** considerato **parco di non comune bellezza** (art.37).

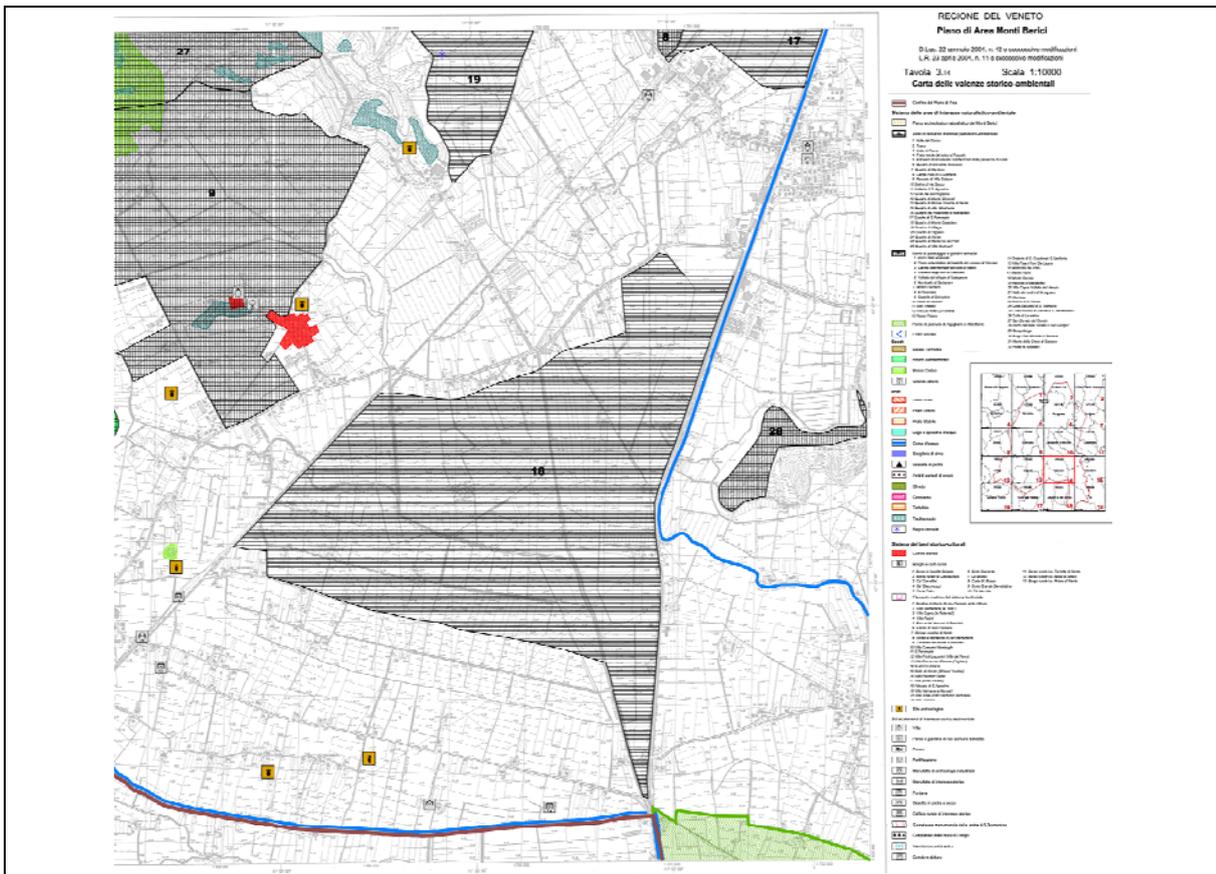


Tavola 3.14 Sistema delle valenze storico-ambientali

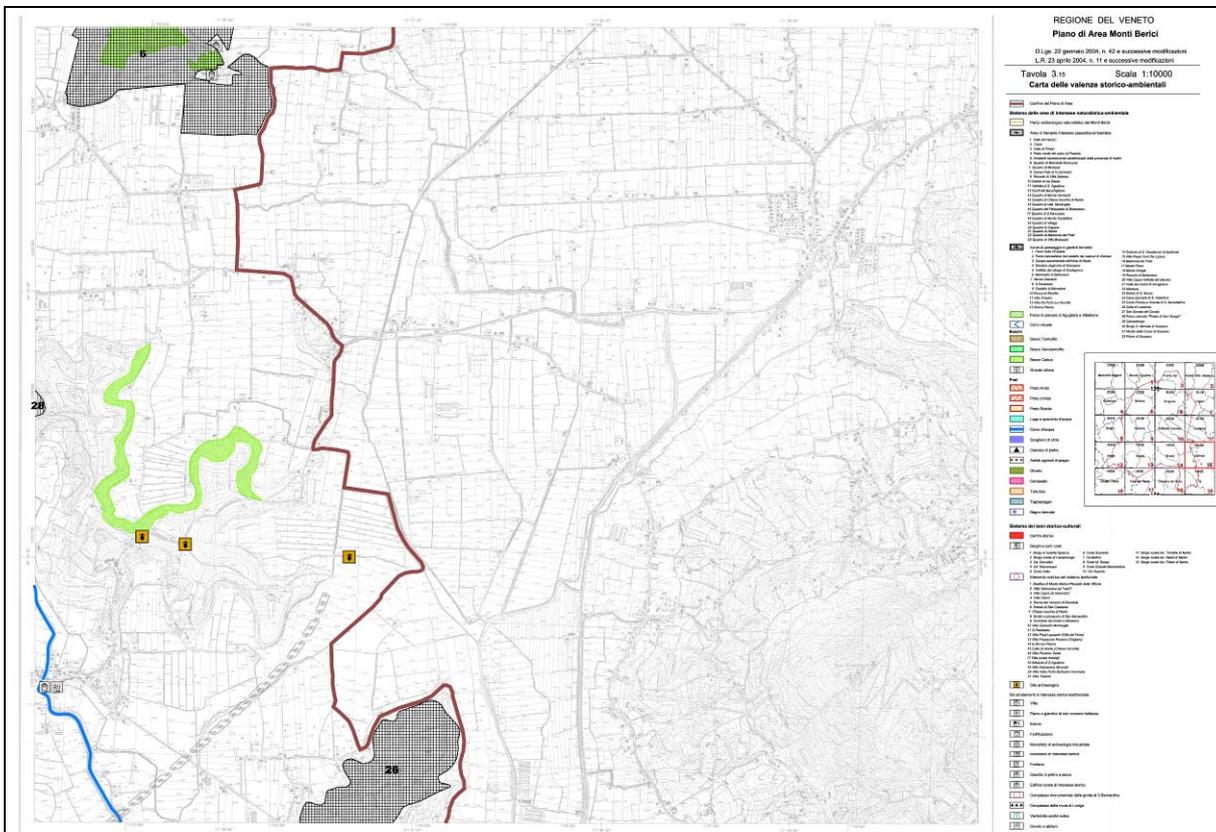


Tavola 3.15 Sistema delle valenze storico-ambientali

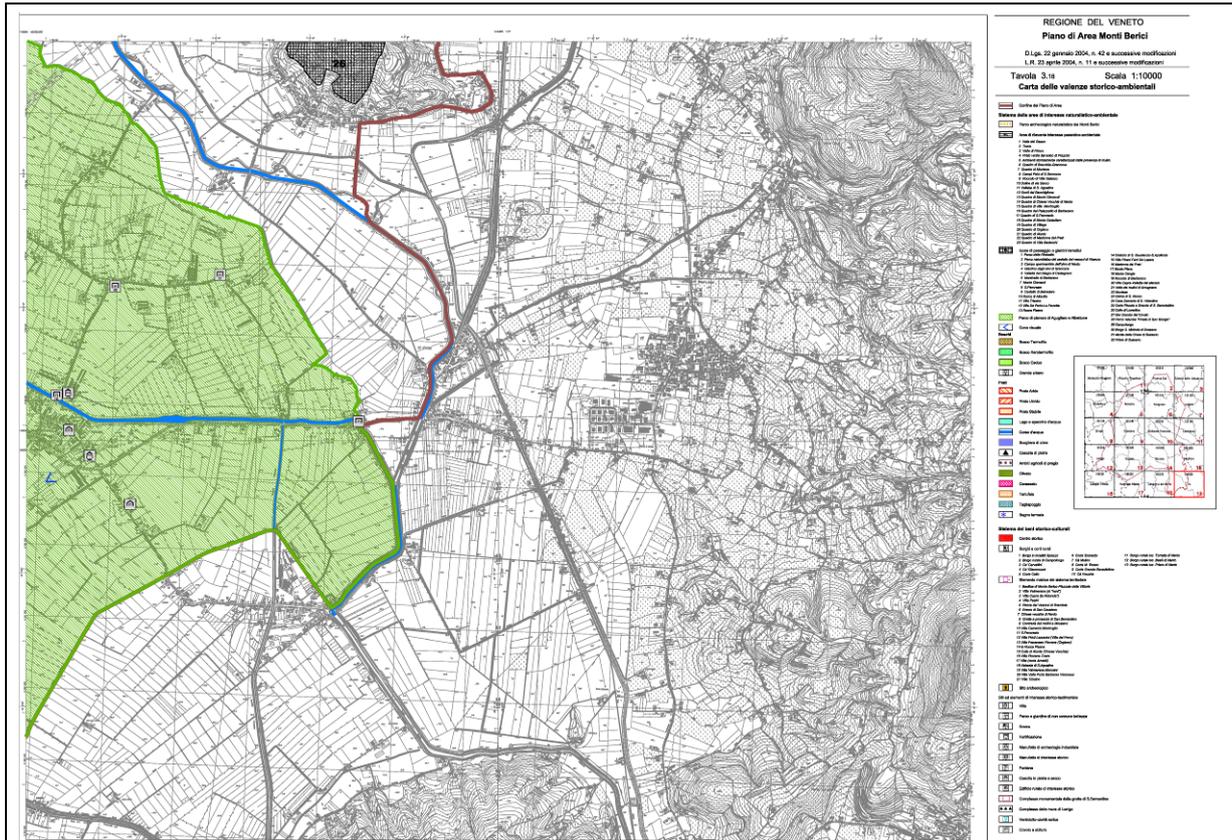


Tavola 3.18 Sistema delle valenze storico-ambientali

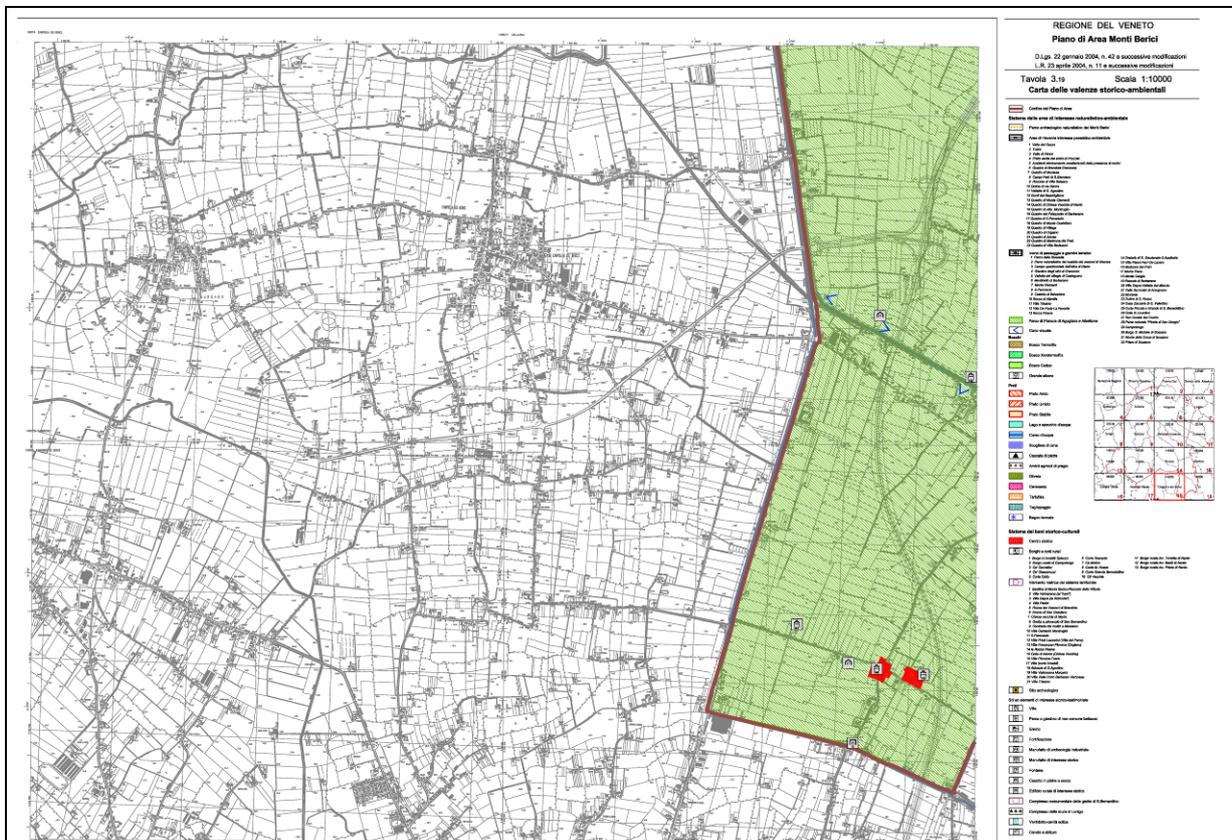


Tavola 3.19 Sistema delle valenze storico-ambientali

Studio Associato Zanella (Progettista e coordinatore)

Via Vittime delle Foibe, 74/6 - 36025 - Noventa Vic.na (VI)

☎ 0444 787040 - 📠 0444 787326

✉ info@studiozanella.it 🌐 http://www.studiozanella.it

4.2.1.4 Tavv. 4 - Sistema Relazionale della Cultura e dell'Ospitalità

Relativamente alla **tavola n°4 "Sistema relazionale della cultura e dell'ospitalità"** per il comune Albettone, limitatamente al *sistema relazionale* è individuato il **corridoio afferente alla Riviera Berica** che comprende il canale Bisatto, la strada statale e il sistema insediativo lineare prospiciente la stessa (art.44 delle NdA del P.A.MO.B). Per il *sistema dell'ospitalità*, la tavola n°4 indica gli elementi che costituiscono il "Parco dei sapori" tra cui il **Parco naturale "Pineta San Giorgio"** (art.59); il *parco dei sapori* comprende anche i luoghi per la ricettività e la visitazione, che per Albettone sono rappresentati da un *albergo* e quattro *ristoranti* (art.61). Per il *sistema dello sport*, la tavola 4 individua una serie di servizi e di attrezzature sportive che definiscono il circuito dello sport dei Monti Berici, nello specifico un *percorso canoa* e una **pista motocross** (art.67).

Il piano individua nel "Sistema relazionale della cultura e dell'ospitalità", i siti per i quali è stato predisposto uno schema direttore, che ha lo scopo di mettere in connessione funzionale in un quadro organico elementi anche diversi presenti nel territorio; per il comune di Albettone è individuato lo **Schema direttore I campi di Albettone** (art.69).

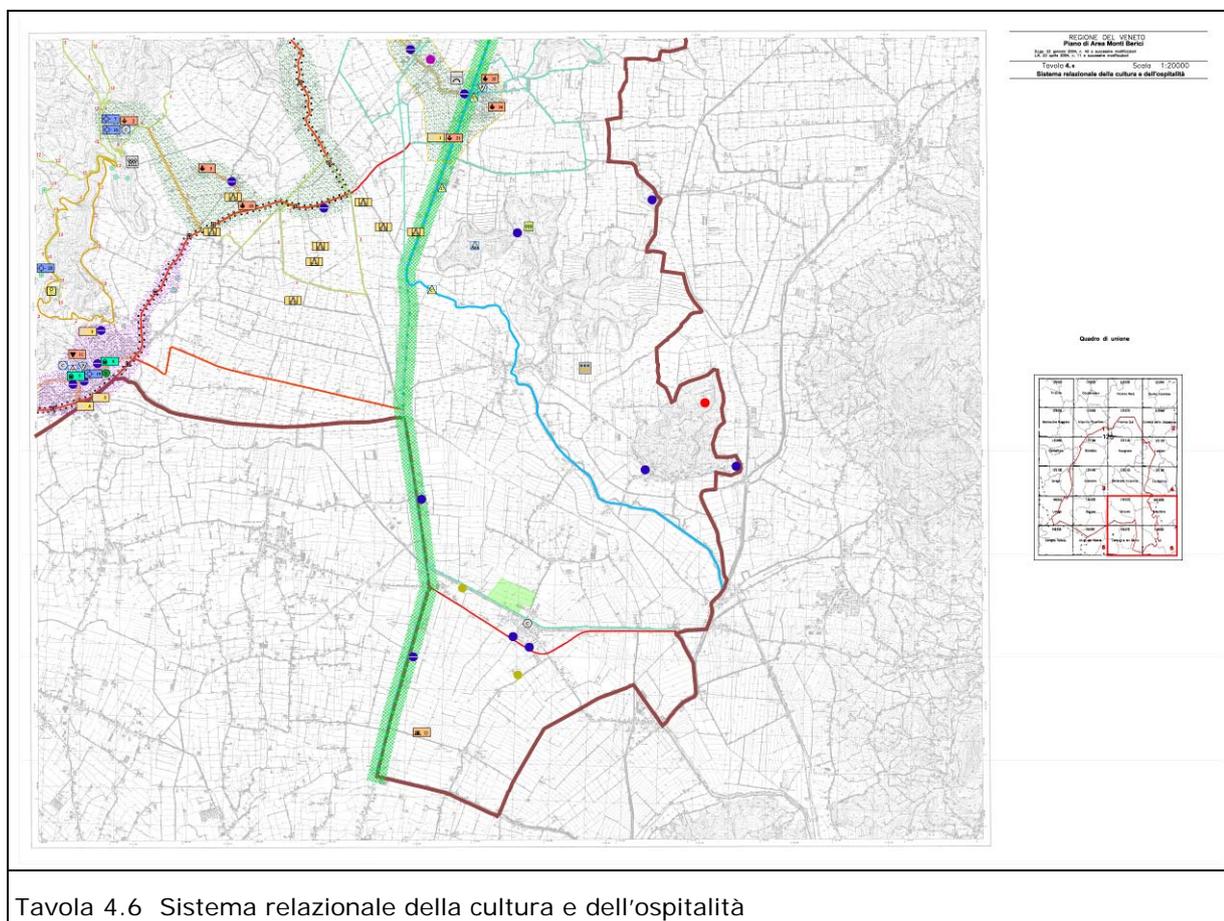


Tavola 4.6 Sistema relazionale della cultura e dell'ospitalità

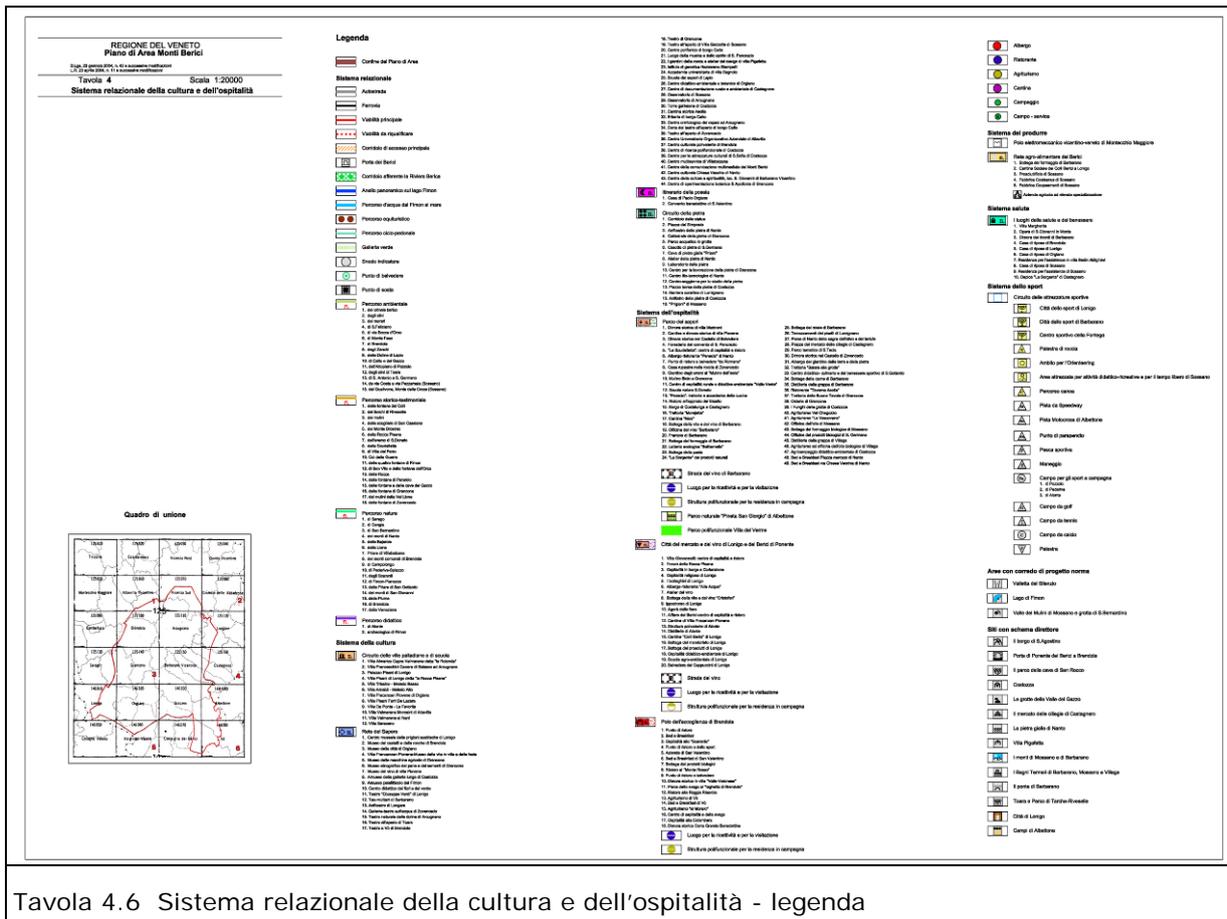


Tavola 4.6 Sistema relazionale della cultura e dell'ospitalità - legenda

4.2.1.5 Schema Direttore "I Campi di Albettonne"

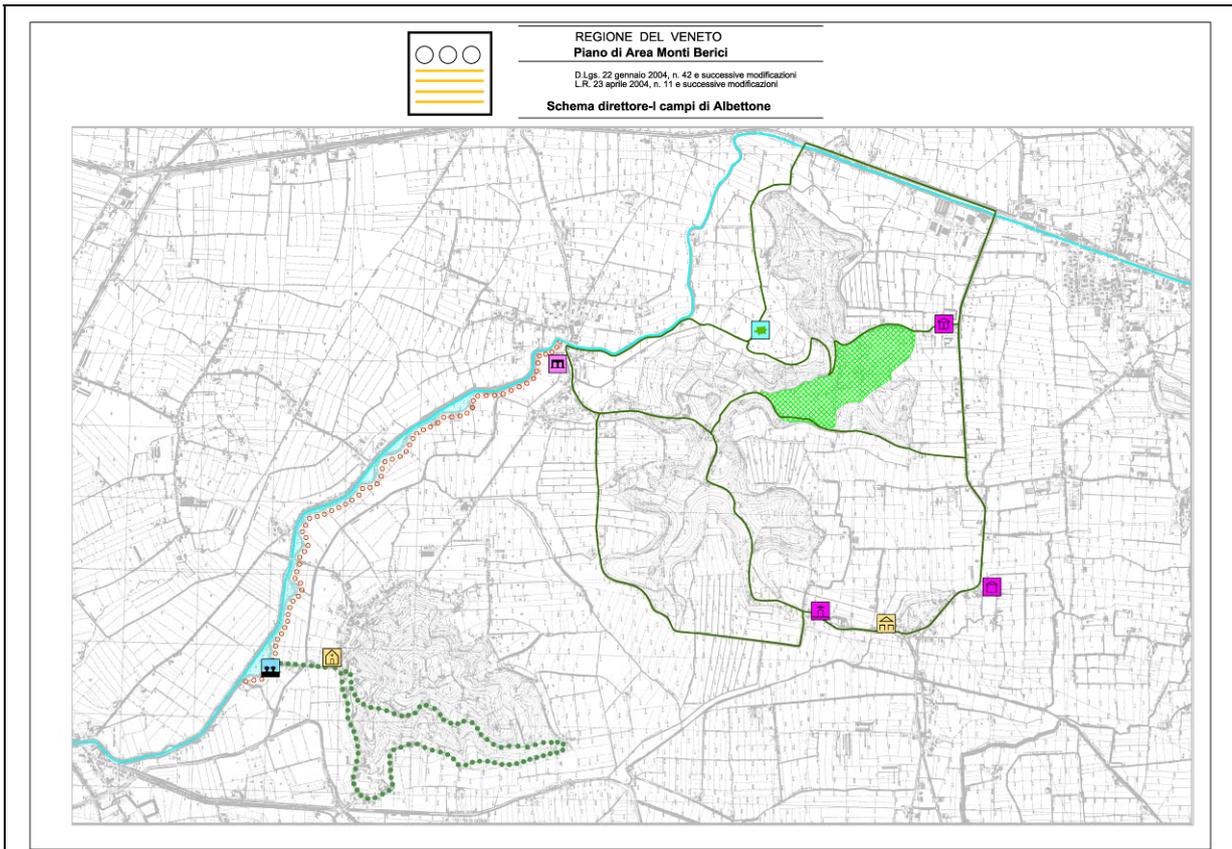
Il piano d'area Monti Berici individua i siti per i quali è stato predisposto uno schema direttore, che ha lo scopo di mettere in connessione funzionale in un quadro organico elementi anche diversi presenti nel territorio; per il comune di Albettonne è individuato lo **Schema direttore I campi di Albettonne** (art.69).

Lo schema direttore ha come punto centrale la pineta di Monte S.Giorgio, dalla quale si dipartono diversi percorsi che uniscono a sistema le emergenze più significative dell'ambito comunale e altri siti naturalisticamente interessanti come la Valle delle Alghe.

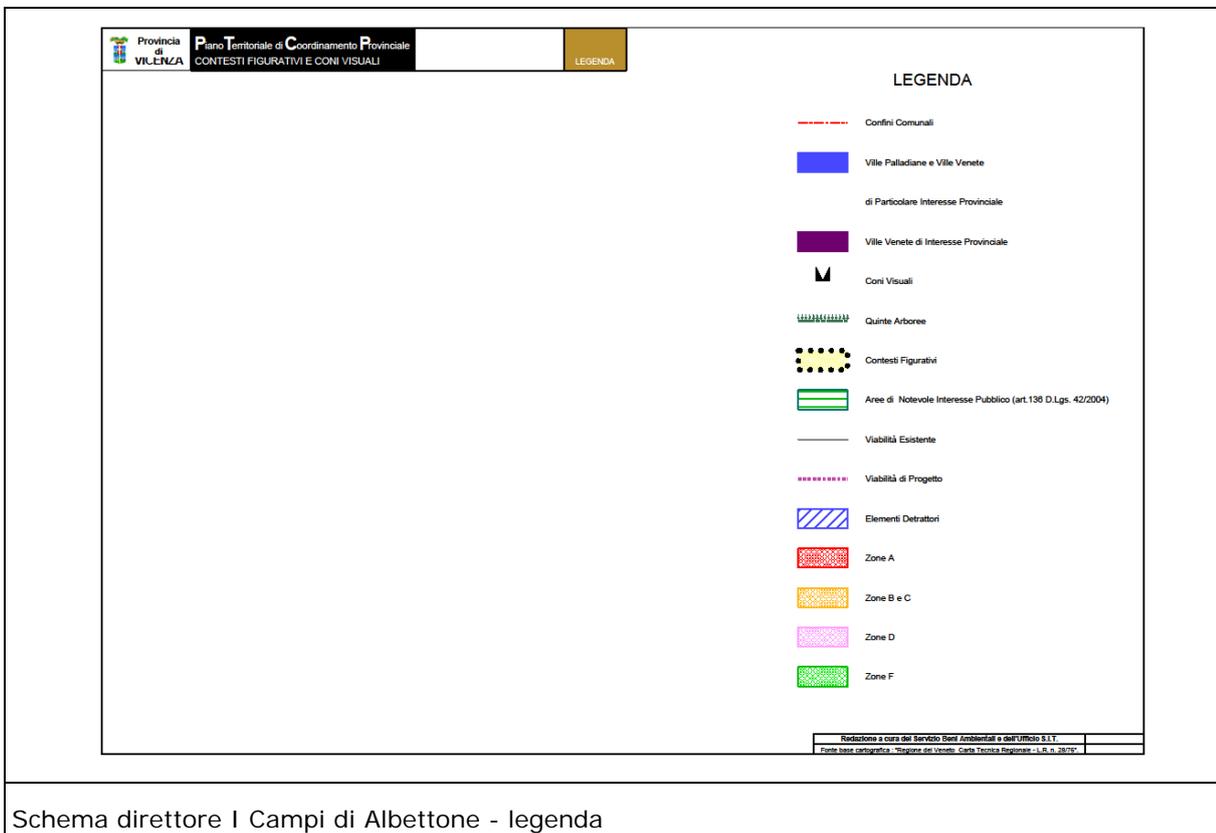
Gli obiettivi dello Schema Direttore sono:

- collegare funzionalmente le quattro ville di interesse storico-architettonico per valorizzarle come risorsa e opportunità. A tal fine l'individuazione del *Centro della Moda a Villa Negri*, con la possibilità di attrezzare adeguati spazi per sfilate e manifestazioni costituisce certamente una risorsa per il mercato della moda e del disegno a livello non solo locale;
- salvaguardare e valorizzare due ambiti naturalistici come quello di Monte S.Giorgio e quello, d'indubbio interesse per la sua unicità, caratterizzato dalla Valle delle Alghe e delle Tartarughe;
- connettere il canale Bisatto con il sistema insediativo e dei campi aperti di Albettonne.

Si specifica che parte dello Schema Direttore in oggetto, relativamente all'area del Colle San Giorgio, è stata recepita, analizzata e progettata mediante una **Variante parziale di P.R.G. n.33/2010**, approvata con D.C.C. n.12 del 26.04.2012 finalizzata alla salvaguardia e alla valorizzazione delle peculiarità presenti.



Schema direttore I Campi di Albettone



Schema direttore I Campi di Albettone - legenda

4.2.1.6 Sistema dei Vincoli individuati dal P.A.M.O.B.

L'area dei Colli Berici risulta caratterizzata da un complesso sistema di vincoli, articolato su divieti e limitazioni all'uso del suolo di diversa natura ed entità, stratificatisi negli anni al fine di tutelare il territorio, le zone di particolare interesse storico, culturale e paesaggistico e i numerosi elementi puntuali. Le categorie dei vincoli, interessanti il territorio del comune di Albettonne sono così definite:

- Vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/23);
- Vincolo zone boscate (ex D.lgs 29 ottobre 1999 n. 49) D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.);
- Vincolo paesaggistico imposto con D.M. 23/09/1975 ai sensi (ex D.lgs 29 ottobre 1999 n. 490) D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

L'insieme dei vincoli e la loro estensione mostra già di per sé l'importanza dell'azione di salvaguardia complessiva di un territorio particolarmente ricco di valori ambientali. A questa azione va collegata quella della valorizzazione, come possibilità di far nascere riflessioni sul valore e la ricchezza dei beni e non solo sulla loro difficile gestione in quanto elementi "vincolati".

Il territorio berico è caratterizzato da un patrimonio di beni di interesse storico culturale ricco e variegato, di cui le numerose emergenze architettoniche presenti (ville, chiese ed oratori) costituiscono gli elementi più noti. Anche il comune di Albettonne, come gli altri centri del Basso vicentino, può vantare la presenza di edifici particolarmente apprezzabili per l'interesse artistico e storico che rivestono.

Alle eccellenze architettoniche si devono prendere in considerazione anche i numerosi siti ed elementi che presentano caratteristiche singolari: i Berici, infatti, racchiudono in sé un patrimonio storico culturale caratterizzante, meritevole senza dubbio di precise politiche di intervento di conservazione e valorizzazione. Tra questi, per il comune di Albettonne, sono da citare gli **edifici di archeologia industriale significativi**, come **le fornaci da calce**, che costituiscono importanti testimonianze della civiltà paleo-industriale sui Colli Berici e le **torri colombari** sorte in origine come primarie strutture difensive del territorio. Fra questi siti sono individuati alcuni lacerti di paesaggio che conservano una relativa integrità unita ad un'alta espressività territoriale: **le icone di paesaggio**, per le quali vige un regime di rispetto e salvaguardia. Tra queste, per il comune di Albettonne, è individuato il **Colle di Lovertino**, ambito di elevato valore storico, architettonico-monumentale e paesaggistico in quanto rappresenta un luogo simbolico e identificativo delle comunità del paese. In esso sono presenti: elementi di interesse storico-testimoniale, come la chiesa medievale di San Vito, del XII secolo, e la chiesetta di San Silvestro; elementi vegetazionali, faunistici ed ambientali di notevole rilevanza; un percorso storico-testimoniale ed ambientale che si diparte dall'antico porto del Bisatto. Infine, tale ambito è sottoposto al vincolo paesaggistico ai sensi dell'ex D.Lgs 29 ottobre 1999, n.490, ora D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

4.2.2 Recepimento P.A.MO.B. nel P.A.T.

Il presente P.A.T. recepisce il piano d'Area Monti Berici mediante:

- nella Tavola 1 con l'indicazione:
 - del confine di P.A.MO.B. e del relativo articolo di norma;
 - delle *Icone di Paesaggio n.26 – Colle di Lovertino e n.28 – parco naturale "Pineta di San Giorgio"* (di cui alle relative Tavv.3 Sistema Storico – Ambientale) e del relativo articolo di norma;

- nella Tavola 2 con l'indicazione:
 - di una sorgente (di cui alla Tav. 2.15 Fragilità) e del relativo articolo di norma;
 - dell'*Ambito di particolare interesse paesaggistico-ambientale (P.A.MO.B.) "Parco di pianura di Agugliaro e Albettono"* (di cui alle relative Tavv.3 Sistema Storico – Ambientale) e del relativo articolo di norma;
 - dell'ambito di particolare valore vegetazionale *Martin Pescatore* (di cui alla relativa Tav.1.6 Sistema floro-faunistico) e del relativo articolo di norma;
 - di tre siti a rischio di interesse archeologico (di cui alle relative Tavv.3 Sistema Storico – Ambientale) e del relativo articolo di norma;
- nella Tavola 4 con l'indicazione:
 - Parco Campagna di Colle San Giorgio, quale recepimento della Var. parziale PRG n.33/2010, approvata con D.C.C. n. 12 del 26.04.2012 che sviluppa lo Schema Direttore "I Campi di Albettono" di cui al capitolo 4.2.1.5 sopra.

4.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - P.T.C.P.

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 20.05.2010 è stato adottato, ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 11/04, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Vicenza.

Il Piano è stato depositato presso la segreteria della Provincia e dell'avvenuto deposito è stata data notizia nel B.U.R., nell'albo pretorio di ogni Comune e su due quotidiani a diffusione provinciale.

Alla Provincia di Vicenza sono pervenute n. 218 osservazioni unitamente al documento delle categorie economiche per un totale di 219 osservazioni, rispetto alle quali sono state formulate le controdeduzioni, con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 30 del 10.05.2011.

Al fine di consentire la più ampia partecipazione dei diversi soggetti interessati la Provincia di Vicenza ha esaminato anche le osservazioni pervenute fuori termine, fino alla data del 15.10.2010.

Il P.T.C.P. della Provincia di Vicenza è stato trasmesso alla Regione del Veneto con nota prot. 46970 del 30.06.2011, acquisita al protocollo regionale con n. 316254 del 01.07.2011.

La Regione del Veneto, con nota del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio del 28.04.2009 prot. 2314433, ha individuato la struttura competente all'istruttoria dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali nella Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, ora Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica.

L'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUVV) ha trasmesso alla Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica, il parere della Commissione Regionale per la V.A.S. n. 83 del 14.12.2011 il quale risulta "favorevole con prescrizioni".

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole al PTCP di Vicenza in conformità al parere n. 116 del 19.12.2011, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004.

Successivamente il PTCP di Vicenza, ai sensi dell'art. 23, comma 6, della L.R.11/2004, è stato trasmesso al Consiglio Regionale del Veneto il 20.12.2011, con nota prot. 592081 del 20.12.2011, per essere sottoposto all'esame della Seconda Commissione Consiliare.

La Seconda Commissione Consiliare regionale, ai sensi dell'art. 48, comma 4, della L.R. 11/2004, si è espressa in data 24.1.2012 con parere n. 201, favorevole a quanto disposto dalla V.T.R., argomento n. 116 del 19.12.2011

Con DGR n 708 del 02.05.2012 il P.T.C.P. di Vicenza è stato approvato, deliberando in particolare:

- 1. di approvare, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 11/2004, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Vicenza, così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (**Allegato A**) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (**Allegato A1**) e nel parere della Seconda Commissione Consiliare (**Allegato B**). La Valutazione Tecnica Regionale n. 116 del 19.12.2011 unitamente al parere del sopraccitato Comitato e della Seconda Commissione Consiliare si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.*

Il PTCP di Vicenza risulta composto dai seguenti elaborati:

a. *"Relazione generale" con allegati:*

- *schema direttore (composto da: fascicolo "Schema direttore" e tavola n.6 "Schema direttore")*
- *relazione: sezione riassuntiva*
- *approfondimento tematico "I territori della montagna"*
- *approfondimento tematico "Rete ecologica";*
- *approfondimento tematico "Aspetti geologici";*
- *approfondimento tematico "Il Rischio Idraulico";*

b. *"Rapporto Ambientale" composto da:*

- *Rapporto Ambientale parte Prima*
- *Rapporto Ambientale parte Seconda*
- *Rapporto Ambientale – Sintesi non tecnica*
- *Rapporto Ambientale – Allegati (composto da 3 fascicoli: allegati A-E; allegati F-M allegati N-U):*
- *Rapporto Ambientale – Tavole (rilegate in un unico fascicolo in formato A4)*
- *Valutazione di Incidenza Ambientale (composto da: - fascicolo "Valutazione di Incidenza Ambientale" e Tavola n. 1 "Valutazione di Incidenza Ambientale – sovrapposizione tra sistema ambientale e sistema insediativo infrastrutturale")*

c. *Elaborati grafici:*

Tavola. n. 1.1.A. e 1.1.B "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale", scala 1:50.000;

Tavole n. 1.2.A e 1.2.B "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale", scala 1:50.000;

Tavola n. 2.1.A e 2.1.B "Carta della Fragilità", scala 1:50.000;

Tavola. n. 2.2 "Carta Geolitologica", scala 1:60.000;

Tavola. 2.3 "Carta Idrogeologica", scala 1:60.000;

Tavola. n. 2.4 "Carta Geomorfologica" , scala 1:60.000;

Tavola. n. 2.5 "Carta del rischio idraulico" scala 1:60.000;

Tavola. n. 3.1.A e 3.1.B "Sistema Ambientale", scala 1:50.000;

Tavola. n. 4.1.A e 4.1.B "Sistema Insediativo - Infrastrutturale", scala 1:50.000;;

Tavola. n. 5.1.A e 5.1.B "Sistema del Paesaggio", scala 1:50.000.

d. *fascicolo "Norme tecniche" con i seguenti allegati :*

A - "le ville venete di particolare interesse provinciale" (suddiviso in 2 fascicoli: – "schede descrittive" e "schede cartografiche 1:10.000") ;

B - "le ville palladiane" (suddiviso in 2 fascicoli: – "schede descrittive" e "schede cartografiche 1:10.000") ;

C - "sistema dei grandi alberi";

D - "atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza";

E - "individuazione delle linee ferroviarie e delle stazioni ferroviarie storiche";

F - "siti a rischio archeologico";

e. Banca dati alfanumerica e vettoriale del Quadro Conoscitivo (su supporto informatico)

f. fascicolo "PTCP Vicenza – Fascicolo pareri istruttori"

- 2. di dare atto che l'**Allegato A1** ha recepito le indicazioni delle strutture regionali per i soli rilievi di compatibilità strettamente legati agli strumenti di pianificazione regionale e provinciale, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 11/2004, e che restano demandati alla Provincia, in sede di variante al P.T.C.P., gli ulteriori adeguamenti richiesti dai medesimi pareri regionali contenuti nel fascicolo di cui al punto 1.f fascicolo "PTCP Vicenza - Fascicolo pareri istruttori", per la conformità del piano alle specifiche discipline di settore;*
- 3. di dare atto che l'elaborato "PTCP Vicenza - Fascicolo pareri istruttori", di cui al sopracitato punto 1.f, contiene il parere n. 83 del 14.12.2011 con le prescrizioni puntuali della Commissione Regionale VAS – Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica;*
- 4. di dare atto che il P.T.C.P., una volta adeguato alle prescrizioni puntuali dettate dalla Commissione Regionale VAS, quale Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica, dovrà essere depositato dall'Amministrazione Provinciale di Vicenza presso la propria Segreteria e quella dei Comuni interessati a disposizione del pubblico e diverrà efficace decorsi 15 giorni dalla pubblicazione nel B.U.R. del provvedimento di approvazione, indicando la sede ove si potrà prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria provvedendo a quanto previsto dagli artt. 17 e 18 del D.lgs 152/2006;*
- 5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;*
- 6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R. in base al disposto della L.R. 8.5.1989, n. 14, art. 2.*

4.3.1 Elaborati cartografici del P.T.C.P. interessanti il Comune di Albettone

4.3.1.1 Tav. 1.1.B – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

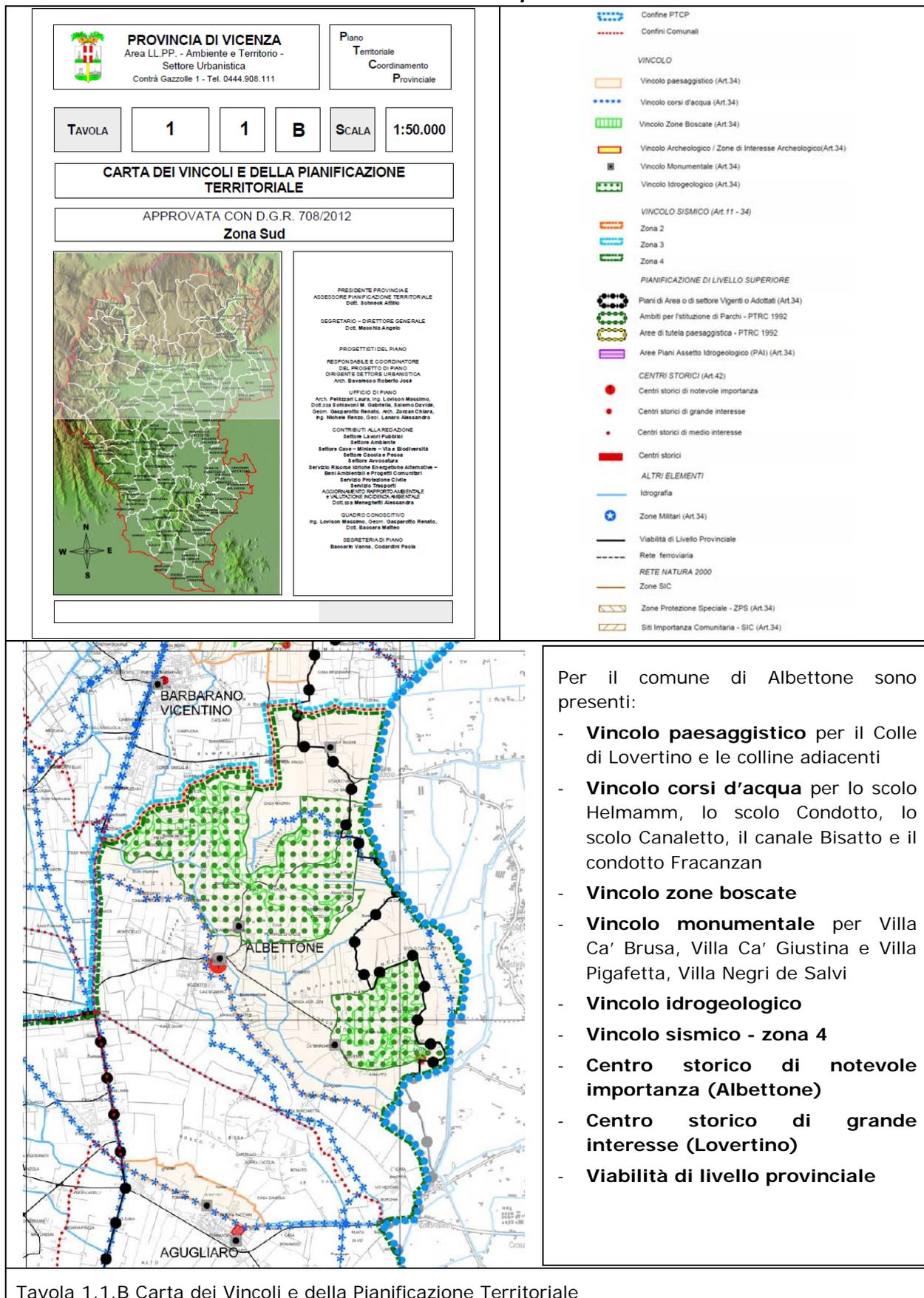


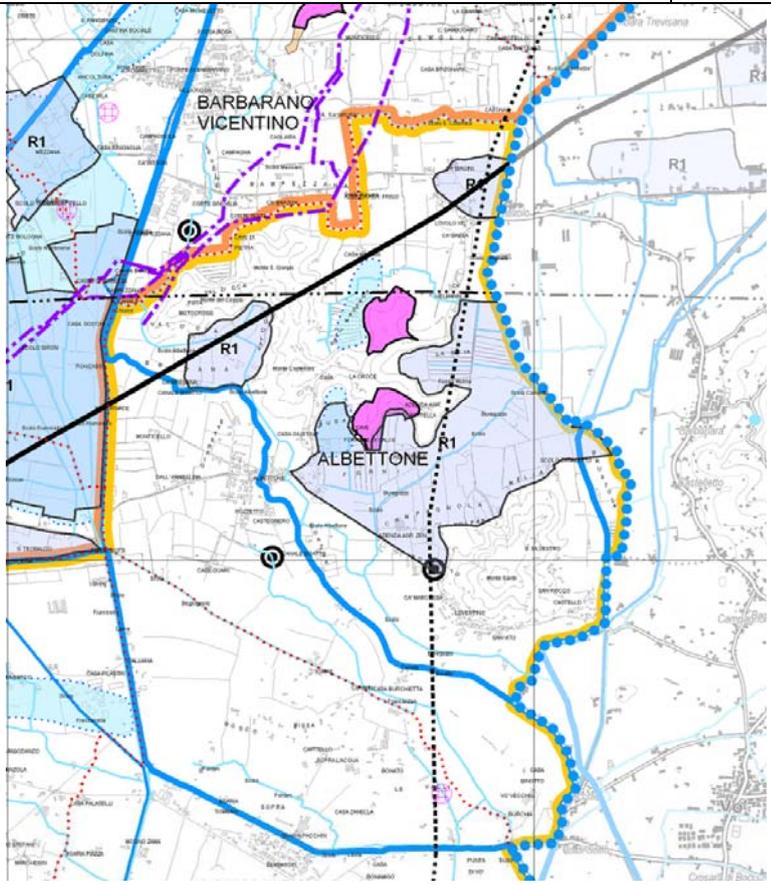
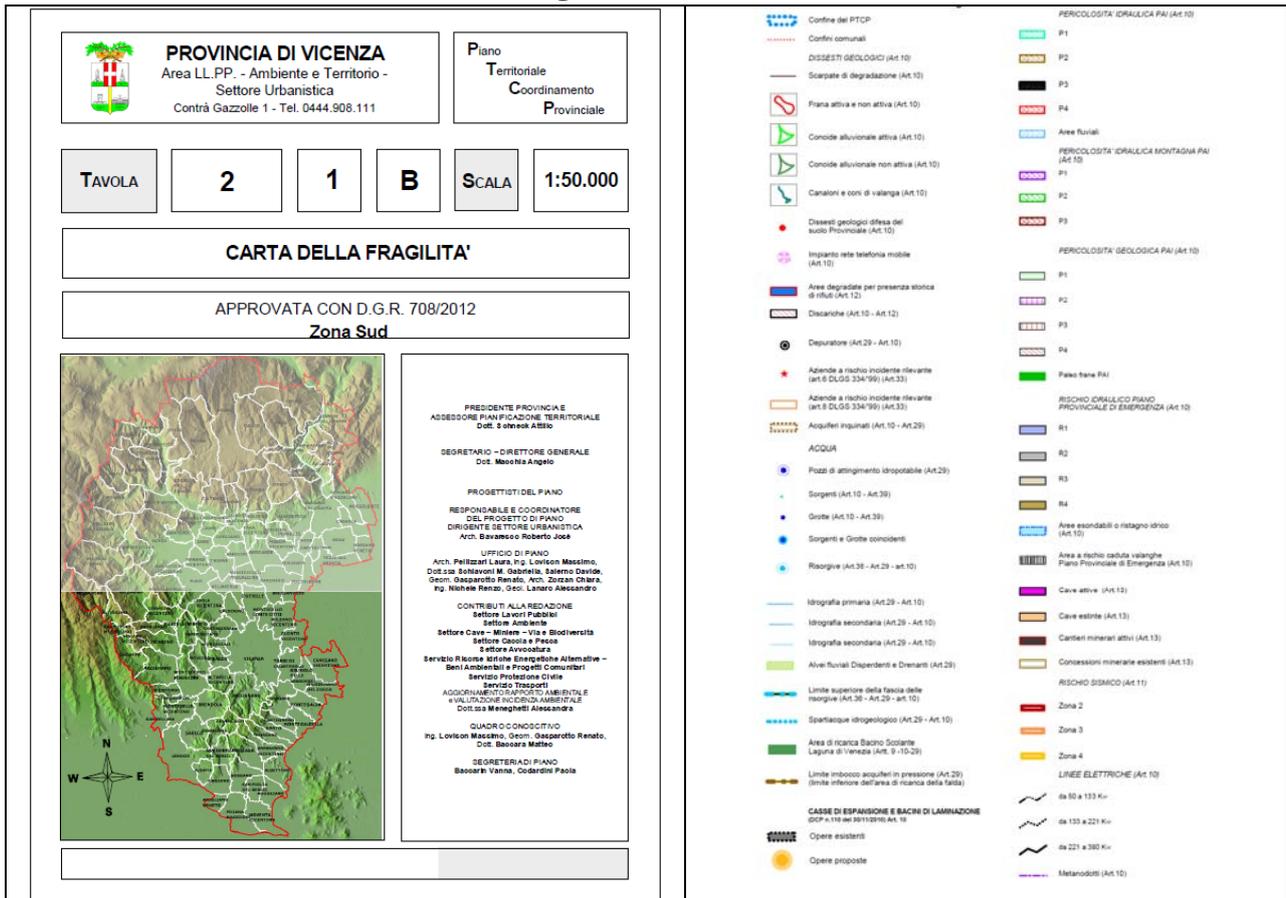
Tavola 1.1.B Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

4.3.1.2 Tav. 1.2.B – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale



Tavola 1.2.B Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

4.3.1.3 Tav. 2.1.B – Carta della fragilità



- Per il comune di Albettone sono presenti:
- **Due depuratori**
 - **Idrografia primaria** (canale Bisatto)
 - **Idrografia secondaria** (scolo Helmamm, scolo Condotto, scolo Canaletto condotto Fracanzan)
 - **Aree a rischio idraulico R1 da Piano di Emergenza Provinciale**
 - **Aree sondabili o ristagno idrico**
 - **Cave attive**
 - **Rischio sismico - zona 4**
 - **Linee elettriche da 50 a 133 Kw;**
 - **Linee elettriche da 133 a 221 Kw**
 - **Linee elettriche da 221 a 380 Kw**
 - **Metanodotti**

Tavola 2.1.B Carta delle Fragilità

4.3.1.4 Tav. 3.1.B – Sistema ambientale

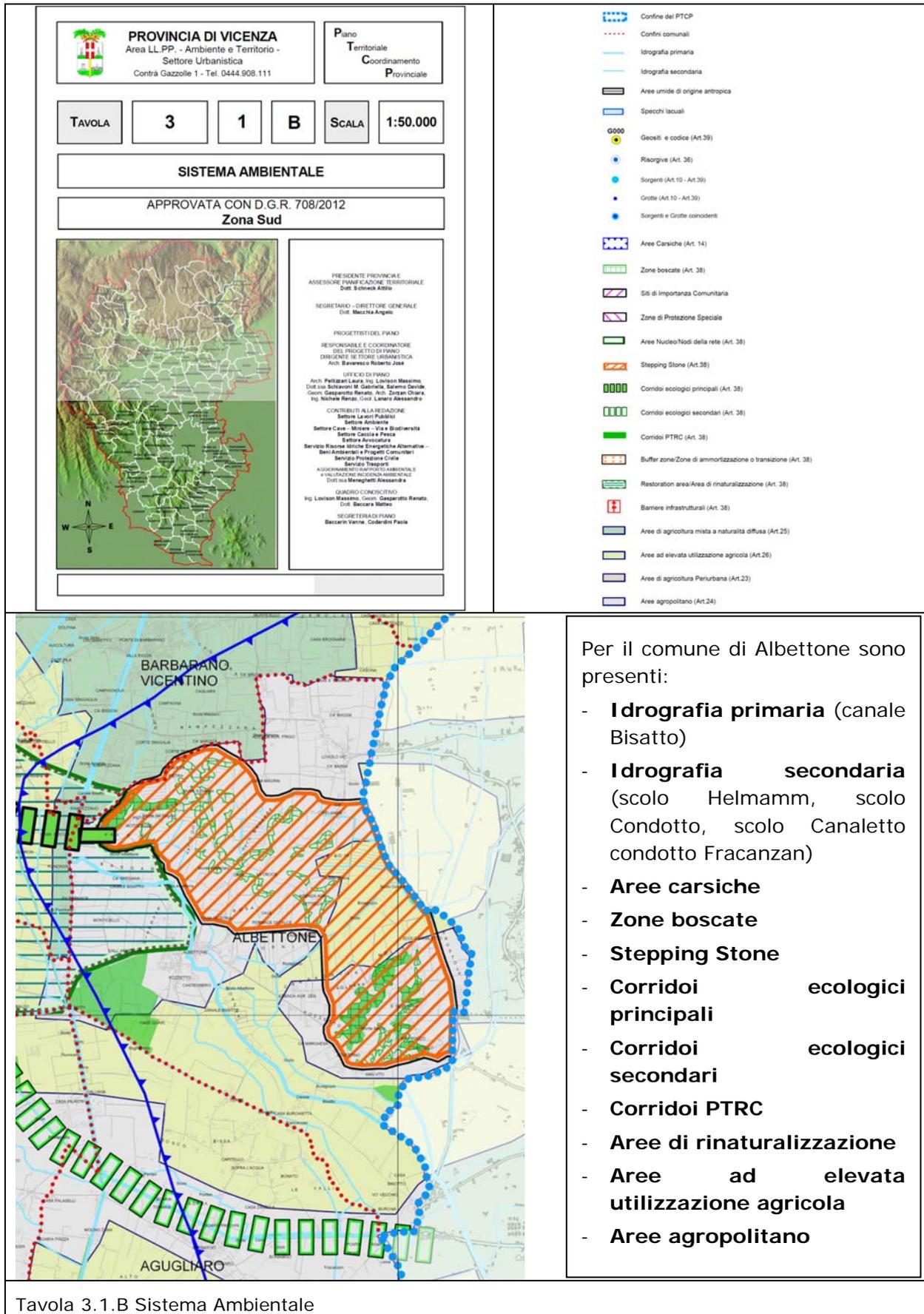


Tavola 3.1.B Sistema Ambientale

4.3.1.5 Tav. 4.1.B – Sistema insediativo Infrastrutturale

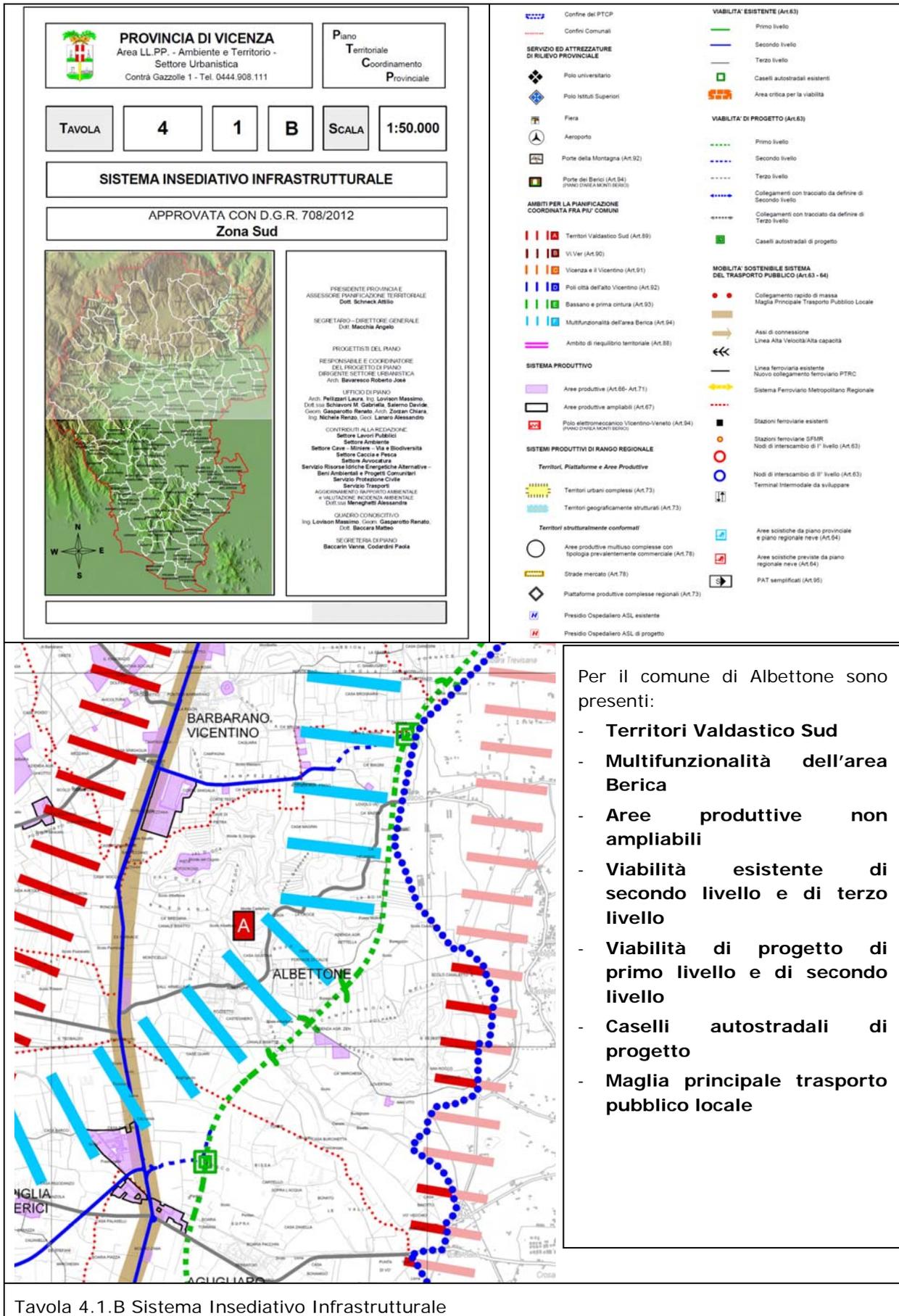


Tavola 4.1.B Sistema Insediativo Infrastrutturale

4.3.1.6 Tav. 5.1.B – Sistema del paesaggio

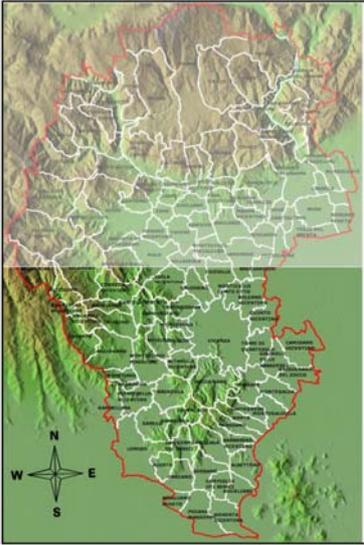
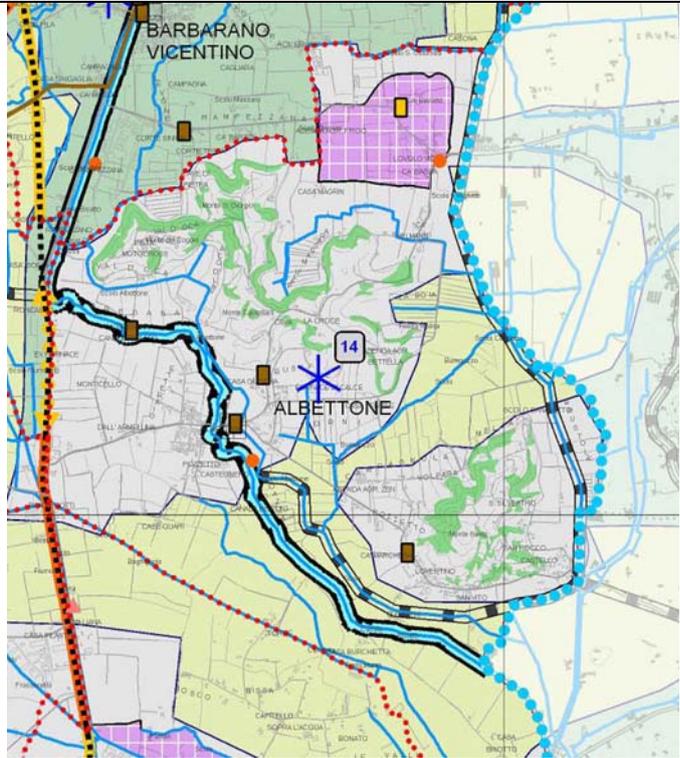
 <p>PROVINCIA DI VICENZA Area LL.PP. - Ambiente e Territorio - Settore Urbanistica Contrà Gazzolle 1 - Tel. 0444.908.111</p>	<p>Piano Territoriale Coordinamento Provinciale</p>	<p>TAVOLA 5 1 B SCALA 1:50.000</p> <p>SISTEMA DEL PAESAGGIO</p> <p>APPROVATA CON D.G.R. 708/2012 Zona Sud</p>		
	<p>PRESIDENTE PROVINCIA E ASSESSORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE Dott. Schneck Attilio</p> <p>SEGRETARIO - DIRETTORE GENERALE Dott. Macchia Angelo</p> <p>PROGETTISTI DEL PIANO RESPONSABILE E COORDINATORE DEL PROGETTO DI PIANO DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA Arch. Savanesco Roberto Jose</p> <p>UFFICIO DI PIANO Arch. Pellizzari Laura, Ing. Lovison Massimo, Dott.ssa Schiavoni M. Gabriella, Salermo Davide, Geom. Gasparotto Renato, Arch. Zorzan Chiara, Ing. Nichèle Renzo, Geol. Lanaro Alessandro</p> <p>CONTRIBUTI ALLA REDAZIONE: Settore Lavori Pubblici Settore Ambiente Settore Cave - Minerie - Via e Biodiversità Settore Caccia e Pesca Settore Advocatura Servizio Ricerche Idriche Energetiche Alternative - Beni Ambientali e Progetti Comunitari Servizio Protezione Civile Servizio Trasporti AGGIORNAMENTO CARATTERI AMBIENTALE E VALUTAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE Dott.ssa Maneghetti Alessandra</p> <p>GIUDICI CONSCIOGHIATO Ing. Lovison Massimo, Geom. Gasparotto Renato, Dott. Baccara Matteo</p> <p>SEGRETARI DI PIANO Baccarin Vanna, Codarini Paola</p>	<table border="0"> <tr> <td style="vertical-align: top;"> <p>CATLOGO ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE</p> <p>Ville di interesse Provinciale (Art.45) Ville di particolare interesse Provinciale (Art.46 - 47)</p> <p>CONTESTI FIGURATIVI</p> <p>Contesti figurativi ville Padovane (Art.47) Contesti figurativi ville Venete (Art.46)</p> <p>BENI CULTURALI</p> <p>Musei della tradizione (Art.53) Museo aperto Giardini del Sasso Piano (Stato Atipiano del Sette Comuni) Centri di spiritualità e dei grandi valori monastici (Art.53) Terme di Recaro Aree di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e da valorizzare (Art.59) Zone intervento grande guerra (Art.52) Città murate, muratelli (dismesse e in funzione) (Art.51) Manufatti vari di interesse storico (Art.56) Sacristi/Casali della grande guerra (Art.52) Manufatti di archeologia industriale (Art.43) Ville e palazzi (Art.56) Città storica Sisto-Vidugano (Art.42) Parchi giardini storici (Art.58) Corti rurali (Art.56)</p> <p>CIRCUITO DELLA PIETRA (Piano d'Area)</p> <p>Atipiano del Sette Comuni Monti Berici (Art.54) Stazione ferroviaria storica (Art.54) Casello ferroviario storico (Art.54) Linee ferroviarie storiche (Art.54) Strada Romana PTRC (Art.56) Siti con schema direttore (Piano d'area Monti Berici) Aree con progetto norma (Piano d'area Monti Berici) Aree agroprotettive (Art.41)</p> <p>ZONE AGRICOLE DI PARTICOLARE INTERESSE</p> <p>Terrazzamenti (Art.55) Uliveti (Art.55) Prati stabili (Art.55) Prati Umidi (Art.55)</p> </td> <td style="vertical-align: top;"> <p>AREE AGRICOLE PTRC</p> <p>Area di agricoltura mista e naturalità diffusa (Art.25) Area ad elevata utilizzazione agricola (Art.26) Area di agricoltura Padovana (Art.23) Area agropolitano (Art.24)</p> <p>STRADE DEI VILLI</p> <p>Strada dei Colli Berici Strada del Recioto Strada del Toncolato</p> <p>RETI FRUTTIVE MOBILITA' LENTA</p> <p>Piste ciclabili di 1° livello (Art.63 - 64) Piste ciclabili di 2° livello (Art.63 - 64) Asse ciclabili regionali (Art.63) Ipovie (Art.64)</p> </td> </tr> </table>	<p>CATLOGO ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE</p> <p>Ville di interesse Provinciale (Art.45) Ville di particolare interesse Provinciale (Art.46 - 47)</p> <p>CONTESTI FIGURATIVI</p> <p>Contesti figurativi ville Padovane (Art.47) Contesti figurativi ville Venete (Art.46)</p> <p>BENI CULTURALI</p> <p>Musei della tradizione (Art.53) Museo aperto Giardini del Sasso Piano (Stato Atipiano del Sette Comuni) Centri di spiritualità e dei grandi valori monastici (Art.53) Terme di Recaro Aree di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e da valorizzare (Art.59) Zone intervento grande guerra (Art.52) Città murate, muratelli (dismesse e in funzione) (Art.51) Manufatti vari di interesse storico (Art.56) Sacristi/Casali della grande guerra (Art.52) Manufatti di archeologia industriale (Art.43) Ville e palazzi (Art.56) Città storica Sisto-Vidugano (Art.42) Parchi giardini storici (Art.58) Corti rurali (Art.56)</p> <p>CIRCUITO DELLA PIETRA (Piano d'Area)</p> <p>Atipiano del Sette Comuni Monti Berici (Art.54) Stazione ferroviaria storica (Art.54) Casello ferroviario storico (Art.54) Linee ferroviarie storiche (Art.54) Strada Romana PTRC (Art.56) Siti con schema direttore (Piano d'area Monti Berici) Aree con progetto norma (Piano d'area Monti Berici) Aree agroprotettive (Art.41)</p> <p>ZONE AGRICOLE DI PARTICOLARE INTERESSE</p> <p>Terrazzamenti (Art.55) Uliveti (Art.55) Prati stabili (Art.55) Prati Umidi (Art.55)</p>	<p>AREE AGRICOLE PTRC</p> <p>Area di agricoltura mista e naturalità diffusa (Art.25) Area ad elevata utilizzazione agricola (Art.26) Area di agricoltura Padovana (Art.23) Area agropolitano (Art.24)</p> <p>STRADE DEI VILLI</p> <p>Strada dei Colli Berici Strada del Recioto Strada del Toncolato</p> <p>RETI FRUTTIVE MOBILITA' LENTA</p> <p>Piste ciclabili di 1° livello (Art.63 - 64) Piste ciclabili di 2° livello (Art.63 - 64) Asse ciclabili regionali (Art.63) Ipovie (Art.64)</p>
<p>CATLOGO ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE</p> <p>Ville di interesse Provinciale (Art.45) Ville di particolare interesse Provinciale (Art.46 - 47)</p> <p>CONTESTI FIGURATIVI</p> <p>Contesti figurativi ville Padovane (Art.47) Contesti figurativi ville Venete (Art.46)</p> <p>BENI CULTURALI</p> <p>Musei della tradizione (Art.53) Museo aperto Giardini del Sasso Piano (Stato Atipiano del Sette Comuni) Centri di spiritualità e dei grandi valori monastici (Art.53) Terme di Recaro Aree di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e da valorizzare (Art.59) Zone intervento grande guerra (Art.52) Città murate, muratelli (dismesse e in funzione) (Art.51) Manufatti vari di interesse storico (Art.56) Sacristi/Casali della grande guerra (Art.52) Manufatti di archeologia industriale (Art.43) Ville e palazzi (Art.56) Città storica Sisto-Vidugano (Art.42) Parchi giardini storici (Art.58) Corti rurali (Art.56)</p> <p>CIRCUITO DELLA PIETRA (Piano d'Area)</p> <p>Atipiano del Sette Comuni Monti Berici (Art.54) Stazione ferroviaria storica (Art.54) Casello ferroviario storico (Art.54) Linee ferroviarie storiche (Art.54) Strada Romana PTRC (Art.56) Siti con schema direttore (Piano d'area Monti Berici) Aree con progetto norma (Piano d'area Monti Berici) Aree agroprotettive (Art.41)</p> <p>ZONE AGRICOLE DI PARTICOLARE INTERESSE</p> <p>Terrazzamenti (Art.55) Uliveti (Art.55) Prati stabili (Art.55) Prati Umidi (Art.55)</p>	<p>AREE AGRICOLE PTRC</p> <p>Area di agricoltura mista e naturalità diffusa (Art.25) Area ad elevata utilizzazione agricola (Art.26) Area di agricoltura Padovana (Art.23) Area agropolitano (Art.24)</p> <p>STRADE DEI VILLI</p> <p>Strada dei Colli Berici Strada del Recioto Strada del Toncolato</p> <p>RETI FRUTTIVE MOBILITA' LENTA</p> <p>Piste ciclabili di 1° livello (Art.63 - 64) Piste ciclabili di 2° livello (Art.63 - 64) Asse ciclabili regionali (Art.63) Ipovie (Art.64)</p>			
			<ul style="list-style-type: none"> - Corsi d'acqua - Ambiti boscati - Canali storici (canale Bisatto) - Ambiti strutturali di paesaggio PTRC (n.33 Gruppo collinare dei Berici e Bassa pianura tra i Colli e l'Adige e n.17 Gruppo collinare dei Berici) - Aree ad elevata utilizzazione agricola - Aree agropolitano - Ville di interesse provinciale (Villa Negri de Salvi, Villa Ca' Giustina, Villa Campiglia, Villa Pigafetta) - Ville di particolare interesse Provinciale (Villa Ca' Brusà) - Contesti figurativi Ville Venete (Villa Ca' Brusà) - Manufatti di archeologia industriale (Fornace di Lovolo e Canale Bisatto) - Parchi e giardini storici (parco di Villa Negri de Salvi) - Siti con schema direttore (n.14 I campi di Albettono) 	

Tavola 5.1.B Sistema del Paesaggio

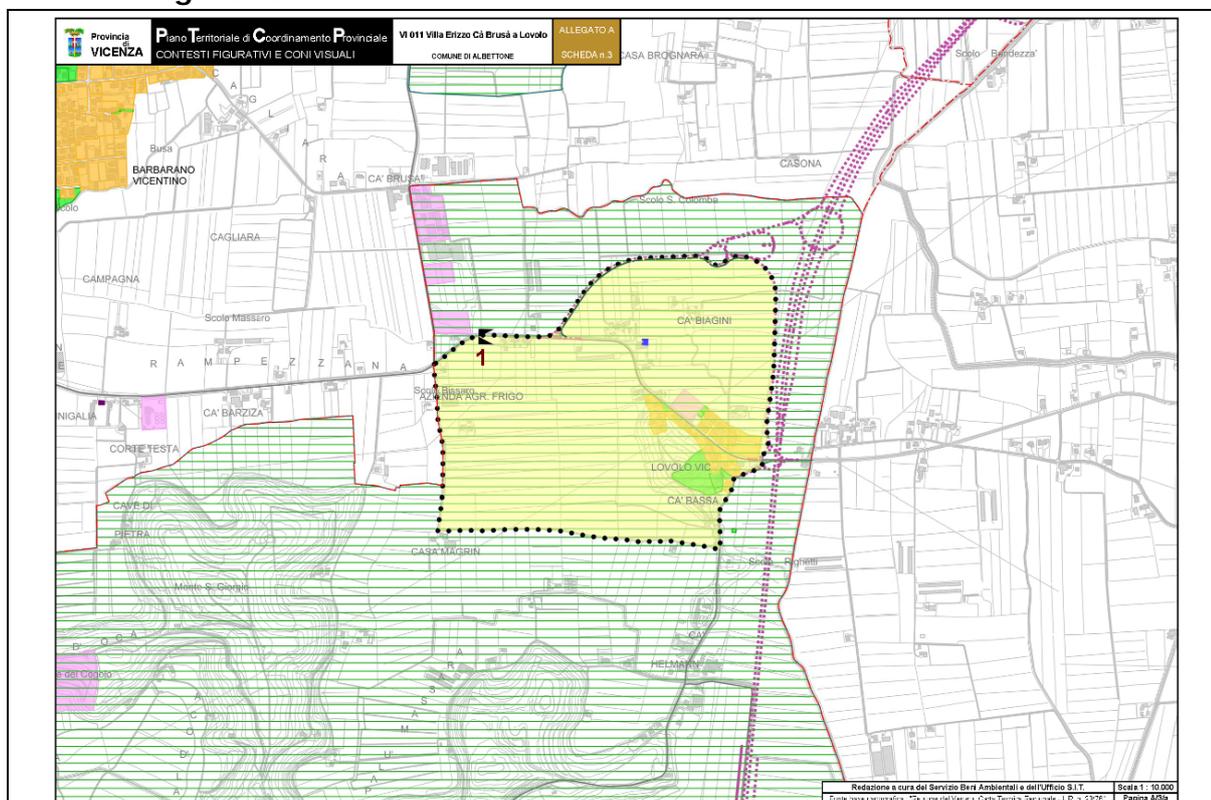
4.3.2 Allegato A – Le Ville Venete di Particolare Interesse Provinciale

4.3.2.1 Contesto Figurativo Villa Erizzo - Cà Brusà

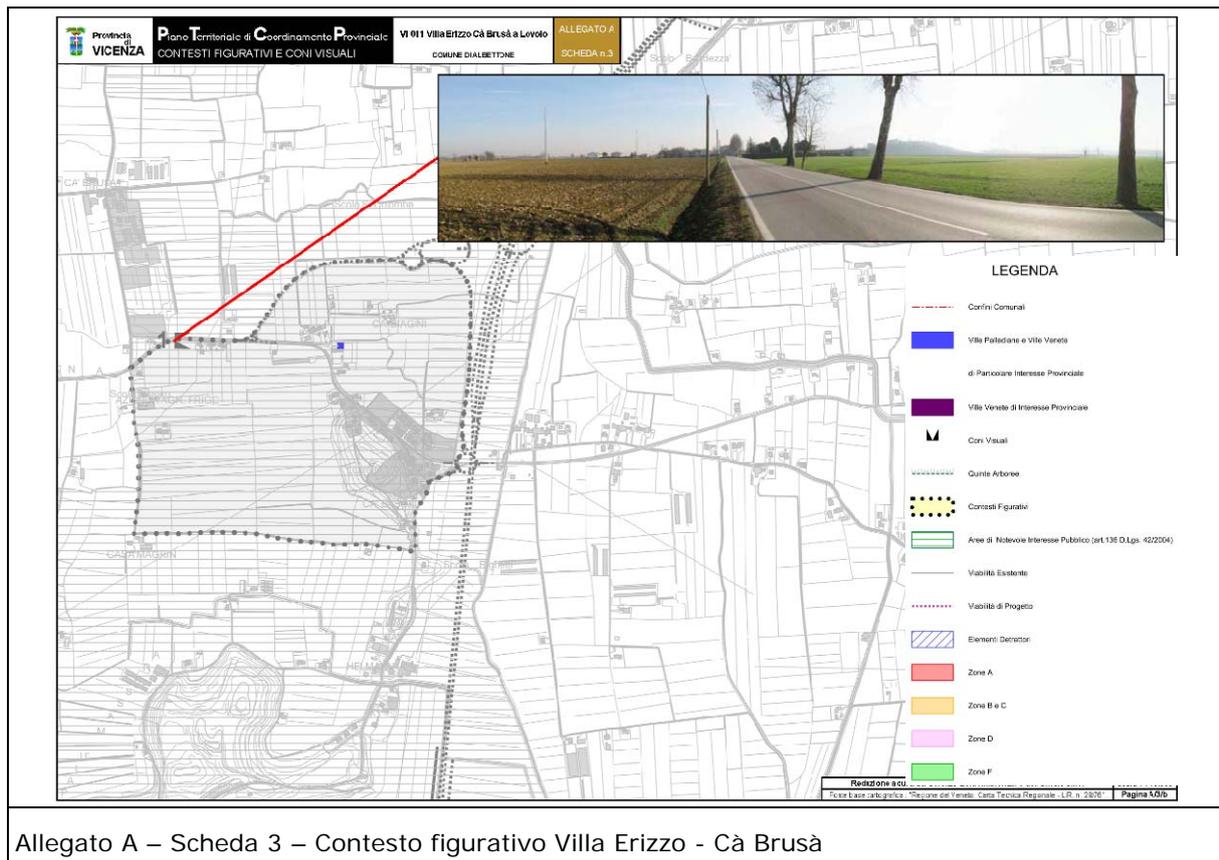
In Tavola 5 "Sistema di Paesaggio" sono individuate le Ville Venete di particolare interesse provinciale. Per Albettono, presso la frazione di Lovolo Vicentino, è presente **Villa Erizzo detta Cà Brusà**.

La villa, con le sue pertinenze, si trova al termine della via Cà Biagini, che proviene da Ponte di Barbarano, poco prima del monte Lovolo, orientata con la facciata principale a ovest. La fabbrica dominicale, frutto del rimaneggiamento di una fabbrica gotica avvenuto alla fine del Quattrocento, si presenta come uno dei più cospicui esempi veneti di villa quattrocentesca con la parte centrale della facciata principale a portico e loggia più bassa e incassata, mentre i settori laterali, diversi per larghezza, sono sporgenti e con l'aspetto di torri. In queste si aprono due assi di finestre rettangolari, con davanzali retti da mensole e cimase appena accennate, che hanno sostituito le aperture centinate originali; un fregio continuo in cotto ne conclude i prospetti. Il corpo padronale è collegato verso sud a una bassa tezza e a sud-ovest alla barchessa. Affaccia inoltre su un cortile, chiuso da un muro e, sulla destra, dal fronte posteriore quasi cieco della barchessa. La barchessa è realizzata in pietra e laterizi e si apre verso un giardino cinto da un alto muro in pietra. La pianta richiama gli schemi tipici dei palazzi veneziani, con salone passante che distribuisce due stanze per lato; in corrispondenza delle torri laterali esterne vi sono due grandi locali verso sud e una stanza, cui si accede dopo un disimpegno collegato alla loggia, verso nord.

Dato il rapporto inscindibile tra la villa, i suoi annessi e la campagna circostante si rende necessaria la salvaguardia del quadro paesaggistico d'insieme, con la costituzione di un **contesto figurativo**.



Allegato A – Scheda 3 – Contesto figurativo Villa Erizzo – Cà Brusà



4.3.3 Allegato B – Le Ville Palladiane

In comune di Albettono non sono presenti Ville Palladiane.

4.3.4 Allegato C – Sistema dei Grandi Alberi

In comune di Albettono non sono presenti Grandi Alberi.

4.3.5 Allegato D – Atlante del patrimonio culturale, architettonico, Archeologico e Paesaggistico della Provincia di Vicenza.

L'atlante ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del nuovo P.T.R.C. riconosce nel territorio vicentino 11 Ambiti di Paesaggio. Il comune di Albettono ricade, parte all'interno dall'**Ambito di Paesaggio "Gruppo Collinare dei Berici"** e parte all'interno dell'**ambito di paesaggio "Bassa Pianura tra i Colli e l'Adige"**.

4.3.5.1 Ambito di Paesaggio " Gruppo Collinare dei Berici"

L'ambito ha una superficie pari a 290,14 Km². La delimitazione nord ricalca la morfologia dei rilievi collinari; verso ovest segue il tracciato autostradale della Milano - Venezia (A4), da Altavilla Vicentina fino a Montebello, mentre all'altezza di Lonigo si appoggia sul corso del fiume Guà; il confine sud si innesta sulla viabilità pedecollinare di collegamento; il limite est infine, allargandosi a comprendere le ultime propaggini collinari di Albettono, segue la Strada Statale n. 247 "Riviera Berica" che costeggia il Canale Bigatto fino a Longare.

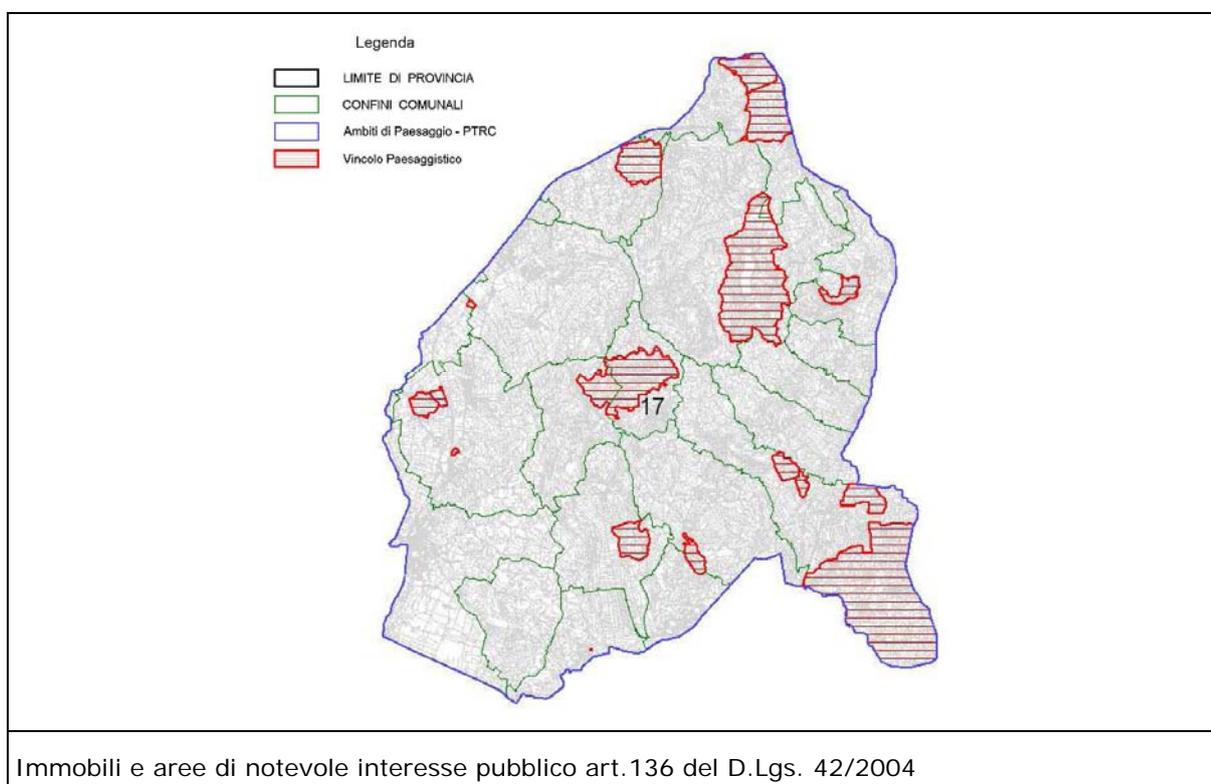
All'interno di questo ambito è ricompreso il territorio dei Colli Berici, territorio che presenta una forte vocazione agricola, notevoli qualità ambientali e numerose eccellenze storico-

architettoniche; tali potenzialità rimangono tuttavia inespresse all'interno di una realtà contesa, il cui obiettivo prioritario diventa oggi la ricerca di un modello di sviluppo innovativo, capace di governare le nuove previsioni insediative (con particolare attenzione a quelle del settore produttivo), colmare la carenza di servizi e gestire in modo efficiente le grandi opere infrastrutturali di progetto (Valdastico Sud).

I **vincoli e le valenze paesaggistico-ambientali** individuati all'interno di questo ambito che interessano il comune di Albettone sono elencati e rappresentati cartograficamente di seguito.

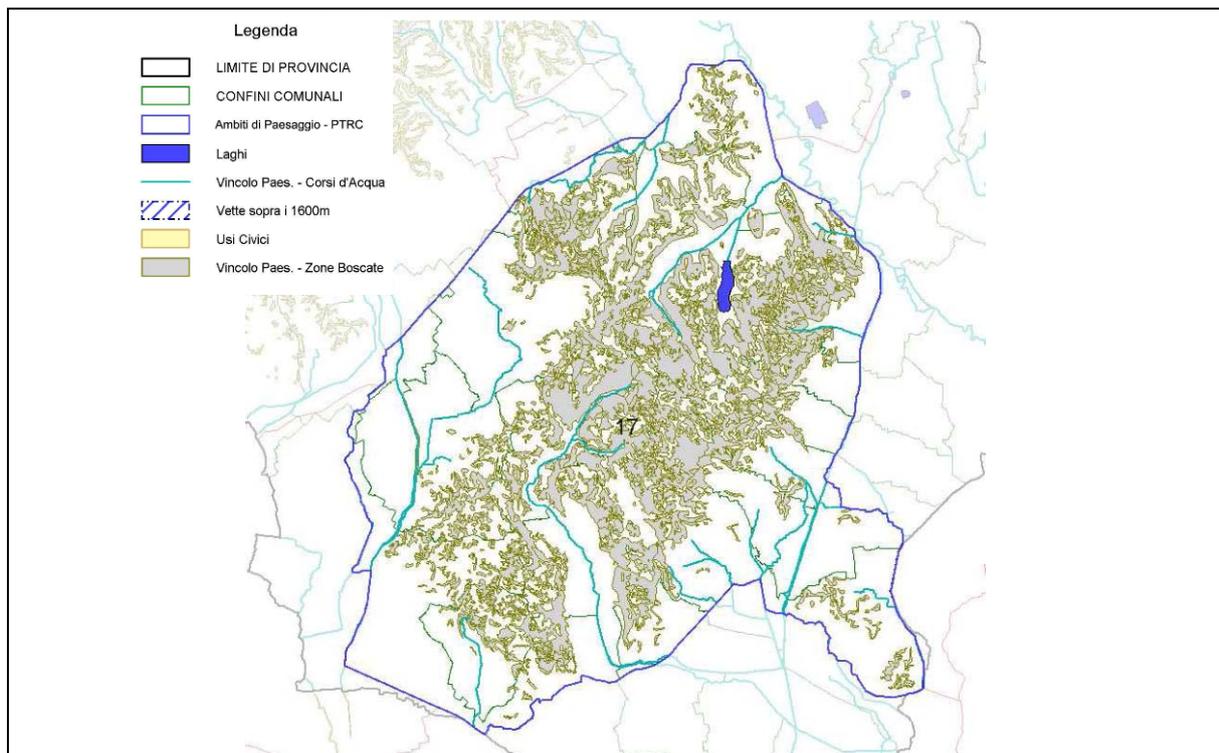
- **IMMOBILI E AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO**, così come definite dall'art.136 del D.Lgs. 42/2004 (ex L.1497/1939)

Per il comune di Albettone sono individuati il ***“Colle di Lovertino e le colline adiacenti”***.



- **AREE TUTELATE PER LEGGE** ai sensi dell'art.142 del D. Lgs. 42/2004 (ex L.431/1985)

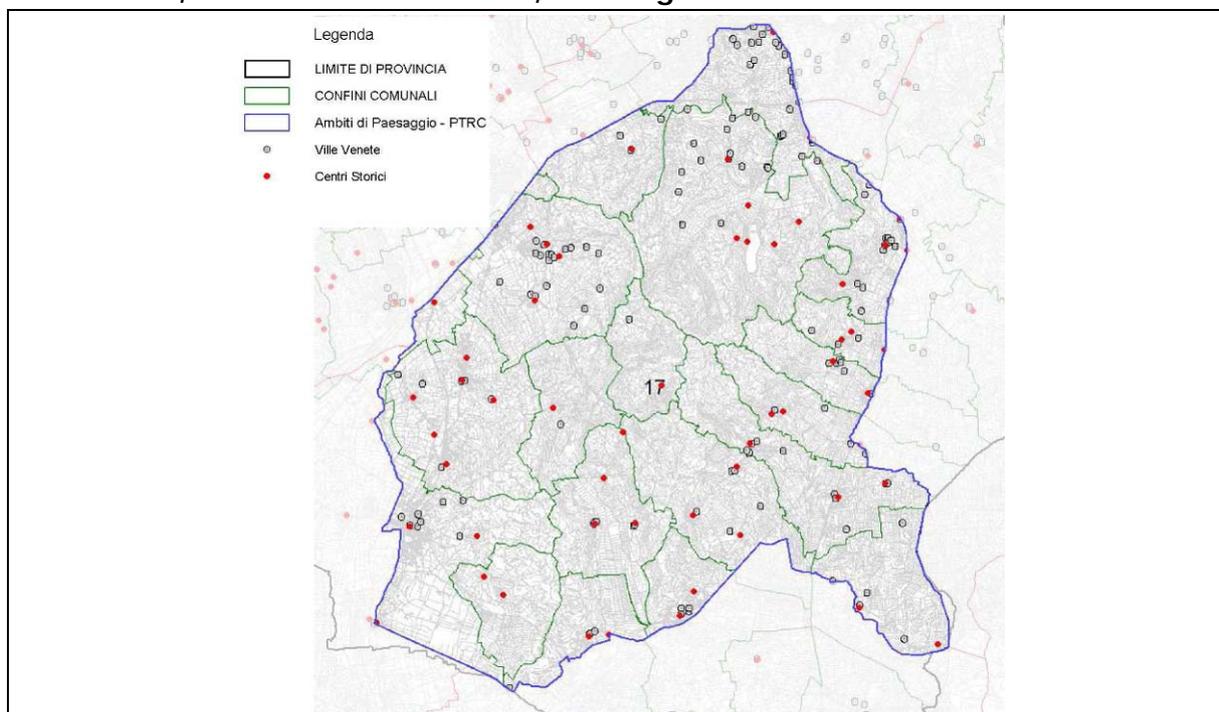
Per il comune di Albettone è individuato il ***Vincolo Paesaggistico – Corsi d'acqua*** per lo scolo Helmann, lo scolo Condotta e lo scolo Canaletto.



Aree tutelate per legge art.142 del D. Lgs. 42/2004

- PATRIMONIO ARCHITETTONICO

Per il comune di Albettono sono individuati due *centri storici*, il capoluogo Albettono e la frazione di Lovertino, e **cinque Ville Venete: Villa Rampazzo, Villa Campiglia, Villa Giustina, Villa Erizzo – Cà Brusà, Villa Pigafetta.**



Patrimonio architettonico

- PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

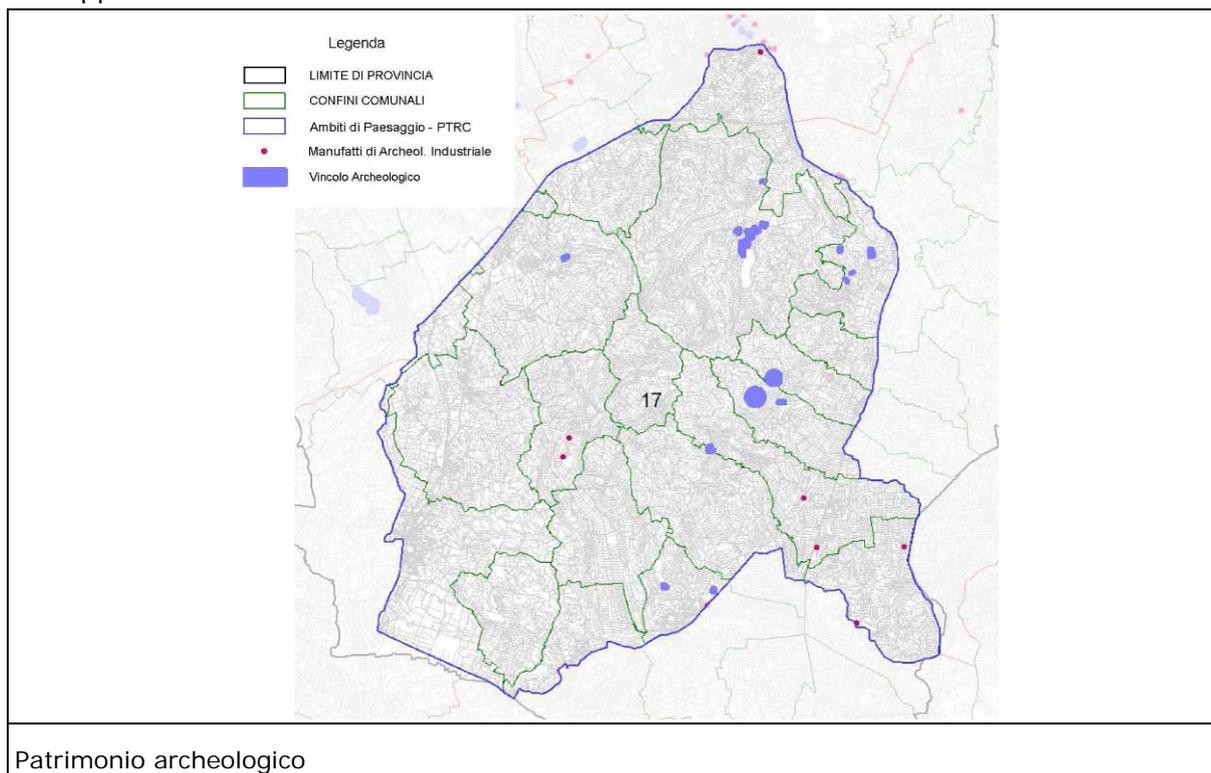
Studio Associato Zanella (Progettista e coordinatore)

Via Vittime delle Foibe, 74/6 - 36025 - Noventa Vic.na (VI)

☎ 0444 787040 - 📠 0444 787326

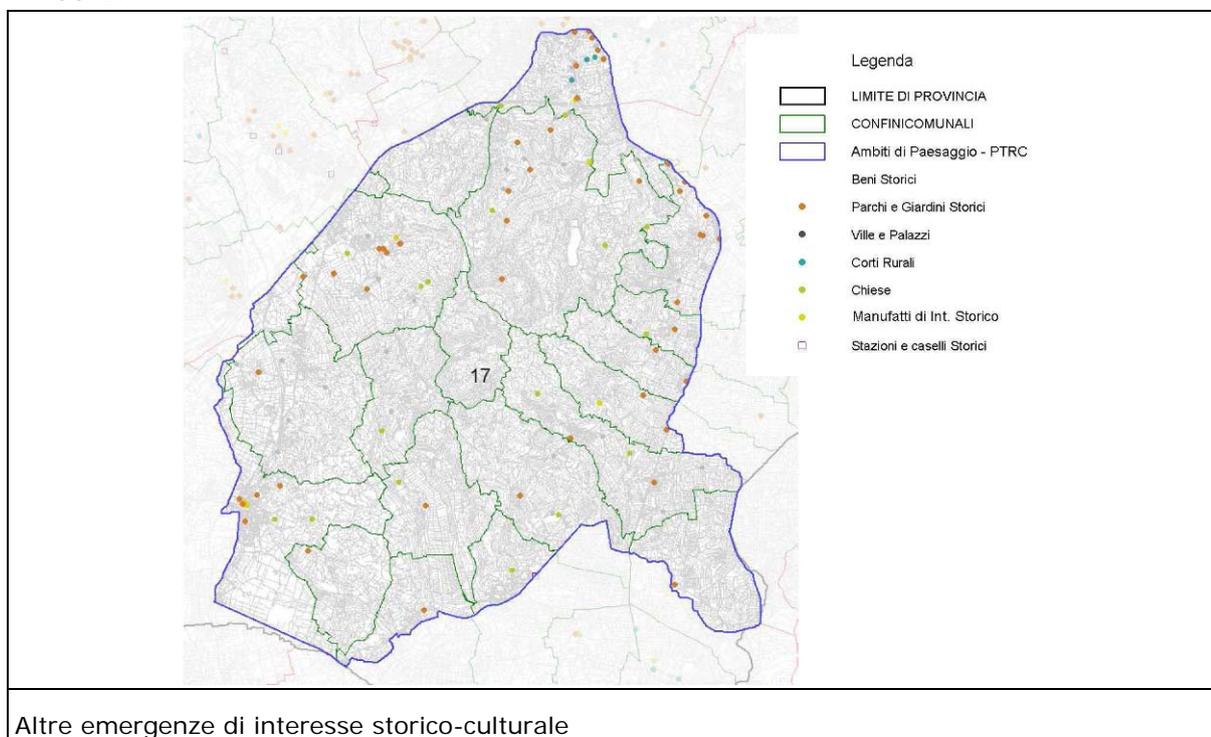
✉ info@studiozanella.it 🌐 <http://www.studiozanella.it>

Per il comune di Albettonne sono individuati **due manufatti di archeologia industriale** rappresentati dalla **Fornace di Lovolo** e dal **Canale Bisatto**.



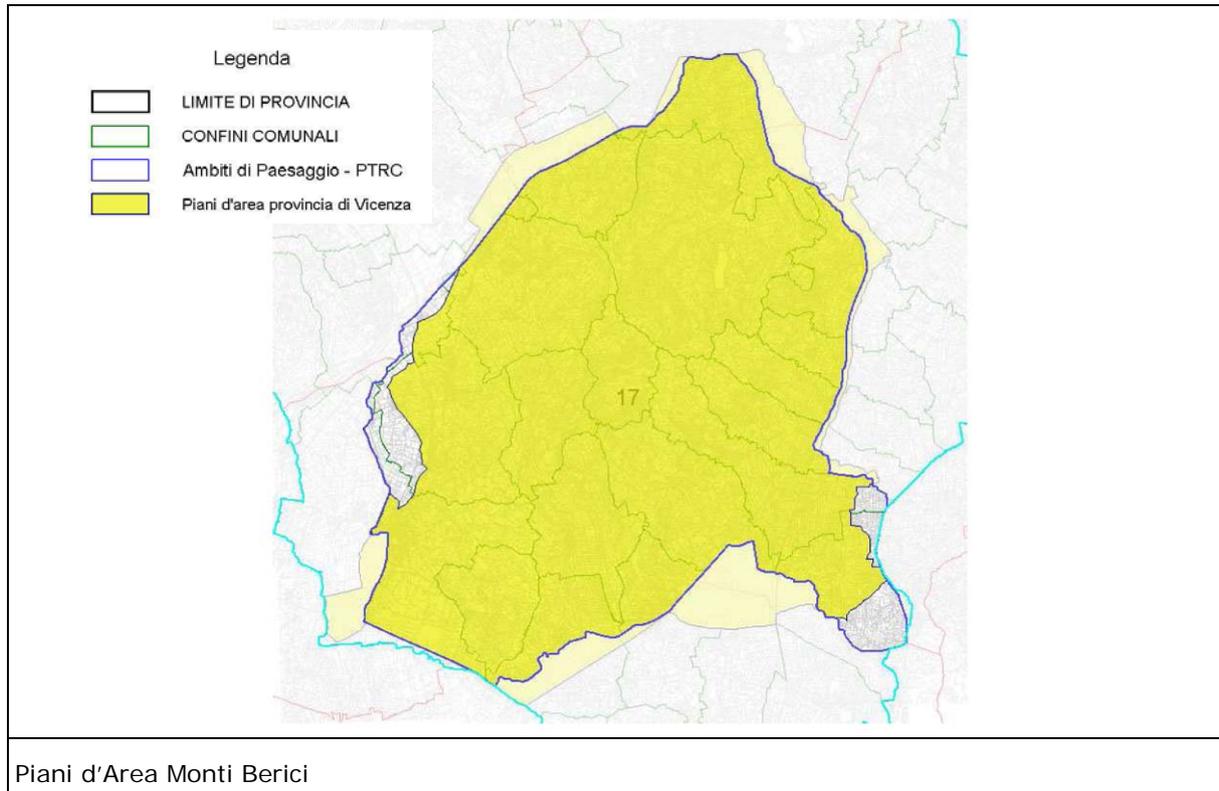
- ALTRE EMERGENZE DI INTERESSE STORICO-CULTURALE

Per Albettonne come **Parchi e Giardini storici** è individuato il **parco di Villa Negri de Salvi**.



- PIANI D'AREA

All'interno dell'Ambito di paesaggio "Gruppo Collinare dei Colli Berici", ricade parte del **Piano d'area Monti Berici**, adottato con Delibera della Giunta Regionale n.710 del 10/03/2000 e approvato con Delibera del Consiglio regionale n.31 del 09/07/2008.



4.3.5.2 Ambito di Paesaggio " Bassa Pianura tra i Colli e l'Adige"

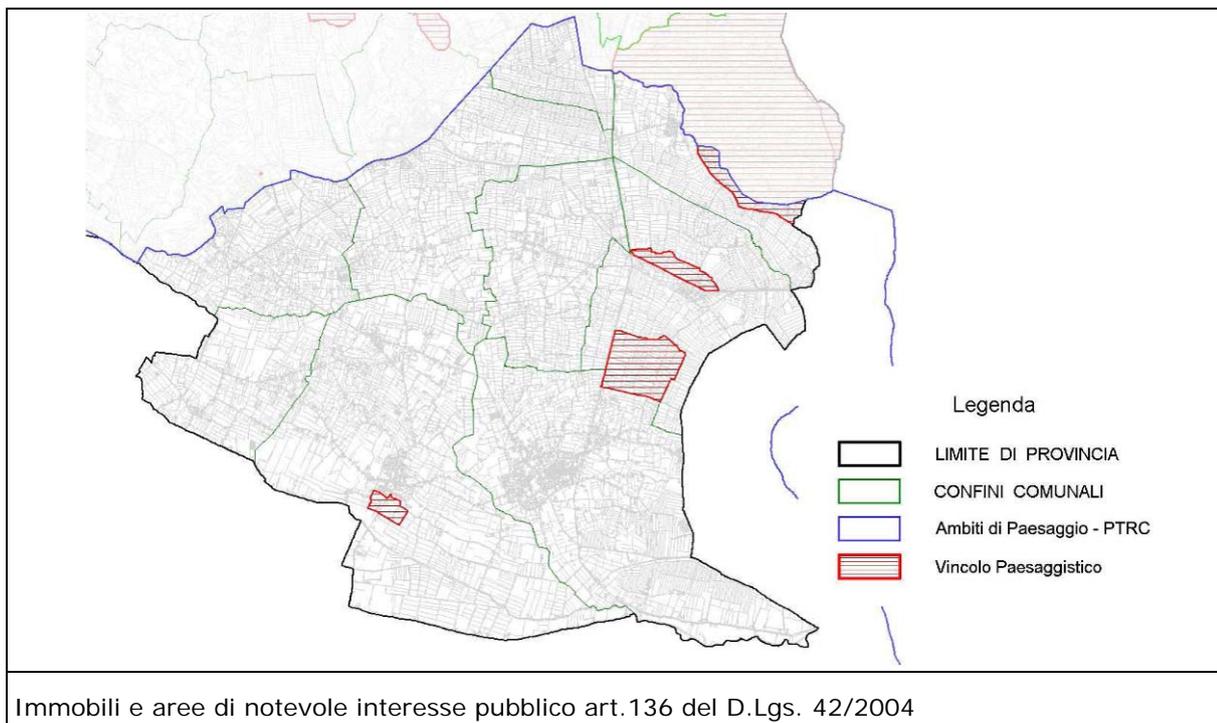
L'ambito, di superficie pari a 807,19 Km², è delimitato a nord-est dai rilievi collinari dei Berici e degli Euganei; ad est dalla Strada Statale 16 Adriatica; a ovest ed a sud si appoggia sul corso del fiume Adige.

Il territorio ricompreso all'interno di questo ambito si contraddistingue per il paesaggio agrario proprio delle bonifiche che borda gli insediamenti più importanti e i piccoli centri dove minore è la pressione insediativa. Risulta di primaria importanza preservare la continuità sico-spaziale caratterizzante i paesaggi di bonifica, l'integrità del territorio aperto e intervenire sul recupero delle valenze ambientali dei sistemi fluviali e delle zone umide.

I **vincoli e le valenze paesaggistico-ambientali** individuati all'interno di questo ambito che interessano il comune di Albettono sono elencati e rappresentati cartograficamente di seguito.

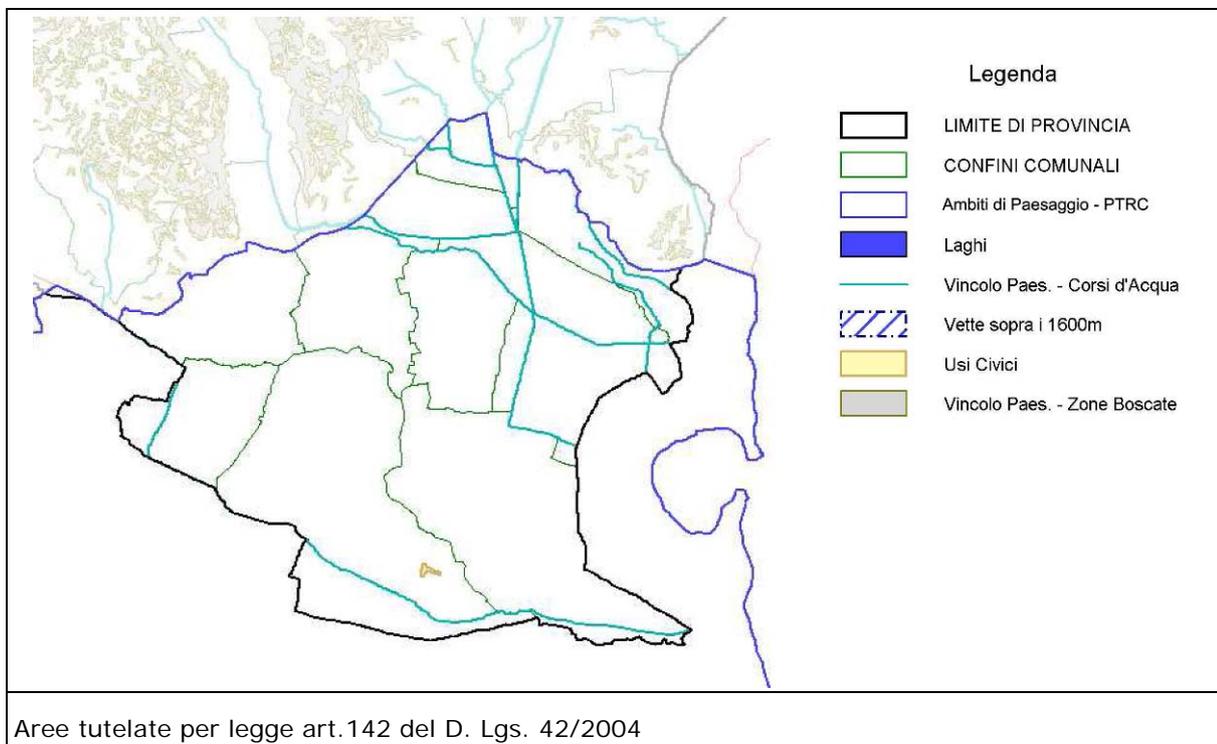
- **IMMOBILI E AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO**, così come definite dall'art.136 del D.Lgs. 42/2004 (ex L.1497/1939)

Per il comune di Albettono sono individuati il **"Colle di Lovertino e le colline adiacenti"**.



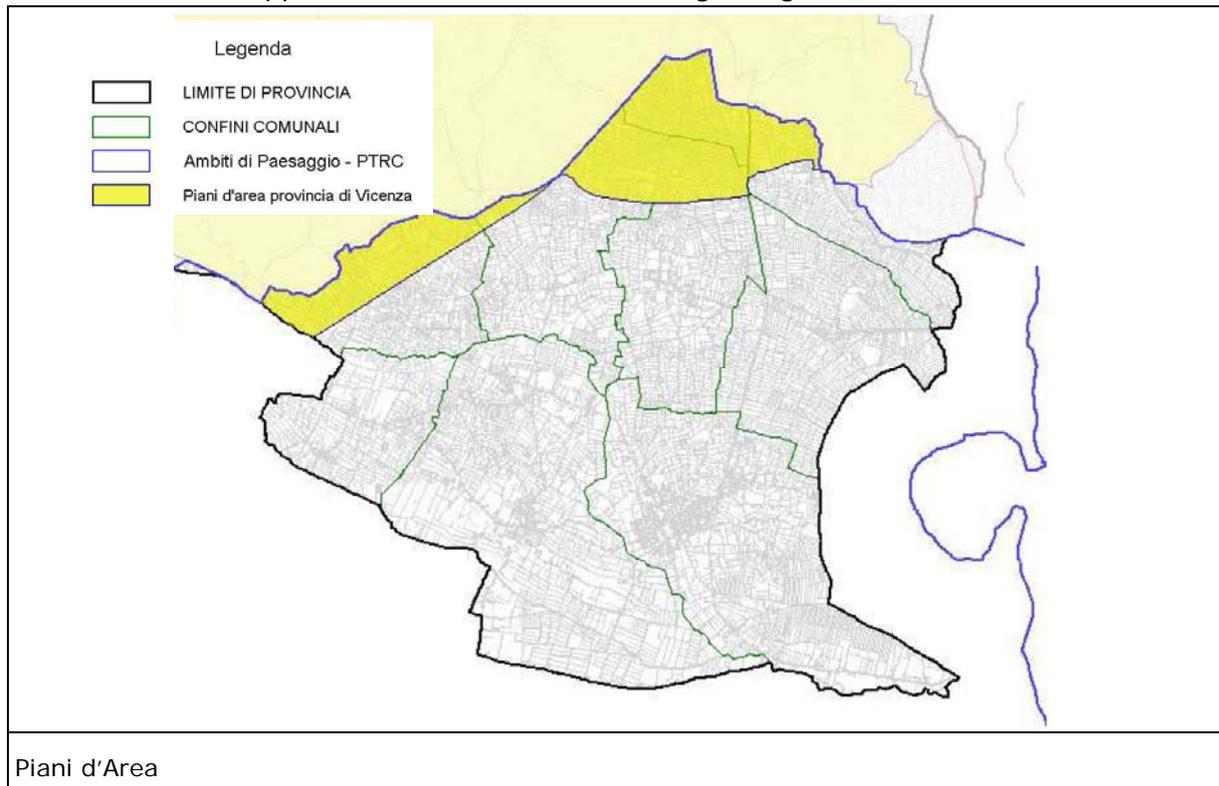
- **AREE TULATE PER LEGGE ai sensi dell'art.142 del D. Lgs. 42/2004 (ex L.431/1985)**

Per il comune di Albettonne è individuato il *Vincolo Paesaggistico – Corsi d'acqua* per il Canale Bisatto e per il condotto Fracanzan.



- **PIANI D'AREA**

All'interno dell'Ambito di paesaggio "Bassa Pianura tra i Colli e l'Adige", ricade parte del **Piano d'area Monti Berici**, adottato con Delibera della Giunta Regionale n.710 del 10/03/2000 e approvato con Delibera del Consiglio regionale n.31 del 09/07/2008.



Gli altri vincoli e valenze paesaggistico-ambientali individuati all'interno di questo ambito, che non sono stati descritti, non interessano il territorio del comune di Albettonne.

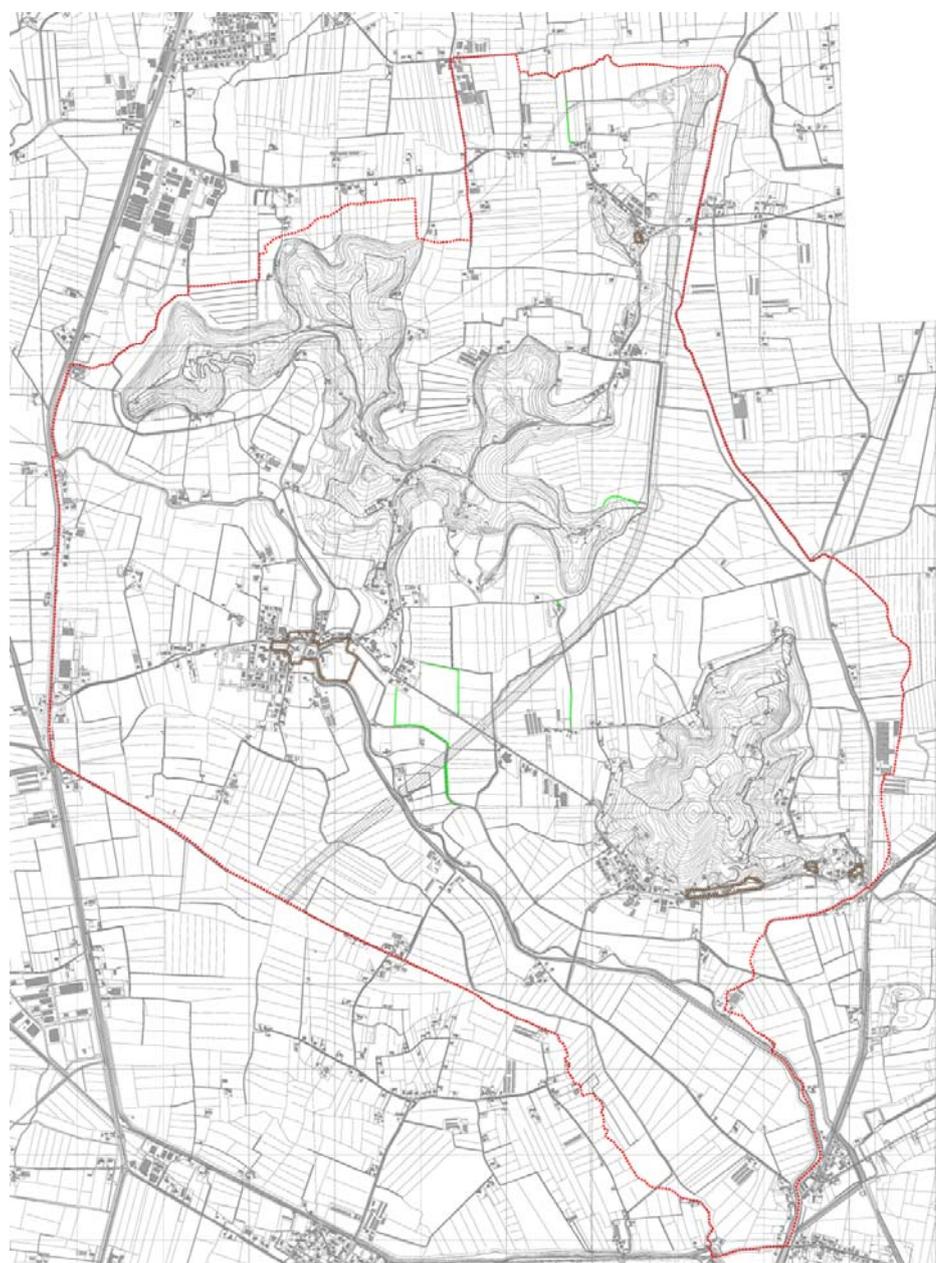
5 Caratteristiche del territorio del P.A.T.

5.1 Inquadramento territoriale

Il P.A.T. interessa il territorio del Comune di Albettonne, paese situato nella parte sud della provincia di Vicenza, nella bassa pianura e tra i Monti Berici denominato Basso Vicentino e confinante:

- a Nord con il Comune di Barbarano Vicentino;
- a Est con i Comuni di Rovolon e Vo (PD);
- a Sud con il Comune di Agugliaro;
- a Ovest con i Comuni di Sossano, Villaga e Campiglia dei Berici.

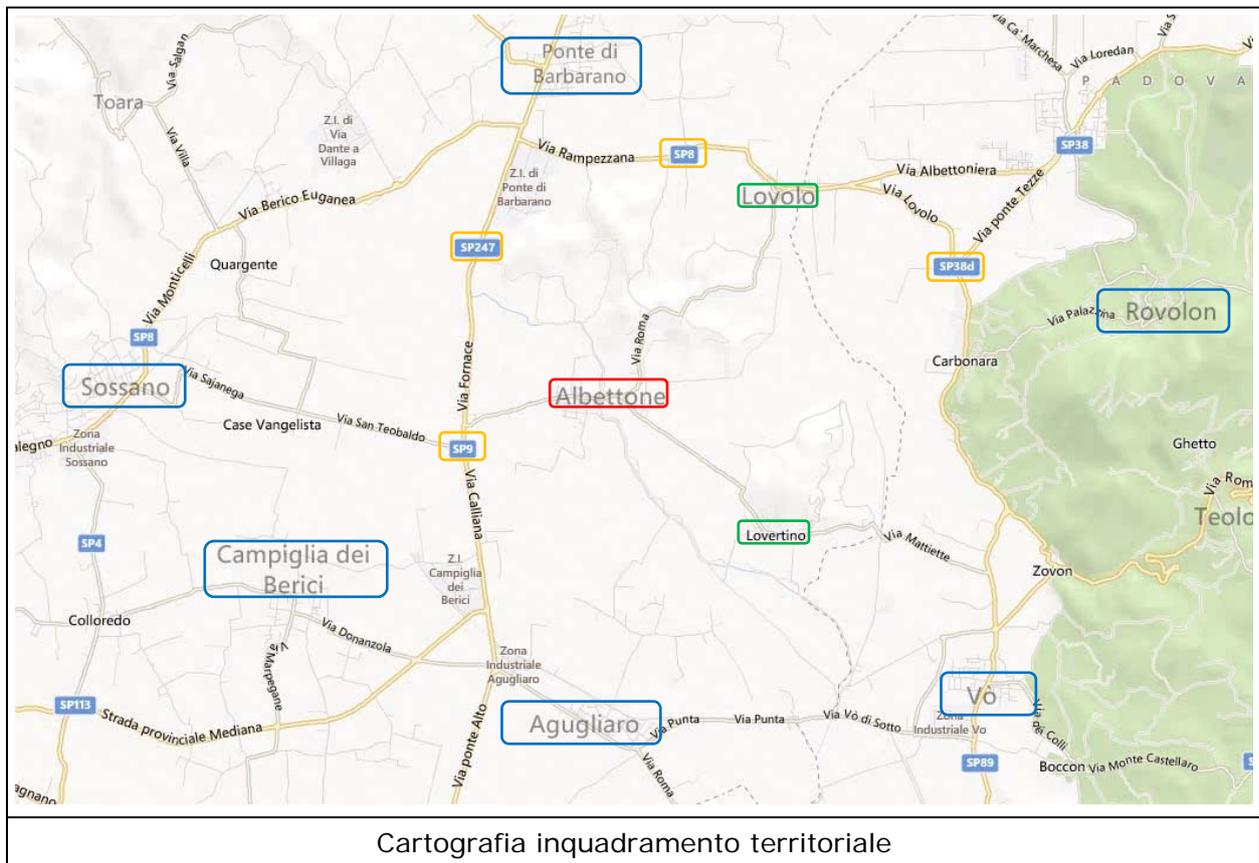
Il comune al 31.12.2012 conta **2.102 abitanti** distribuiti tra il capoluogo Albettonne e le frazioni Lovertino e Lovolo Vicentino



Inquadramento C.T.R.

Il territorio di PAT ha una superficie di 20,34 Km² che si estende in una zona ondulata posta fra i Colli Berici ed i Colli Euganei inserita nella media-bassa pianura berica ad un' altezza media sul livello del mare di 19 metri.

Albettone dista da Vicenza circa 26 Km ed è attraversato in direzione nord-sud dalla ex S.S. n.247 ora S.P. n. 247 Riviera Berica, che connette Vicenza ad Este, in direzione est-ovest dalla S.P. n.10 Albettone, dalla S.P. n.8 Berico Euganea. I caselli autostradali più vicini sono quello di nuova apertura ad Albettone sulla "Valdastico Sud" autostrada A31 e quello di Montebello Vicentino a 28 Km sull'A4 "Torino-Trieste".



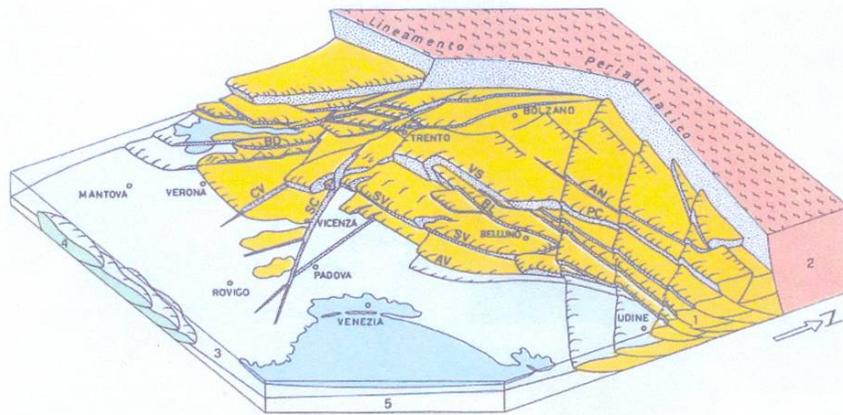
5.2 Sistema Geologico

Il comune di Albettone si estende in una zona ondulata posta fra i Colli Berici ed i Colli Euganei inserita nella media-bassa pianura berica.

Il territorio comunale è caratterizzato da un andamento prevalentemente pianeggiante, con un'altezza di circa 12,00 - 14,00 m s.l.m. Sono presenti due complessi collinari, sviluppati a nord del centro storico, con quota massima di 105,90 m s.l.m. in corrispondenza del Monte Castellaro e a sud, in prossimità della frazione Lovertino, con quota massima di 143,14 m s.l.m. sulla cima del Monte Santo

5.2.1 Geologia regionale

La struttura morfologica e tettonica del veneto era già individuata, nei suoi tratti fondamentali, già a partire dal Pliocene inferiore, circa 5 milioni di anni fa. L'orogenesi alpina aveva già sollevato le fasce prealpine e la dorsale Lessini-Berici-Euganei mentre quella appenninica aveva sollevato la dorsale ferrarese continuazione, ora sepolta, della catena appenninica.



Visione tridimensionale delle principali deformazioni Alpine: AN = Linea dell'Antelao; AV = Linea di Aviano; BD = Faglia del M. Baldo; BL = Linea di Belluno; CV = Faglia di Castelvero; FP = Fronte della Catena Appenninica; PC = Linea di Pieve di Cadore; SC = Faglia Schio-Vicenza; SV = Sovrascorrimento Schio-Valdobbiadene ("Flessura pedemontana").

Visione tridimensionale delle principali deformazioni Alpine

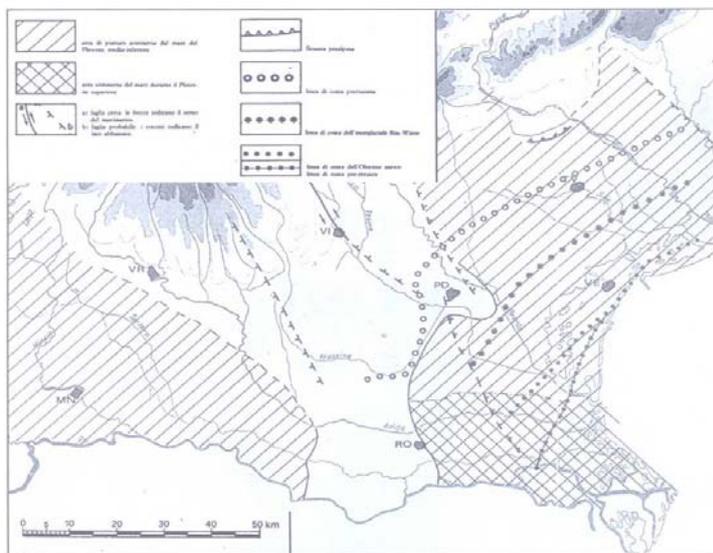
La Pianura Padana veneta era in gran parte occupata dal mare in continuazione con la depressione adriatica. Emergevano gli attuali rilievi prealpini, i Berici, gli Euganei ed una fascia di pianura che circondava questi rilievi e si protendeva verso Rovigo e dal ferrarese verso l'attuale delta del Po (vedi figura pagina seguente)

Nel Pliocene medio, a causa di una accentuazione dell'attività tettonica, l'intera area veneta subì un sollevamento che portò la pianura ad emergere quasi per l'intera estensione attuale.

Nel corso del Quaternario gli eventi più significativi sono legati alla trasgressione marina, nella quale il mare sommerge la pianura portando la linea di costa a ridosso dei rilievi prealpini e Berici-Euganei, ed a questo periodo seguono le glaciazioni.

Al passaggio verso il quaternario superiore inizia la deposizione di sequenze sedimentarie ghiaiose e sabbiose che arrivano a spessori di centinaia di metri alimentati da una consistente erosione dei rilievi retrostanti.

Con lo scioglimento dei ghiacciai Wurmiani, 10 -12.000 anni fa, nelle zone di pianura emerse diventano protagonisti i grandi fiumi e le loro divagazioni.



Attività tettonica

Nelle zone distali dei bacini deposizionali, ovviamente, potevano arrivare solo le frazioni più fini, dalle sabbie alle argille delle torbide fluviali.

Da quanto esposto è evidente come la porzione di pianura tra i colli berici ed i colli Euganei sia stata coinvolta in una complessa attività dei corsi d'acqua citati che hanno frammentato la superficie morfologica in una serie di sub-unità separate da importanti dossi fluviali.

5.2.2 Assetto geolitologico

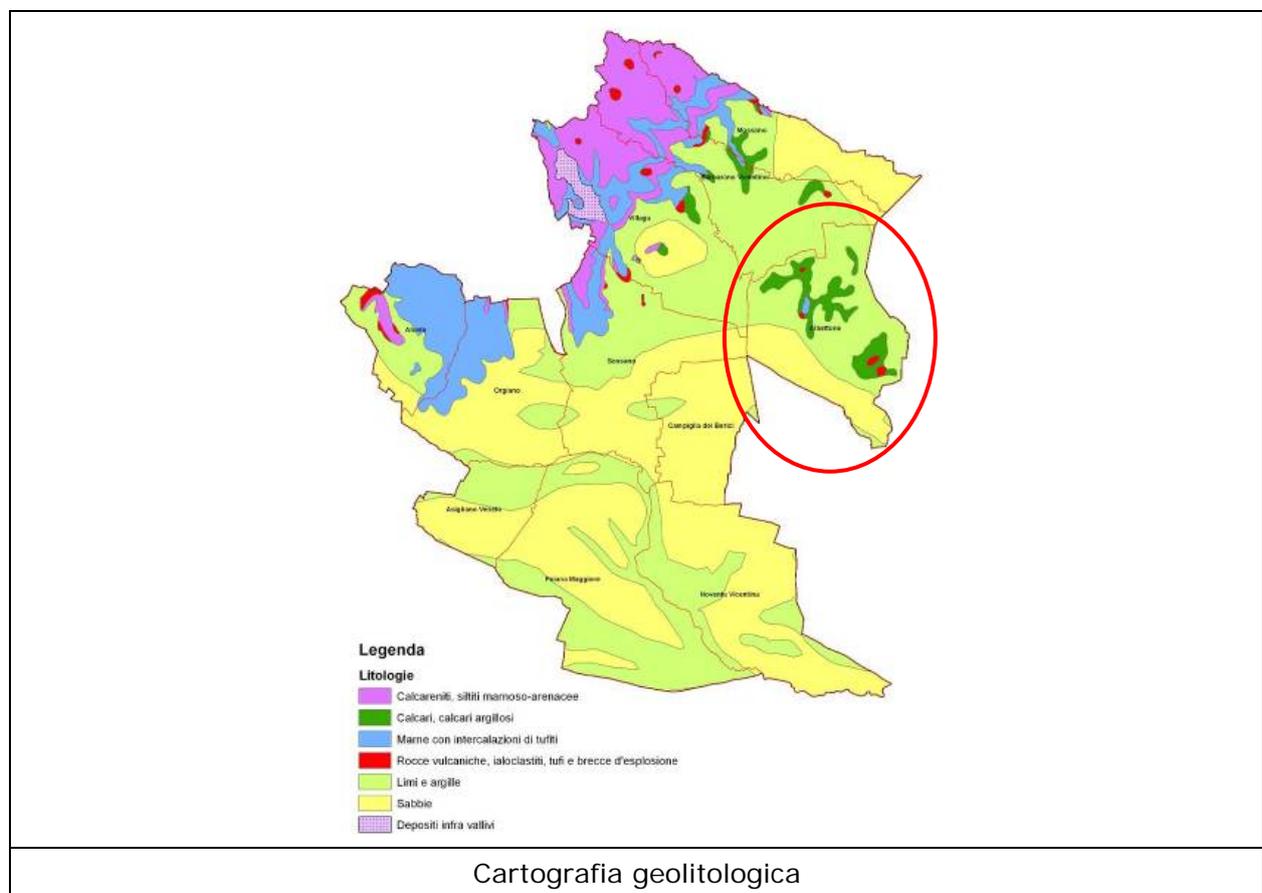
L'assetto geolitologico di questa area è caratterizzata dalle colline di Albettonne e di Lovertino, appartenenti alle formazioni calcaree marnose (cretaceo superiore - eocene inferiore) sollevate e in qualche caso attraversate da lave basaltiche (eocene) tipiche dei fenomeni vulcanici dei Colli Berici e dei Colli Euganei e successivamente ricoperte dal potente materasso alluvionale padano.

Come tutti i Colli Berici anche i rilievi del comune di Albettonne sono interessati dal fenomeno carsico, anche se poco evidente, testimoniato dalla assai scarsa rete idrografica superficiale e dalla presenza di alcune sorgenti ubicate ai piedi dei rilievi collinari.

Le valli hanno un profilo longitudinale per la prima parte ripido mentre in seguito si raccordano più dolcemente con le aree pedecollinari caratterizzate da depositi colluviali.

Le aree di pianura appartengono al potente materasso alluvionale padano costituito, alla base, da sedimenti di formazione marina (sabbie, marne e argille) depositatesi nel Quaternario Antico o Pleistocene inferiore. Nella parte superiore i depositi possono essere attribuiti a periodi più recenti (olocene).

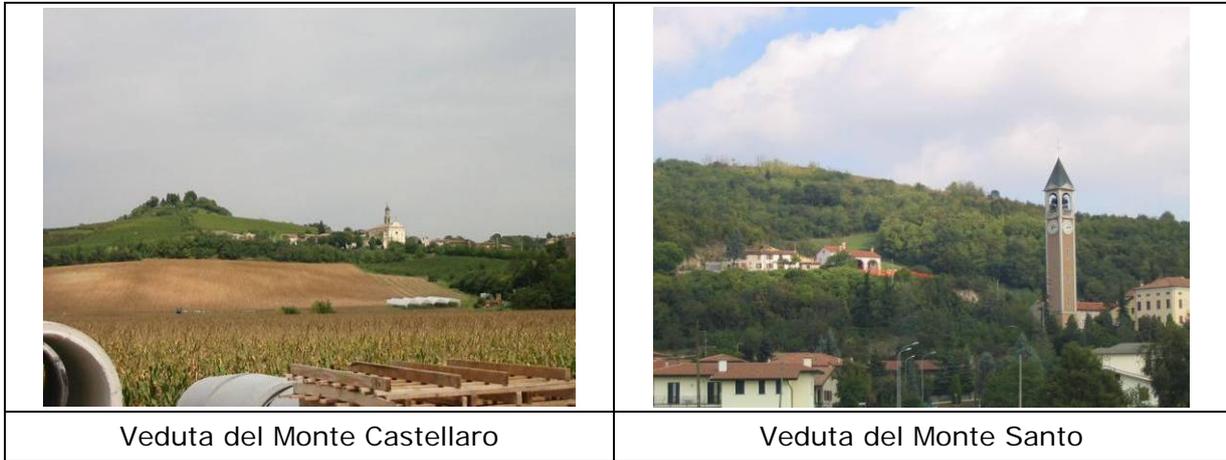
La struttura litologica superficiale evidenzia sabbia limosa superficiale cui seguono strati alternati di argilla consistente e di sabbia addensata.



5.2.3 Assetto geomorfologico

Il territorio di comunale è caratterizzato da un andamento prevalentemente pianeggiante, che degrada dolcemente da nord-ovest a sud-est.

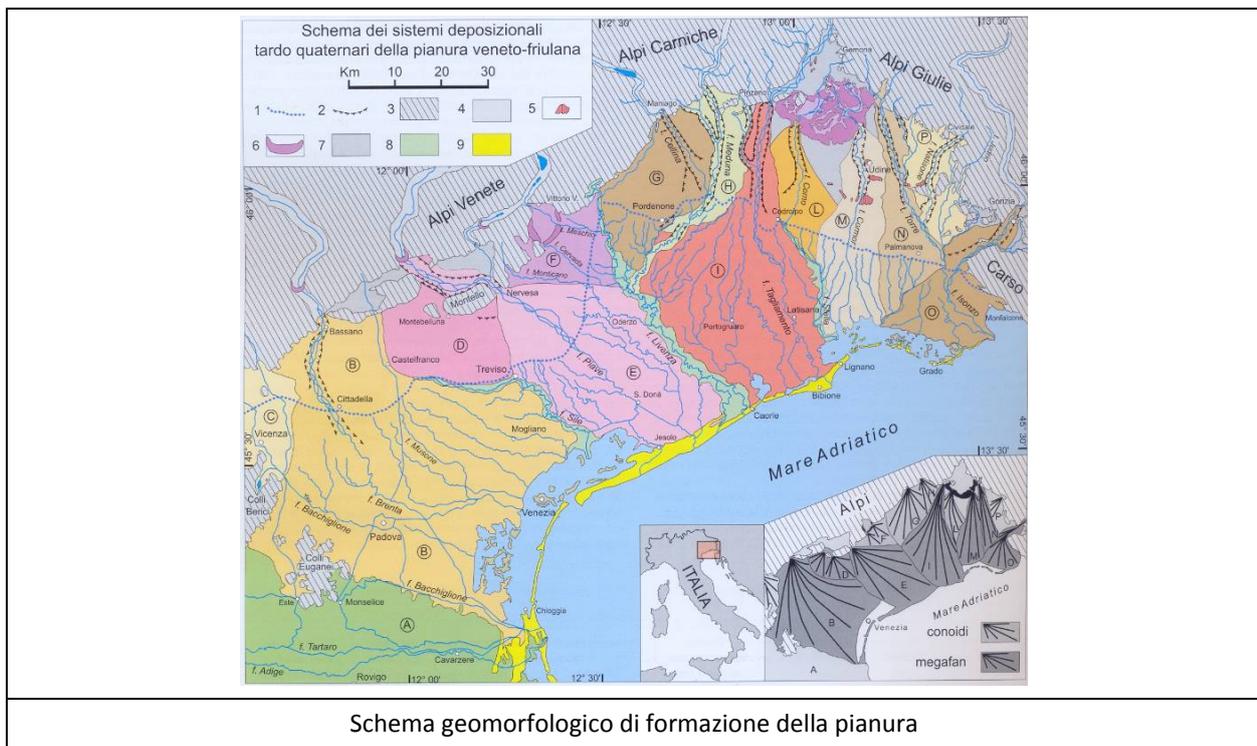
Sono presenti due piccoli complessi collinari, sviluppati a nord del centro storico, con quota massima di 105,90 m s.l.m. in corrispondenza del Monte Castellaro e a sud, in prossimità della frazione Lovertino, con quota massima di 143,14 m s.l.m. sulla cima del Monte Santo.



La pianura di Albettone ha l'aspetto tipico della medio-bassa pianura vicentina, dotata di una debole acclività che aumenta solo nelle vicinanze dei rilievi collinari.

Il Territorio è caratterizzato dal fiume Bisatto, che taglia il territorio comunale da nord-est a sud-ovest, da alcuni scoli importanti e da una fitta rete di rogge, scoline e canalette utilizzate per scopo irriguo e di bonifica.

Il terreno superficiale di questo tratto di pianura è formato talora da materiali molto fini, prevalentemente limi e argille, a bassa permeabilità con attitudine al ristagno idrico.

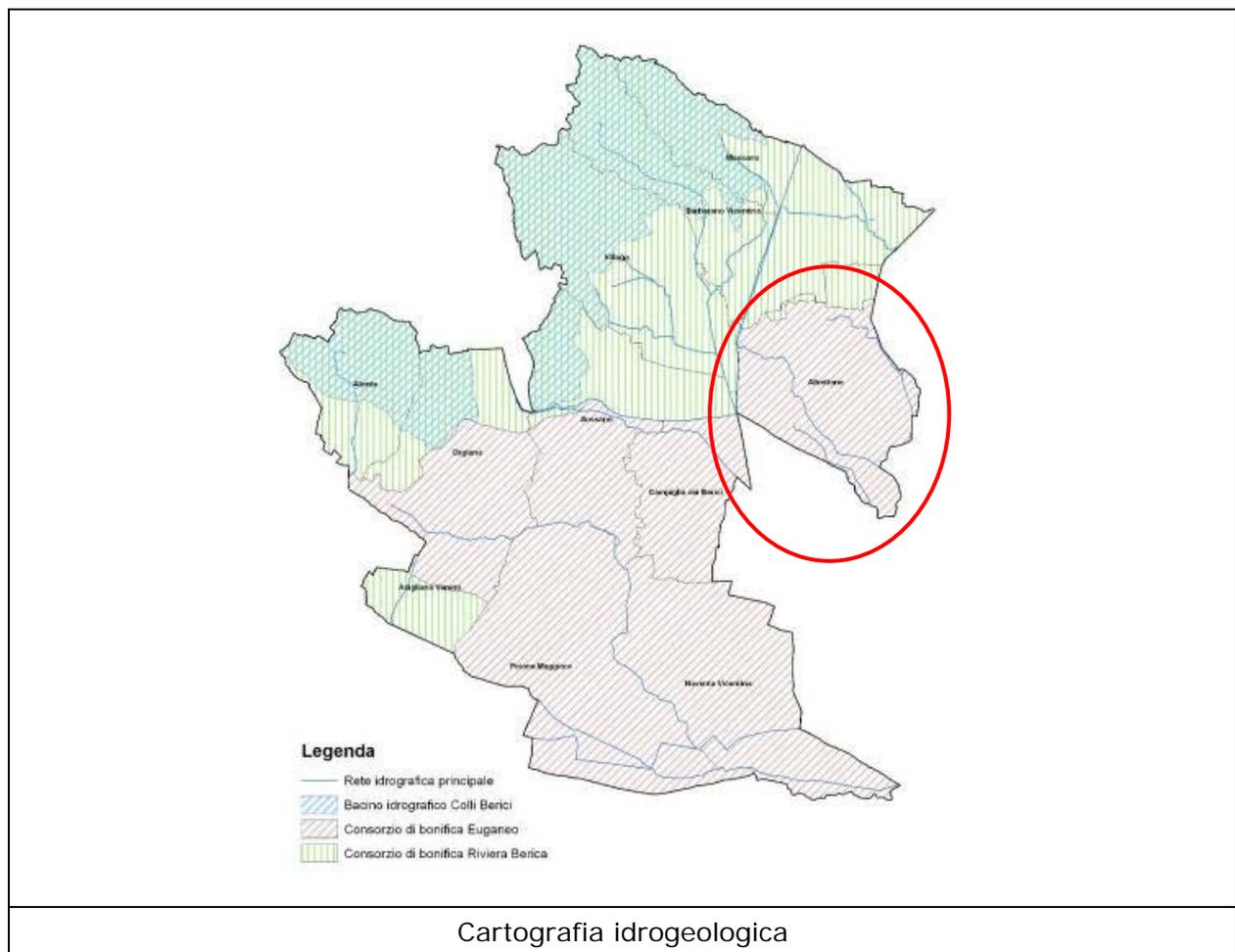


L'attuale configurazione geomorfologia di gran parte del territorio comunale risale al periodo tardi-glaciale. I sedimenti sabbiosi - limosi e argilloso-torbosi che caratterizzano tale area vanno ascritti al conoide fluvio-glaciale del Brenta-Bacchiglione ma è limitrofo al conoide dell'Adige che a sua volta è arrivato a lambire le ultime propaggini dei Lessini, dei Berici e degli Euganei.

5.3 Assetto idrogeologico

L'idrologia superficiale del territorio di Albettonne è caratterizzata nella zona di pianura da una fitta rete di canali, con pendenze poco elevate (inferiori a 1 ‰), che assolvono alla duplice funzione di irrigazione e di drenaggio delle acque superficiali. I canali e gli scoli principali sono:

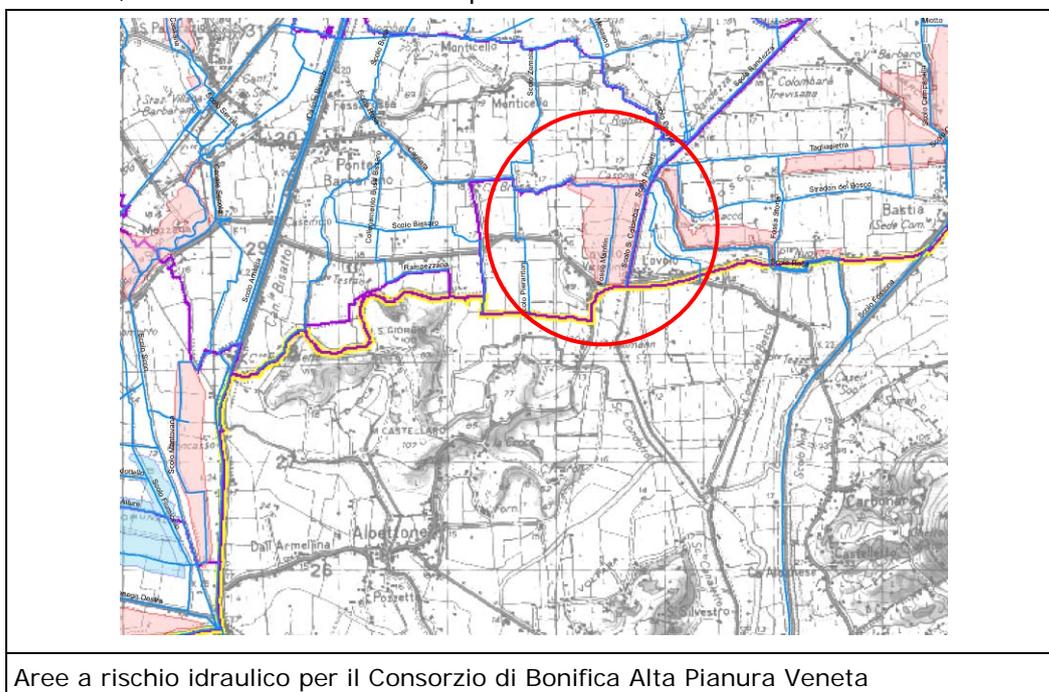
- il canale Bisatto;
- lo scolo Helmann
- lo scolo Condotto;
- lo scolo Canaletto;
- il condotto Francanzan.



Il canale Bisatto è la via d'acqua più importante e ricade nel sottobacino "Bacchiglione" del bacino idrografico "Brenta-Bacchiglione".

Il bacino del Bacchiglione è un sistema idrografico complesso, formato da corsi d'acqua superficiali che convogliano le acque montane e da rivi perenni originati da risorgive. Il bacino di raccolta della rete idrografica che lo alimenta comprende due sezioni principali, ciascuna con caratteristiche morfologiche e geotettoniche ben distinte: il bacino dell'Astico ad oriente e quello del Leogra ad occidente, cui contribuiscono, ai margini Sud-occidentali, i piccoli bacini inferiori e secondari del Timonchio, dell'Orolo e del Retrone. La regione montuosa che costituisce il bacino imbrifero del Bacchiglione confina a Sud-Ovest col bacino tributario dell'Agno-Guà, ad Ovest con quello dell'Adige ed a Nord-Est con quello del Brenta. Le acque convogliate dalle aste dell'Astico-Tesina e del Leogra si uniscono a quelle dei numerosi corsi perenni, alimentati da risorgive della zona alluvionale pedemontana e a quelle dei torrenti che discendono dalle colline delimitanti, ad Ovest, la parte inferiore del bacino montano e precisamente dell'Orolo e del Retrone.

Albettone fa parte del comprensorio del Consorzio di Bonifica Adige-Euganeo, ma una limitata parte a nord del territorio comunale è gestito dal Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta. Il consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta individua per il territorio di sua competenza le aree a rischio idraulico. Nella frazione di Lovolo è individuata un'area a alto rischio idraulico, caratterizzata da un tempo di ritorno di 2-5 anni.



Il sottosuolo del territorio di studio è caratterizzato dal punto di vista idrogeologico da una falda freatica superficiale e da una sottostante successione di acquiferi differenziati più o meno continui lateralmente e potenzialmente ricchi d'acqua.

L'alimentazione avviene principalmente dalle infiltrazioni dalle precipitazioni meteoriche che alimentano il sistema multifalde da monte e dall'apporto di portate idrauliche legate all'effetto disperdente dei principali corsi d'acqua.

Questi acquiferi sotterranei che hanno sede nei corpi sabbiosi sono confinati da strati o lenti costituiti da terreni argilloso-limosi.

Nello stralcio della Carta Idrogeologica della Regione Veneto riportata sotto viene evidenziato il sistema di isofreatiche (curve di eguale profondità di falda rispetto al s.l.m.) che caratterizza le direzioni di deflusso sotterraneo regionale.

Nelle zone collinari l'acqua può circolare solo lungo le discontinuità della roccia. La circolazione avviene dunque attraverso discontinuità di qualsiasi tipo, allargate da fenomeni di dissoluzione di tipo carsico. Si tratta in generale di una permeabilità "in grande". A differenza dei Calcari Nummulitici, generalmente caratterizzati da elevata permeabilità secondaria, la Formazione delle Marne di Priabona presenta una permeabilità in grande (secondaria) discontinua, causata dall'alternanza di stratificazioni con diverse caratteristiche idrogeologiche.

5.3.1 Fragilità del territorio

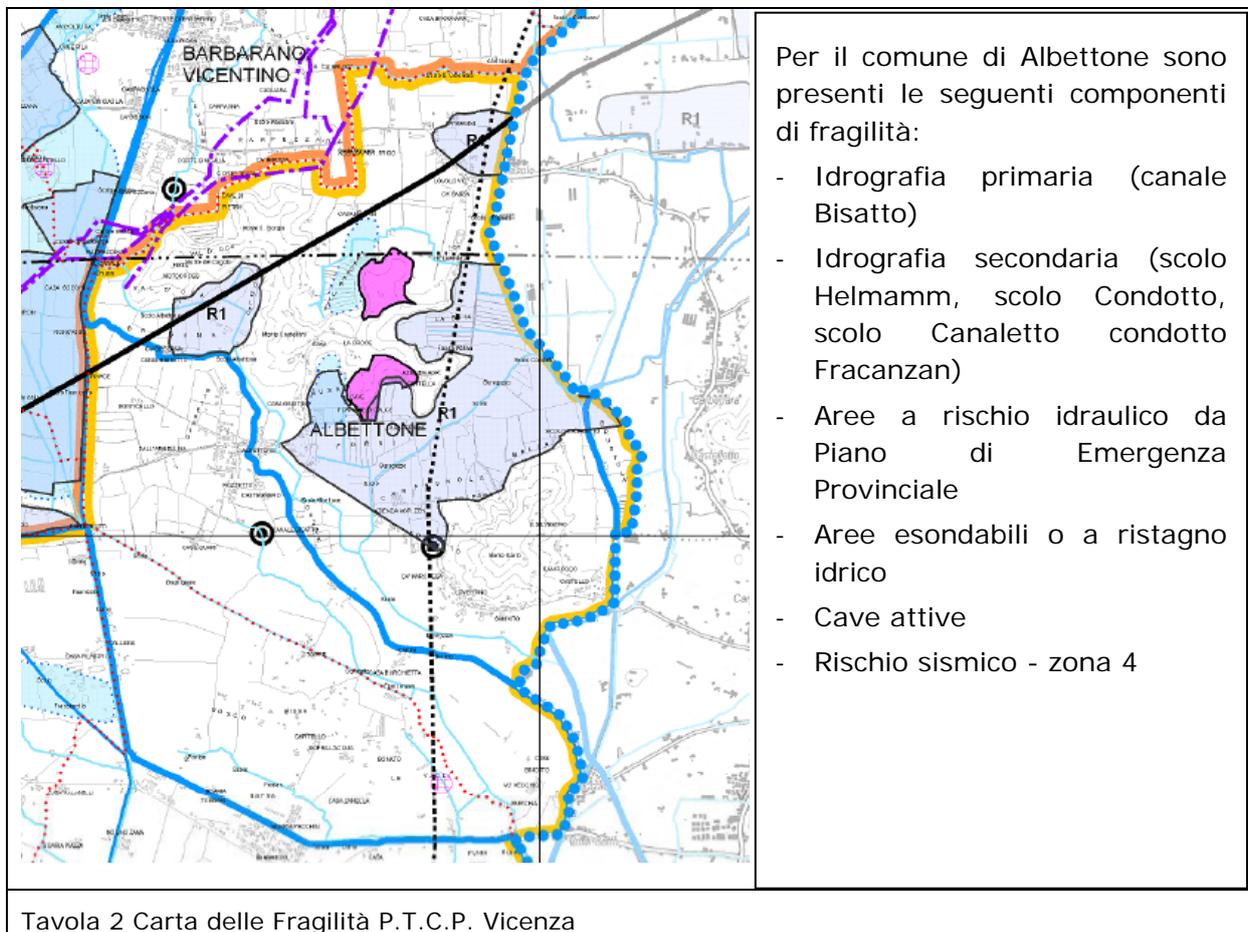
La fragilità o compatibilità geologica del territorio di Albettonne rappresentano la diversa attitudine del territorio a sostenere interventi di trasformazione urbanistica.

La classificazione del territorio tiene conto dei seguenti parametri:

- aspetti litologici (permeabilità dei terreni, caratteristiche meccaniche dei terreni e delle rocce)
- aspetti idrogeologici (soggiacenza falda, drenaggio superficiale, zone a ristagno idrico, zone a rischio idrogeologico)
- aspetti geomorfologici (aree depresse, acclività, scarpate, frane, fattori antropici quali la attività agricole, di cava)
- le condizioni idrauliche (aree esondate, aree a rischio idraulico)

Le grafie regionali prevedono una suddivisione del territorio in 3 classi di aree (aree idonee, aree idonee a condizione, aree non idonee) che consentiranno una facile ed immediata lettura delle criticità e della compatibilità geologica del territorio.

Nella figura seguente viene riportata la tavola della fragilità del P.T.C.P. di Vicenza che interessa il comune di Albettonne.



5.3.2 Aree P.A.I.

Con delibera n.3 del Comitato Istituzionale del 09.11.2012 è stato adottato il *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione*, quale stralcio dei piani di bacini interessanti il territorio della Regione del Veneto e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, aggiornato di seguito mediante decreti segretariali in attuazione delle D.G.R.V. n.649/2013 e ai sensi dell'art.6 delle Norme di Attuazione del Piano. Nello specifico per il comune di Albettone si fa riferimento al Decreto segretariale n.2015 del 30.07.2013 e successivo n.2654 del 15.10.2013.

Il *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico* rappresenta quindi uno stralcio del Piano di bacino e va ad integrare l'attività di pianificazione dell'Autorità di bacino, andando a recepire le perimetrazioni precedentemente inserite nel Piano straordinario e integrandole con le nuove conoscenze nel frattempo acquisite, riguardanti non solo le situazioni a rischio più elevato, ma anche quelle caratterizzate da un livello di rischio inferiore.

Il territorio comunale di Albettone rientra nel bacino idrografico del Brenta-Bacchiglione che rappresenta il più esteso tra i bacini di rilievo nazionale che afferiscono all'Alto Adriatico ed è composto dall'unione dei bacini idrografici di tre fiumi, il Brenta, il Bacchiglione ed il Gorzone, che defluiscono in mare attraverso una foce comune, pervenendovi attraverso un sistema idrografico interdipendente e caratterizzato da connessioni multiple.

Albettone rientra nello specifico nel bacino idrografico del fiume Bacchiglione che costituisce il collettore finale di una vasta rete idrografica che si estende su gran parte delle zone montana e pedemontana del territorio della provincia di Vicenza.

Il fiume nasce a nord di Vicenza dalla confluenza di un corso d'acqua di risorgiva, il Bacchiglioncello, con il Leogra-Timonchio; nel successivo tratto fino a Longare riceve una serie di affluenti che convergono a ventaglio e che completano gli apporti della zona montana. Nella zona di pianura l'idrografia del Bacchiglione si fa complessa sia per i ricordati collegamenti con il Brenta, sia per le diramazioni, anche artificiali che presenta in prossimità del nodo idraulico attorno alla città di Padova. Alla chiusura del bacino montano del Bacchiglione, presso Longare, ha origine il canale Bisatto, come derivazione dal fiume principale, interessante anche il territorio del comune di Albettone. Nel primo tratto il Bisatto è un canale incassato che scorre verso sud nella pianura compresa tra i Colli Berici ed Euganei ricevendo in destra i contributi di qualche piccolo torrentello ed in sinistra quelli di alcuni scoli di bonifica minori. Proseguendo il suo percorso nella pianura padovana aggira verso est il monte Lozzo e quindi piega verso sud in direzione di Este collegandosi, a monte dell'abitato, con il canale Brancaglia, toponimo che ivi assume il fiume Agno-Guà; a valle di questo nodo il canale prosegue con il nome di canale Este-Monselice in direzione est verso Monselice dove, mutato ancora il nome in canale Battaglia, piega verso nord dove si unisce al ramo del Bacchiglione che discende da Padova.

Il *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico* ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, tecnico operativo e normativo che individua e perimetra secondo diversi gradi di pericolosità:

- le aree fluviali: le aree del corso d'acqua morfologicamente riconoscibili o all'interno delle quali possono svolgersi processi morfodinamici e di invaso che le caratterizzano anche in relazione alla piena di riferimento nonché le aree delimitate dagli argini di qualsiasi categoria (anche se non classificati e/o in attesa di classifica) o, in mancanza, da sponde e/o rive naturali o artificiali.

Per il comune di Albettone non sono presenti aree fluviali.

- le aree a pericolosità idraulica: la pericolosità idraulica o pericolosità da alluvione si identifica come la probabilità di accadimento di un evento alluvionale in un intervallo temporale prefissato e in una certa area.

Per il comune di Albettonne non sono presenti aree a pericolosità idraulica.

- le aree a pericolosità geologica: per pericolosità geologica o pericolosità connessa a fenomeni franosi, si intende la probabilità che un determinato fenomeno si manifesti con una determinata magnitudo.

La perimetrazione delle aree pericolose di dissesto geostatico, ha tenuto conto non solo dell'area in cui sono visibili gli elementi geomorfologici caratteristici del dissesto, bensì di tutta l'area che potrebbe risultare coinvolta dalla attivazione o riattivazione della frana.

Per il comune di Albettonne non sono presenti aree a pericolosità geologica.

- le aree a pericolosità da valanga

Per il comune di Albettonne non sono presenti aree a pericolosità da valanga.

Nel lungo periodo di tempo intercorso tra l'adozione del Progetto di P.A.I. e la conclusione dell'iter approvativo dello stesso si siano rese disponibili nuove conoscenze relative alle criticità idrauliche e geologiche. Al fine di ottenere un quadro delle conoscenze completo si è stabilito di rappresentare i nuovi elementi conoscitivi nella cartografia del P.A.I., ad integrazione delle perimetrazioni delle aree pericolose, denominandoli zone di attenzione. A tali zone è stato assegnato un "livello di attenzione" particolare, allo scopo di segnalare la necessità di effettuare, in seguito, specifici approfondimenti finalizzati ad una meditata definizione delle problematiche e una adeguata valutazione del livello di pericolosità corrispondente.

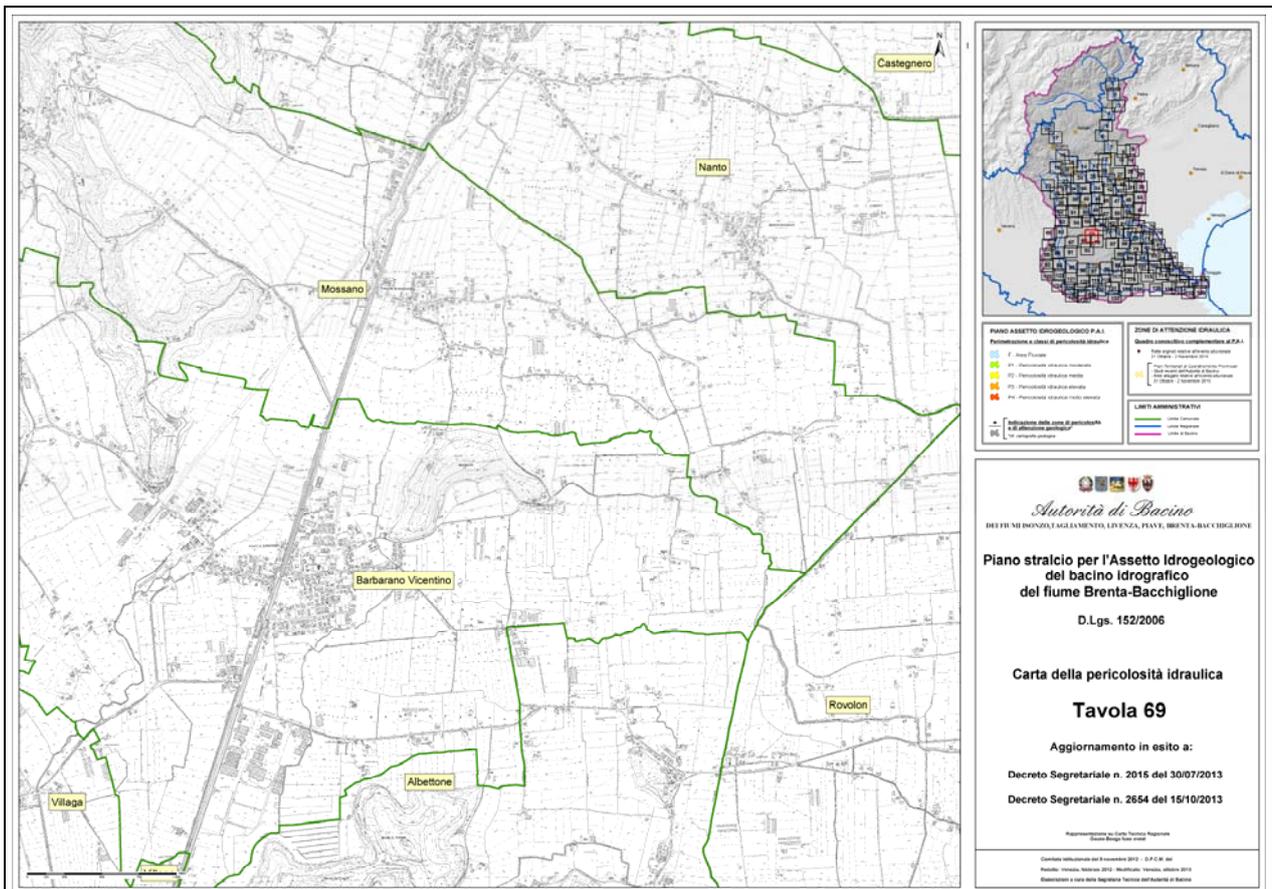
- zone di attenzione idraulica: sono riportate le *aree allagabili* derivanti da studi recenti dell'Autorità di Bacino, da studi dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali e in considerazione delle criticità manifestatesi durante l'evento alluvionale del novembre 2010, che ha colpito il territorio della Regione Veneto e in particolare il bacino idrografico del Bacchiglione. Vengono inoltre riportate le *rotte arginali* relative all'evento alluvionale del 2010.

Per il comune di Albettonne non sono presenti zone di attenzione idraulica.

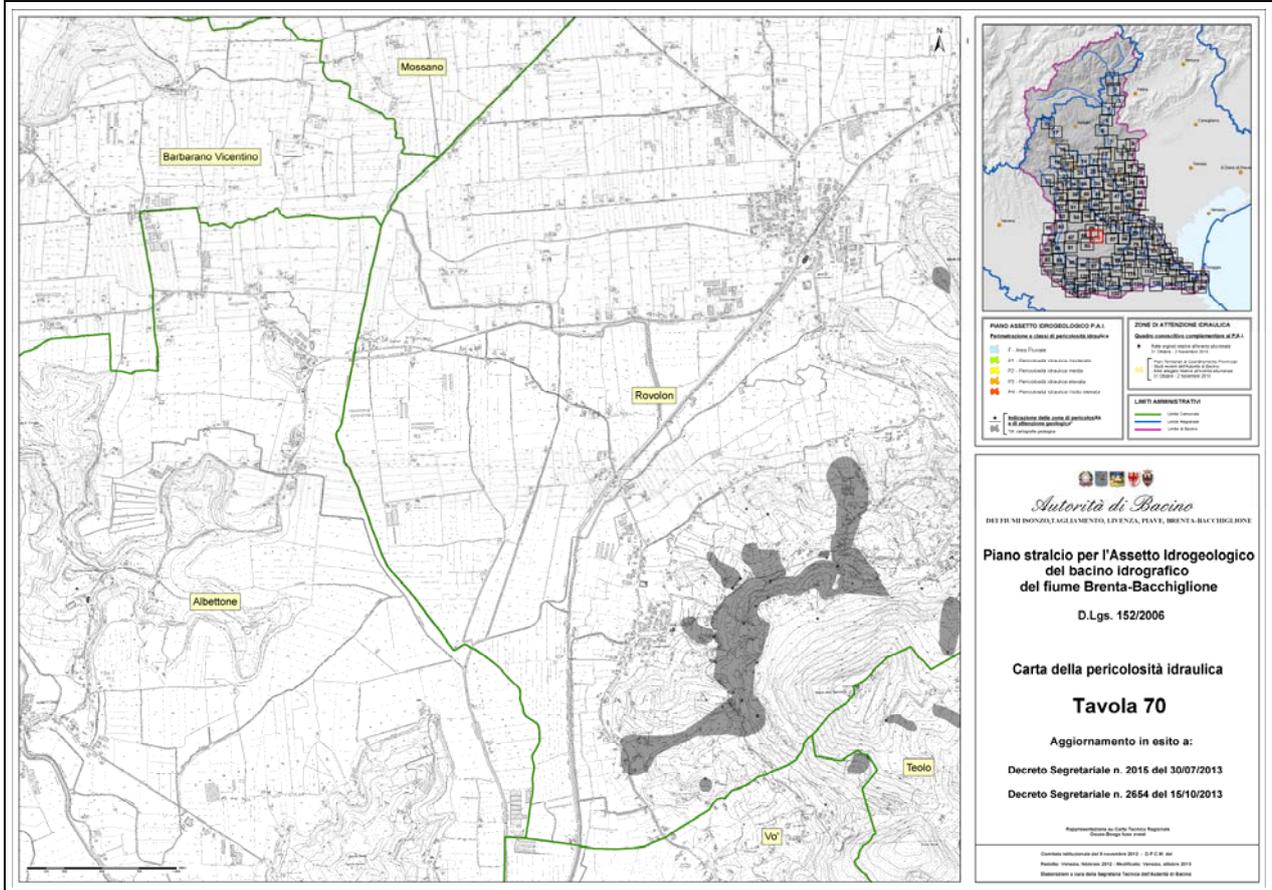
- zone di attenzione geologica: sono riportati i *dissesti franosi recenti* da fonte informativa Autorità di Bacino Alto Adriatico, da fonte informativa Regione del Veneto e Province, Banca dati dell'Inventario dei fenomeni franosi in Italia (I.F.F.I.), o da studi dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali.

Per il comune di Albettonne viene individuato un dissesto franoso recente dalla Banca dati dell'I.F.F.I., nello specifico la localizzazione di un dissesto franoso non delimitato con codice identificativo n. 024003600, e dagli studi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza vengono indicati degli elementi geomorfologici connessi a fenomeni di instabilità.

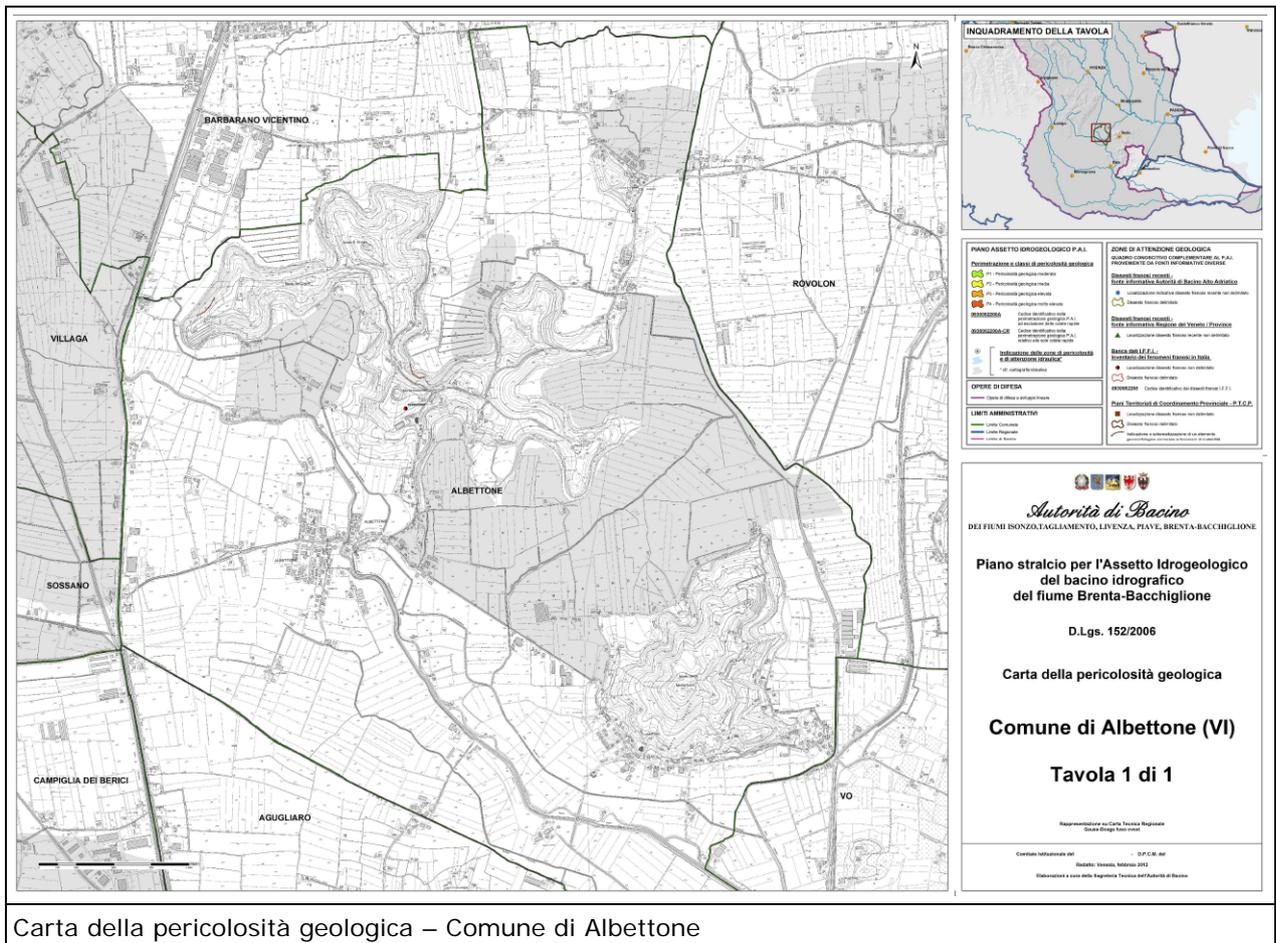
Si riportano di seguito le cartografie relative interessanti il comune di Albettonne.



Carta della pericolosità idraulica – Tavola 69



Carta della pericolosità idraulica – Tavola 70



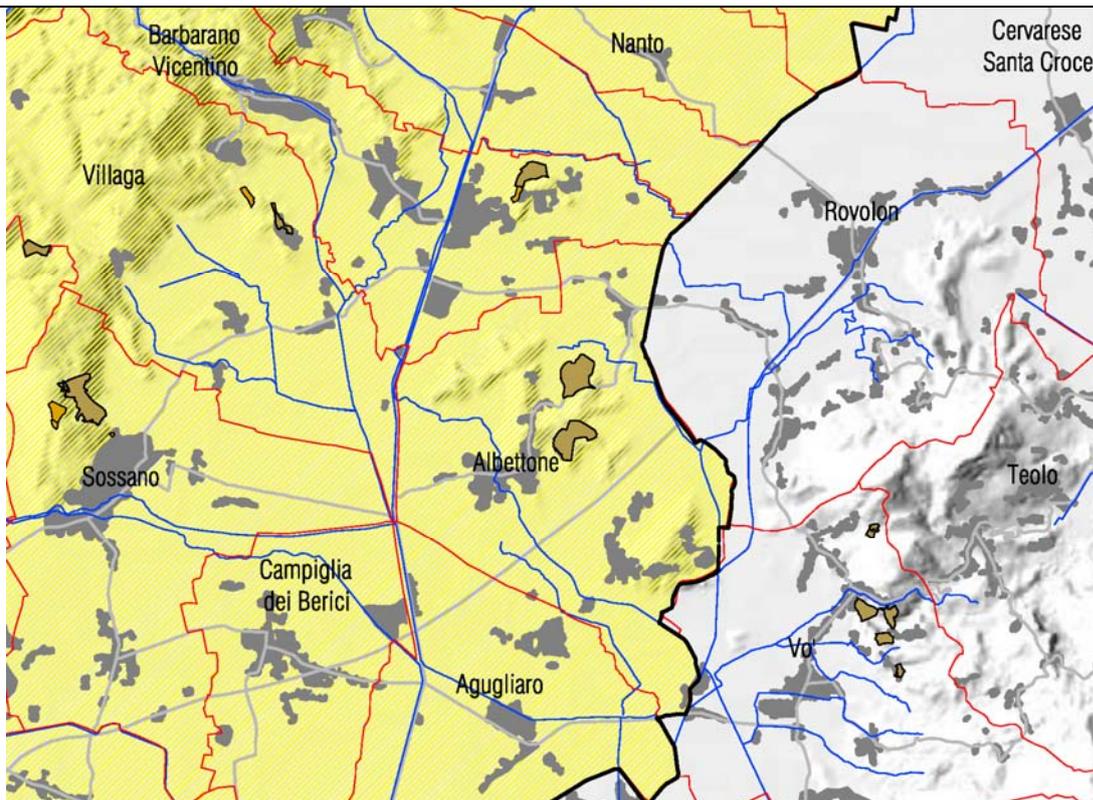
Carta della pericolosità geologica – Comune di Albettono

5.3.3 Cave

Con D.G.R. n.3121 del 23.10.2003 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Regionale Attività di Cava (P.R.A.C.), ai sensi dell'art.7 della Legge regionale 07.09.1982 n.44.

Successivamente la Giunta Regionale con D.G.R. n. 135/CR del 21.10.2008 ha preso atto del P.R.A.C., così come modificato a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni e ai quesiti pervenuti.

Nell'elaborato "Censimento delle cave attive – Provincia di Vicenza" nella categoria "calcare per l'industria" **sono individuate in comune di Albettono due cave attive** (Ca' Erizzo e Monte Labbia) riportate nella tav. 4.7 "Cave attive e dismesse della Provincia di Vicenza" di cui si riporta un estratto. Si precisa che nel territorio di Albettono non sono presenti cave dismesse.



	Confine regionale		Strade provinciali		Cave estinte
	Confine provinciale		Ferrovie		Cave in atto
VICENZA	Capoluoghi di provincia		Autostrade		
Lonigo	Sedi comunali		Strade statali		
	Aree urbanizzate		Corsi d'acqua superficiali		
			Linea delle risorgive		

Tavola 4.7 Cave Attive e Dismesse Provincia di Vicenza

5.4 Sistema Agronomico e Naturalistico – Ambientale

5.4.1 Caratteri generali

Il comune di Albettonone si trova nella bassa pianura vicentina e una parte del territorio si trova all'interno del comprensorio collinare dei monti Berici.

È possibile distinguere ambienti diversi tra loro: la bassa pianura a vocazione prettamente produttiva con la presenza dei centri abitati principali (Albettonone e Lovertino) e i versanti collinari con scarsa urbanizzazione con presenza di vegetazione naturale arbustiva ed arborea a causa della forte pendenza (Monte Castellaro, Monte dal Cogolo, Monte Santo, Monte S. Giorgio, ecc).

5.4.2 Il territorio agricolo

L'agricoltura del Comune ha caratteristiche profondamente diverse in funzione dell'orografia del territorio. Il settore di pianura si caratterizza per un'agricoltura di tipo intensivo, che si sviluppa in sistemi particellari colturali di media ed elevata estensione, caratterizzati da colture ad alto reddito, quali mais, frumento, soia, orzo. Nel settore collinare invece si caratterizza per un'agricoltura più estensiva, con forte presenza nei terreni marginali di boschi trattati a ceduo o abbandonati alla libera evoluzione. A causa dei terreni di difficile gestione agronomica, le coltivazioni sono rappresentate da colture poliennali, quali il vigneto e l'olivo, spesso collocate in terrazzamenti. Sono presenti in misura minore prati da sfalcio, mentre è limitata la presenza di colture annuali e orticole.

Sono inoltre presenti allevamenti avicoli e bovini sia a carattere intensivo e non.



Aree coltivate

5.4.3 Ambiente naturale

Il settore di maggior interesse ambientale è prevalentemente quello collinare, dove è più alto il livello di naturalità, inferiore il grado di urbanizzazione e l'agricoltura è di tipo estensivo.

È infatti in corrispondenza delle inclusioni collinari che si possono trovare superfici a arbusteti, orno-ostrieti, castagneti e formazioni antropogene.

I popolamenti di castagno si presentano spesso e specialmente con presenza di frassino o specie tipiche degli aceri-frassineti, mentre gli ostrieti sono rappresentati da popolamenti molto differenziati tra loro in virtù delle condizioni microclimatiche della stazione o

dell'evoluzione del suolo; sono comunque caratterizzati da una compartecipazione di carpino nero associato alla roverella e all'orniello.

In ogni caso i popolamenti forestali appena descritti sono attualmente destinati a produzione di legna da ardere.

Il territorio di Albettone è in parte compreso all'interno del Piano d'Area dei Colli Berici.

I colli Berici sono inseriti all'interno della Rete Natura 2000 come Sito di Interesse Comunitario (SIC) e tutelato negli aspetti naturalistici. L'abbandono dell'agricoltura ha permesso l'aumento delle superfici boschive, che, se da un lato rappresentano l'ambiente naturale e climax di questi ambienti, ha paradossalmente diminuito la presenza di molte specie animali, a causa della minor diversificazione degli ambienti.

La fauna dei Colli Berici è costituita da animali tipici degli ambienti agrari in pianura e delle formazioni forestali degradate (cedui semplici e matricinati) nel settore collinare. Qui, anche se la tendenza è quella di un aumento della superficie boschiva, la forte diversificazione ambientale ancora presente premette l'instaurarsi di una fauna ricca e variegata. Da segnalare alcune specie di particolare interesse naturalistico, quali il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), nidificante nei Berici, l'assiolo (*Otus scops*), tipico degli spazi aperti con presenza di siepi è il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) e l'averla piccola (*Lanius collurio*). Più facile da osservare, anche vicino ai centri abitati è l'upupa (*Upupa epops*). Tra i rettili si segnala la presenza della vipera comune (*Vipera aspis*), che si rinviene più spesso, anche nella forma melanica, sui versanti assolati e spogli del margine orientale berico.

Per quanto riguarda la vegetazione nei Colli Berici è presente una notevole mescolanza di specie sia termofile, che più microterme, tipiche delle quote superiori a quelle massime raggiunte dal rilievo berico. Questa particolare situazione è imputabile alle ultime glaciazioni, per cui possiamo trovare specie relictive microterme, solitamente presenti alle alte quote delle vicine Prealpi, come la betulla bianca (*Betula pendula*), la Pulsatilla montana o l'Epimedium alpinum. Nelle zone più secche dei versanti esposti a sud invece compare una vegetazione più termofila, con caratteristiche di macchia mediterranea, come il terebinto (*Pistacia terebinthus*), lo scotano (*Cotynus coggygria*), il bagolaro (*Celtis australis*) e il pero corvino (*Amelanchier ovalis*). A quote più elevate si instaura il querceto terrenofilo a roverella, in condizioni di suolo superficiale e microclima caldo-arido, caratterizzato dalla roverella (*Quercus pubescens*) e dall'orniello (*Fraxinus ornus*), accompagnati anche dal carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), specie tipiche dei versanti più ripidi. Nella bassa pianura la vegetazione risente fortemente dell'influenza dell'uomo, che ha sistematicamente eliminato la vegetazione spontanea originaria, bonificando i suoli un tempo paludosi e creando vaste porzioni coltivabili. Qui si sono diffuse maggiormente le specie esotiche, che hanno lentamente scalzato, nel tradizionale paesaggio rurale veneto, quelle originarie: è il caso del platano (*Platanus hybrida*), del gelso bianco (*Morus alba*), del gelso da carta (*Broussonetia papyrifera*) e soprattutto della robinia (*Robinia pseudoacacia*) e l'ailanto (*Ailanthus altissima*).



Paesaggio naturale

5.5 Sistema climatico

L'area di Albettonne rientra nel clima padano di pianura, ovvero nel distretto climatico "distretto mediterraneo" con inverni temperati - freddi ed estati calde e secche. Il massimo delle precipitazioni si registra in primavera ed autunno. I venti hanno predominante direzione est/nord-ovest, nord/nord-est - sud/sud-ovest.

Per quanto riguarda le precipitazioni meteoriche, queste seguono un andamento alternato tipico di un territorio di pianura.

Per quanto riguarda la precipitazione media stagionale il regime pluviometrico viene definito da due principali fattori: la penetrazione delle perturbazioni atlantiche in primavera e in autunno e i temporali estivi di origine termoconvettiva. Più rare sono le precipitazioni invernali associate ai venti sciroccali o all'incontro tra masse d'aria fredda polare o artica e l'aria più calda e umida stagnante localmente sul Mediterraneo.

I dati storici di pioggia mostrano una tendenziale decrescita, con inverni primaverili ed estati sempre meno piovosi e piogge abbondanti in autunno, questo andamento si trova in linea con il comportamento delle piogge nel Nord-Est dell'Italia. Ciò è la conseguenza del fatto che in autunno l'anticiclone delle Azzorre, contrariamente a quanto accade in inverno, tende a mantenersi verso latitudini più basse che nel passato, consentendo in tal modo al Ciclone dell'Islanda di scendere verso sud, occupando così, in maniera più o meno stabile, l'area atlantica prossima alle coste francesi ma rendendo, nello stesso tempo, più agevole l'ingresso delle depressioni stesse verso il Mediterraneo occidentale. Tutto questo è testimoniato da un calo sensibile del valore medio della pressione atmosferica sull'Europa nord-occidentale e sul vicino Atlantico rispetto al decennio precedente. Ma per la maggiore assenza dell'Anticiclone delle Azzorre, sono più spesso comparse anche le tipiche depressioni mediterranee generate dai nuclei di aria fredda atlantica che riescono a entrare nel bacino con maggiore frequenza che nel passato. Queste ultime traggono origine dalla elevata quantità di calore e vapore che l'aria fredda atlantica assorbe, una volta entrata nel Mediterraneo, un bacino le cui acque superficiali sono, a parità di latitudine, 4-5 gradi più calde del vicino oceano. Le une e le altre depressioni poi, muovendosi verso est, portano piogge abbondanti sulla penisola, come confermato, oltre che dalla elevata piovosità autunnale, anche dal fatto che negli anni '90 il valore medio della pressione atmosferica autunnale al livello del mare è calato su tutto il bacino, un effetto imputabile appunto soltanto a un più frequente passaggio di depressioni atlantiche e mediterranee. Tali depressioni sono diventate, oltre che più numerose, anche più piovose probabilmente a causa del surriscaldamento avvenuto negli ultimi 15 anni nelle acque superficiali del Mediterraneo. Le masse d'aria fredda che in autunno raggiungono i mari a ovest della penisola, trovano quindi un mare più caldo rispetto agli anni passati, diventando così più umide e più instabili e trasformandosi in tal modo in perturbazioni più piovose e più violente che nel passato. La maggiore piovosità autunnale, complice anche il dissesto idrogeologico, rende conto anche della maggiore frequenza delle alluvioni autunnali.

5.6 S.I.C. – Siti di Importanza Comunitaria E Z.P.S. – Zone di Protezione Speciale

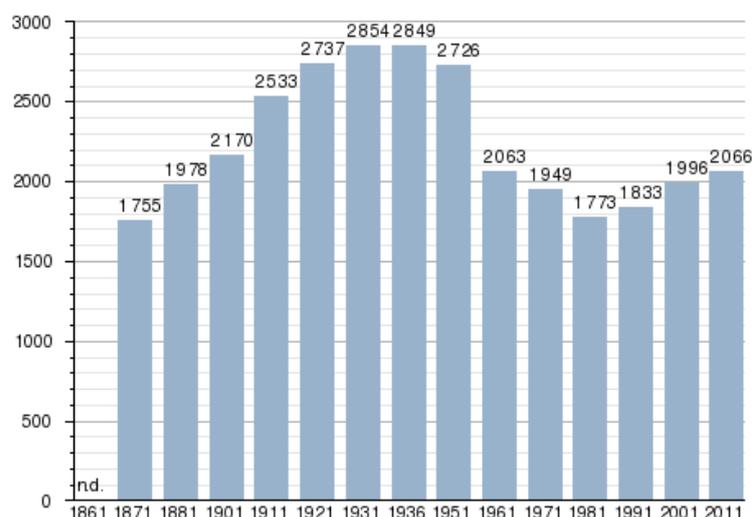
Il territorio del comune di Albettonne non è interessato dai siti della Rete Natura 2000 S.I.C. e Z.P.S.. Si precisa che le aree della Rete Natura 2000 più vicine al territorio oggetto di P.A.T. sono costituite da S.I.C. IT322037 "Colli Berici" e da S.I.C. - Z.P.S. IT3260017 "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco" interessanti i comuni confinanti.

5.7 Popolazione

Il territorio di Albettone è caratterizzato da un *sistema insediativo policentrico* fondato principalmente sul **capoluogo** e sulle due frazioni di **Lovertino** e **Lovolo Vicentino**. Lungo gli assi viari si riconosce, in oltre, un sistema di **case sparse** legate prevalentemente all'attività agricola quali le corti rurali.

Su questo territorio si insedia al 31.12.2012 una popolazione totale di **2.102 abitanti**.

I dati dei censimenti ISTAT evidenziano un andamento di crescita altalenante della popolazione. Se nel periodo tra gli anni 1871-1931 la popolazione aumentò in modo esponenziale, negli anni successivi la popolazione è andata via via diminuendo, con un brusco calo tra gli anni 1951-1961 con la diminuzione di 663 unità. Nuova crescita della popolazione avvenne a partire dal 1981 fino al 2011.



Di seguito si riportano i dati statistici demografici ricevuti dall'Ufficio Anagrafe del Comune, per gli anni che vanno dal 1988 al 2012, che documentano, in modo dettagliato, lo stato della popolazione residente e delle famiglie, dei nati, morti, emigrati ed immigrati.

Tabella 1. Popolazione residente e movimento demografico nel comune di Albettone

(Fonte: anagrafe comunale)

Anno	Residenti al 01.01	Nati	Morti	Saldo Naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo Migratorio	Saldo Totale Demografico	Residenti Fine periodo 31.12	Num. Famiglie	Abitanti / famiglia	Popol. eventuali svasamenti	Popol. incremento percentuale
1988	1.774	21	-12	9	46	-26	20	29	1.803	526	3,43	29	
1989	1.803	26	-16	10	37	-40	-3	7	1.810	539	3,36	7	1,0203%
1990	1.810	25	-16	9	33	-33	0	9	1.819	549	3,31	9	1,0089%
1991	1.819	27	-20	7	34	-30	4	11	1.830	561	3,26	11	1,0110%
1992	1.837	16	-15	1	49	-41	8	9	1.846	576	3,20	9	1,0148%
1993	1.846	15	-11	4	37	-35	2	6	1.852	586	3,16	6	1,0082%
1994	1.852	30	-20	10	62	-38	24	34	1.886	610	3,09	34	1,0217%
1995	1.886	35	-15	20	80	-39	41	61	1.947	626	3,11	61	1,0513%
1996	1.947	27	-14	13	67	-54	13	26	1.973	629	3,14	26	1,0461%
1997	1.973	31	-15	16	52	-64	-12	4	1.977	633	3,12	4	1,0154%
1998	1.977	14	-12	2	55	-38	17	19	1.996	647	3,09	19	1,0117%
1999	1.996	19	-8	11	51	-74	-23	-12	1.984	654	3,03	-12	1,0035%
2000	1.984	21	-17	4	75	-67	8	12	1.996	656	3,04	12	1,0000%
2001	1.996	24	-17	7	35	-48	-13	-6	1.990	661	3,01	-6	1,0030%
2002	1.994	26	-12	14	83	-54	29	43	2.037	683	2,98	43	1,0205%
2003	2.039	20	-18	2	76	-68	8	10	2.049	702	2,92	10	1,0276%
2004	2.049	17	-15	2	83	-70	13	15	2.064	711	2,90	15	1,0123%
2005	2.064	20	-12	8	77	-66	11	19	2.083	717	2,91	19	1,0166%
2006	2.083	23	-9	14	94	-78	16	30	2.113	732	2,89	30	1,0237%
2007	2.113	23	-20	3	100	-80	20	23	2.136	752	2,84	23	1,0254%
2008	2.136	25	-12	13	86	-75	11	24	2.160	758	2,85	24	1,0222%
2009	2.160	14	-17	-3	58	-71	-13	-16	2.144	758	2,83	-16	1,0037%
2010	2.144	25	-22	3	47	-90	-43	-40	2.104	752	2,80	-40	0,9741%
2011	2.104	17	-17	0	70	-71	-1	-1	2.103	755	2,79	-1	0,9809%
2012	2.103	16	-19	-3	68	-66	2	-1	2.102	769	2,73	-1	0,9990%

Dall'analisi dei dati demografici della tabella 1, tramite successive elaborazioni si sono calcolati gli indici statistici necessari alla corretta valutazione dell'incremento demografico per il decennio 2013-2022.

Analisi Demografiche								
Totale 1993-2012	442	-302	140	1356	-1246	110	250	20 anni
Totale 1998-2012	304	-227	77	1058	-1016	42	119	15 anni
Totale 2003-2012	200	-161	39	759	-735	24	63	10 anni
Totale 2008-2012	97	-87	10	329	-373	-44	-34	5 anni
Totale 2010-2012	58	-58	0	185	-227	-42	-42	3 anni

POPOLAZIONE MEDIA (Pm)
2.022
2.063
2.100
2.129
2.117

Tabella 2. Movimento demografico Albettono: Valori Significativi

	Dal 1993 al 2012 (20 anni)			Dal 1998 al 2012 (15 anni)			Dal 2003 al 2012 (10 anni)			Dal 2008 al 2012 (5 anni)			Dal 2010 al 2012 (3 anni)		
	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo
	A	Ma	Ia	A	Ma	Ia	A	Ma	Ia	A	Ma	Ia	A	Ma	Ia
N NATI	442	22,10	1,09%	304	20,27	0,98%	200	20,00	0,95%	97	19,40	0,91%	58	19,33	0,91%
M MORTI	-302	-15,10	-0,75%	-227	-15,13	-0,73%	-161	-16,10	-0,77%	-87	-17,40	-0,82%	-58	-19,33	-0,91%
SN SALDO NATURALE	140	7,00	0,35%	77	5,13	0,25%	39	3,90	0,19%	10	2,00	0,09%	0	0,00	0,01%
I IMMIGRATI	1356	67,80	3,35%	1058	70,53	3,42%	759	75,90	3,62%	329	65,80	3,09%	185	61,67	2,91%
E EMIGRATI	-1246	-62,30	-3,08%	-1016	-67,73	-3,28%	-735	-73,50	-3,50%	-373	-74,60	-3,50%	-227	-75,67	-3,57%
SS SALDO MIGRATORIO	110	5,50	0,27%	42	2,80	0,14%	24	2,40	0,11%	-44	-8,80	-0,41%	-42	-14,00	-0,66%
NS SALDO DEMOGRAFICO	250	12,50	0,62%	119	7,93	0,38%	63	6,30	0,30%	-34	-6,80	-0,32%	-42	-14,00	-0,66%

Legenda:

N	NATI
M	MORTI
SN	SALDO NATURALE
I	IMMIGRATI
E	EMIGRATI
SS	SALDO MIGRATORIO
NS	SALDO DEMOGRAFICO

(*) È da precisare che nel periodo 3 anni (2010 – 2012) il dato relativo alle nascite (0,91%) è uguale e opposto al dato relativo alle morti (-0,91%), l'indice annuo del "saldo naturale" è, quindi, pari a zero (0,00%). Per riuscire a proseguire con le elaborazioni del dimensionamento è stato impostato il valore del "saldo naturale" a 0,01% affinché venisse corretta la formula della seguente Tab. 3 "Proiezione incremento della popolazione residente nel decennio 2013-2022".

Facendo riferimento ai dati delle tabelle 1 e 2, in particolare alla tabella 2 "Movimento Demografico", e considerando l'indice Annuo del Saldo Naturale (Iasn) e la Media Annuo del Saldo Migratorio o Sociale (Mass), otteniamo i valori riportati nella tabella 3 "Proiezione incremento della Popolazione Residente nel decennio 2013-2022", partendo dal dato iniziale di una popolazione residente al 31.12.2012 di 2.102 abitanti.

Tabella 3. PROIEZIONE POPOLAZIONE AL 2022

	Estrapolazione periodo ultimi 20 anni 1993-2012	Estrapolazione periodo ultimi 15 anni 1998-2012	Estrapolazione periodo ultimi 10 anni 2003-2012	Estrapolazione periodo ultimi 5 anni 2008-2012	Estrapolazione periodo ultimi 3 anni 2010-2012	III° Ipotesi Previsione 2013-2022
Iasn						
Ind. Annuo Saldo Naturale	0,00346	0,00249	0,00186	0,00094	0,00010	0,01385
Mass						
Ind. Annuo Saldo Migratorio	5,50	2,80	2,40	-8,80	-14,00	22,00
Ind. Annuo Saldo Naturale	0,35	0,25	0,19	0,09	0,01	1,38
INTERESSE COMPOSTO	2.183	2.160	2.145	2.124	2.104	2.445
MONTANTE (saldo sociale)	62	31	27	-97	-154	259
Totale al 2022	2.245	2.191	2.172	2.027	1.950	2.705
Incremento al 2022	143	89	70	-75	-152	603
Saldo Natalità	81	58	43	22	2	343

Dall'analisi delle tabelle sopra riportate si può dedurre:

La natalità media annua assoluta nei periodi 20 anni (1993/2012), 15 anni (1998/2012), 10 anni (2003/2012), 5 anni (2008 – 2012) e 3 anni (2010/2012) si attesta su valori simili, ma decrescenti 22,10; 20,27; 20,00; 19,40; 19,33 nati/anno.

La mortalità media annua assoluta è inferiore alla natalità, ma crescente nei periodi esaminati 20 anni (1993/2012), 15 anni (1998/2012), 10 anni (2003/2012), 5 anni (2008 – 2012) fino ad eguagliare il valore della natalità media annua assoluta nel periodo 3 anni (2010/2012) con valori rispettivamente di -15,10; -15,13; -16,10; -17,40; -19,33 morti/anno.

L'indice Annuo del Saldo Naturale (Iasn) per tutti i periodi analizzati si mantiene positivo, ma decrescente passando dal periodo lungo dei 20 anni (1993/2012) pari a 0,35% al periodo limitato degli anni più recenti 3 anni (2010/2012) con valore di 0,01%.

La Media Annuo del Saldo Sociale (Mass), differenza tra immigrati ed emigrati, si presenta positiva nei periodi 20 anni (1993/2012), 15 anni (1998/2012) e 10 anni (2003/2012) con valori rispettivamente di 5,50; 2,80 e 2,40 immigrati-emigrati/anno per poi divenire negativa nei periodi 5 anni (2008 – 2012) e 3 anni (2010/2012) con valori rispettivamente di -8,80 e -14,00 immigrati emigrati/anno.

Considerazioni di carattere *Demografico*:

- a) Il "Saldo Naturale" si è mantenuto positivo in tutti i periodi analizzati (Iasn), mantenendo il valore delle nascite sempre superiore rispetto alle morti, tranne nel periodo 3 anni (2010/2012) dove i due valori si eguagliano.
- b) La Media Annuo del Saldo Sociale (Mass) si è sempre mantenuta negativa ma con valori crescenti negli intervalli di tempo considerati.

5.8 Sistema insediativo

Il territorio di Albettono è caratterizzato da un sistema insediativo fondato principalmente sul capoluogo e le frazioni di Lovertino e Lovolo Vicentino. Lungo gli assi viari si riconosce, inoltre, un sistema di case sparse legate prevalentemente all'attività agricola.



Capoluogo Albettono



Frazione Lovertino



Frazione Lovolo Vicentino

5.9 Sistema storico e architettonico – monumentale

5.9.1 Cenni storici di Albettono

5.9.1.1 La storia del paese

Numerosi scavi eseguiti nelle zone dei Berici e degli Euganei hanno portato alla luce un numero considerevole di resti e manufatti attestanti la esistenza dell'uomo nelle epoche preistoriche più remote. Le colline, e forse la pianura, furono abitati fin dal periodo Neoeolitico, cioè verso la fine dell'età della pietra levigata e durante la successiva età del bronzo, pressappoco comprese fra il 3000 e il 2000 avanti Cristo.

L'unica testimonianza lasciata dagli sconosciuti progenitori di quel lontanissimo periodo della loro esistenza è una scheggia silicea a forma di lancia, trovata nel 1935 nella Valletta sotto la chiesa vecchia di Lovertino e tuttora conservata nel Museo Atestino di Este che la ebbe in dono dal professor Antonio Giacomelli.

Sono stati trovati dei reperti dell'epoca romana, attorno alla chiesetta dei S.S. Vito e Modesto. Si sono scoperti frammenti di anfore, pezzi di spade, pietre grezze, sagomate e lavorate, e molti cocci laterizi: embrici, tegoloni, mattoni.

Esistono anche notevoli tratti di fondazioni fatte in scaglia mista a cocci di embrici romani messi in calce, strati di pavimenti e parti di mosaici. Sembra che le fondazioni si prolunghino in direzione est fino agli "Absidi". E' probabile quindi che in epoca romana sorgesse un abitato in questo luogo situato tra la colonia d'Este e il municipio vicentino, i cui confini potevano correre lungo i centri di Teolo, Lovertino e Albettono. E' stato anzi supposto che il nome Melia fosse legato a quello della via consolare romana Emilia Altinate, un braccio della quale probabilmente attraversava la distesa pianeggiante tra gli ultimi dossi dei Berici e i prospicienti dirupi degli Euganei.

I primi insediamenti sembrano risalire ad età molto antiche, mentre Albettono viene ufficialmente nominato per la prima volta nel 983, in un privilegio del vescovo di Vicenza Rodolfo col quale si donavano al Monastero dei Santi Vito e Modesto alcune masserizie. Albettono viene successivamente menzionato in svariati diplomi imperiali: da Ottone III nell'anno 1000, il quale cita il castello, verosimilmente raso al suolo tra il XIII e il XIV secolo, periodo in cui infuriava la guerra tra Vicenza e Padova e edificato sulla cima del colle che tuttora conserva il nome di Castellaro; da Enrico II nel 1008, Enrico IV nel 1084 e infine nei diplomi di Federico I (1158), Ottone IV (1210) e Federico II (1220) con i quali si ribadisce la donazione del territorio fatta ai vescovi di Vicenza.

5.9.1.2 Toponomastica

Il toponimo "Albettone" conta due probabili derivazioni. Sembra sia riconducibile alla presenza nel territorio di numerosi corsi d'acqua e, pertanto, si ritiene che possa derivare dalla contrazione di "Al Betone", voce connessa alla base mediterranea "Bodo" nel significato di fossato. Non manca infine chi afferma che il toponimo possa derivare da nome proprio germanico "Betton", per l'antica esportazione dai colli di sassi piatti che si chiamavano con la parola germanica "betto".

Lo stemma comunale raffigura i rilievi del monte Lovertino che cinge da sud-est il nucleo abitato e che, molto probabilmente, fu il luogo scelto come sede dei primi abitanti della zona. La croce bianca in campo azzurro, tipico contrassegno cristiano, quasi sicuramente vuol essere un riferimento al fatto che, sin dai tempi più remoti, in questi territori vi erano possedimenti della Chiesa, che per secoli vi esercitò la propria giurisdizione.



Anche il comune di Albettono, come gli altri centri del Basso vicentino, può vantare la presenza di edifici particolarmente apprezzabili per l'interesse artistico e storico che rivestono, quali **ville, palazzi e chiese** che qui di seguito vengono sinteticamente descritti.

5.9.2 Vincoli monumentali

Beni culturali e del paesaggio, ovvero immobili dichiarati di notevole interesse storico-artistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 che devono essere tutelati, salvaguardati e valorizzati come prescritto dagli artt. 10 e 136 dello stesso D.Lgs.:

- Villa Ca' Brusà;
- Villa Ca' Giustina;
- Villa Pigafetta – Ceretta;
- Villa Negri de Salvi.

Per la descrizione degli immobili vincolati si rimanda al capitolo successivo Ville IRVV.

5.9.3 Ville I.R.V.V. – Istituto Regionale Ville Venete

5.9.3.1 Villa Campiglia, Gonzaga, Mazzucchelli, Salvi, Negri De Salvi, Negri De Salvi Reina, Michelazzo

Senza dubbio è la costruzione di maggior interesse del paese, costruita nel XV secolo e rifatta nell'Ottocento, è ora sede del Municipio. Immediatamente oltre il centro del paese, proseguendo verso est lungo la provinciale che porta al monte Castellaro e poi a Lovolo, la villa offre il prospetto settentrionale alla strada, mentre il fronte opposto si affaccia sull'antico parco. Si sviluppa seguendo l'andamento della via ed è costituita dall'aggregazione di più corpi, uniformati con gusto eclettico da Antonio Caregaro Negrin nel 1842. Dell'edificio originale, quattrocentesco, non rimane esternamente traccia.

Il fronte nord del corpo principale è inquadrato da due torrioni neogotici e vi si aprono finestre arcuate in stile neoquattrocentesco. Alcuni archi ribassati lo legano all'ala orientale, mentre in quella ovest si apre un arco che dà accesso all'area del parco, oggi usata come deposito municipale di materiali edili e rifiuti. Verso sud sono accostati in successione una

serra, di cui rimane solamente la struttura in ghisa lavorata, un grande locale illuminato da bifore neogotiche con sopra una loggia retta da colonnine in ghisa, un torrione realizzato all'inizio del Novecento, un volume parallelepipedo con finestre a sguancio, concluso da una merlatura, e infine alcune casette di servizio con finestre centinate neoquattrocentesche. Anche gli interni sono stati completamente rimaneggiati da Caregaro Negrin. Le ali laterali, completamente abbandonate, sono in rovina, i solai e la copertura sono pericolanti e le stanze inagibili. Il corpo centrale, accessibile da una modesta porta sul lato nord, è organizzato ai lati di un salone a tutta altezza su cui si affaccia un ballatoio in legno decorato che un tempo ospitava tele di Carpioni con temi mitologici oggi perdute. Da qui, attraverso corridoi, si accede alle poche stanze ancora abitabili del complesso. Dall'ingresso al piano terra si entra, sulla destra, nell'unico locale risparmiato dall'intervento di ristrutturazione ottocentesco: una piccola stanza illuminata solo da due alte finestre verso nord, decorata da un ciclo di affreschi della scuola del Veronese, attribuiti a Gian Antonio Fasolo e databili tra il 1560 e il 1570. Questo è l'unico elemento della villa citato nel decreto di vincolo dell'ottobre 1941. Gli affreschi, con scene di vita in villa raffiguranti la musica, il gioco e la caccia, sono divisi in settori da architetture dipinte e subirono, nel 1858, pesanti manomissioni ad opera di Giovanni Busato e solo recenti restauri ne hanno restituito il fascino e la bellezza. Non rimane traccia del parco romantico disegnato dallo stesso Caregaro Negrin che si sviluppava a sud della villa.

Costruita dalla nobile famiglia Campiglia, la villa passò successivamente ai Gonzaga (XVI secolo) e, nell'Ottocento, ai Salvi, che la rimaneggiarono completamente.



Facciata principale



Particolare sala degli affreschi

5.9.3.2 *Villa Erizzo, barziza, Ricci-manfredini, Corradin, Donello, Rocolato-Scolari, Schiavinato, detta "Cà Brusà"*

La villa, con le sue pertinenze, si trova nella frazione di Lovolo Vicentino al termine della via Ca' Biagini, che proviene da Ponte di Barbarano, orientata con la facciata principale a ovest. Risalente al XV secolo e probabilmente costruita per volere di una nobile famiglia veneziana, nel corso dei secoli, fu di proprietà degli Erizzo, dei Manfredini, dei Ricci, venendo sempre utilizzata in rapporto allo sfruttamento dei fondi agricoli.

Il corpo padronale è collegato verso sud a una bassa tezza e a sud-ovest alla barchessa. Dalla strada si accede al cortile, chiuso da un muro e, sulla destra, dal fronte posteriore quasi cieco della barchessa. Qui si affaccia la villa, nettamente suddivisa in tre parti, delle quali quella centrale è più bassa e incassata, mentre le laterali, diverse per larghezza, sono sporgenti e con l'aspetto di torri. La differente larghezza delle due torri fa pensare che siano nate in due momenti distinti e per diverse esigenze: quella a sinistra sensibilmente più stretta con distribuzione simmetrica di elementi, ben più larga quella a destra e nettamente

assi metrica per l'alta fascia di parete piena. In queste si aprono due assi di finestre rettangolari, con davanzali retti da mensole e cimase appena accennate, che hanno sostituito le aperture centinate originali; un fregio continuo in cotto ne conclude i prospetti. Il settore centrale è occupato da due logge: di tre archi a tutto sesto al pianoterra e di sei archi più piccoli al piano nobile, entrambe rette da colonne in pietra cui corrispondono capitelli pensili sul muro interno, dove si impostano soffitti voltati. Il portico del piano nobile è arricchito da un portale modanato in marmo rosso. Gli altri fronti sono più compatti e le semplici aperture sono distribuite regolarmente. La pianta richiama gli schemi tipici dei palazzi veneziani, con salone passante che distribuisce due stanze per lato; in corrispondenza delle torri laterali esterne vi sono due grandi locali verso sud e una stanza, cui si accede dopo un disimpegno collegato alla loggia, verso nord. La barchessa – di cui ora è in corso il restauro – è realizzata in pietra e laterizi e si apre verso un giardino cinto da un alto muro in pietra. Si ritiene che la villa attuale sia frutto del rimaneggiamento di una fabbrica gotica avvenuto alla fine del Quattrocento. La tipologia particolare di questo edificio è stata, comunque, oggetto di varie interpretazioni: un'evoluzione in villa dei modi del castello medievale (Cevese 1971), oppure l'applicazione in terraferma delle forme del palazzo veneziano (Wittkower 1964) o, ancora, un tipo architettonico estraneo all'area veneta e di provenienza emiliana (Mazzotti 1963). Ancora Wittkower ritiene che si possa leggere in questa fabbrica un primo riferimento per la concezione della palladiana villa Godi di Lonedo. Dato il rapporto inscindibile tra la villa, i suoi annessi e le campagne circostanti, è assodato tuttavia che questo edificio rappresenti un momento di passaggio determinante nell'evoluzione della fabbrica gotica di campagna verso la villa veneta



5.9.3.3 Villa Negri de Salvi, Rampazzo

Situata lungo la strada che costeggia l'argine del canale Bisatto, la villa si trova ora al centro di una moderna azienda agricola.

La facciata principale, orientata a sud, verso il canale, è tripartita da un settore centrale concluso da un timpano con vasi acroteriali. Il portale centinato, incorniciato in pietra e affiancato da due finestre rettangolari, è sovrastato da tre finestre balaustrate, di cui la centrale ad arco. In ciascun settore laterale si distribuiscono due assi di finestre rettangolari, intervallati da una pausa muraria. Ai lati, più basse e simmetriche, due adiacenze sono scandite da finestre rettangolari, porte centinate e aperture ovali disposte in modo irregolare. Dall'ingresso si accede a un salone



rettangolare con tracce di decorazioni a stucco, verso il quale si aprono due stanze per ogni lato; mentre a nord tre archi, di cui quello centrale cieco, introducono alle due rampe della scala, con gradini in pietra e balaustra in marmo, che porta al piano nobile, organizzato come il pianoterra. Dell'edificio, forse seicentesco, non si conoscono né il committente né la data di costruzione.

5.9.3.4 Villa Pigafetta, Valmarana, Masiero, Ceretta

Situata ai piedi del Monte Santo nella frazione di Lovertino, la villa volge le spalle alla strada per aprirsi verso la campagna, a ovest, con le sue adiacenze e i rustici raggruppati a "C" intorno a una corte.

Il lato nord è occupato da una tettoia recente e da un fabbricato minore, legato da un piccolo edificio residenziale d'angolo, al corpo dominicale, databile alla fine del XV secolo, seguito poi da una barchessa e, sul lato sud della corte, da alcune case e rustici. Il fronte continuo lungo la via, anonimo e aperto da finestre rettangolari distribuite regolarmente, non evidenzia minimamente il corpo principale. Verso occidente, invece, esso è individuato dal portico rialzato, formato da tre grandi archi a tutto sesto impostati su arcaici pilastri ionici in pietra di Nanto scolpiti, come la ghiera, a motivi geometrici. Al centro dei pilastri, all'altezza delle imposte degli archi, un capitello ionico pensile regge una sottile lesena in pietra alta quanto la chiave degli archi. Le aperture del sottotetto, probabilmente successive, sono disposte in modo del tutto irregolare rispetto alla loggia inferiore. Sopra all'arco di sinistra, sono ancora leggibili due piccoli stemmi lapidei, di cui quello più in basso è della famiglia Pigafetta. Il portico, raggiungibile con una stretta scala con gradini in pietra, ha il soffitto ligneo retto da due archi intonacati impostati sui pilastri e sul muro interno. Al centro della parete di fondo si apre una porta incorniciata, con architrave retto da mensole e contenente un'iscrizione quasi illeggibile; a sinistra sono distribuite due finestre cinquecentesche con davanzale e cimasa aggettanti, a destra una più semplice finestra rettangolare. La testata nord del portico, sopra una porta più bassa, conserva tracce di un affresco ritenuto seicentesco e, sulla sinistra, in parte incassato in una nicchia centinata, un lavabo in pietra di Nanto. L'edificio versa in stato di degrado.

Al fianco meridionale del corpo principale è addossata la barchessa cinquecentesca. Di realizzazione successiva rispetto alla villa e ora di diversa proprietà, è retta da pilastri tuscanici su cui si impostano archi modanati. Una tettoia, realizzata in tempi recenti con materiali di spoglio e addossata ai pilastri, ne impedisce in parte la vista. All'interno, dopo il portico a tutta altezza, la scuderia è impreziosita da pilastrini poligonali reggenti archi ribassati che sostengono il solaio. I proprietari riferiscono che dopo i Pigafetta e prima dei Masiero il complesso appartenne ai Valmarana.



Facciata principale



Particolare portico

5.9.3.5 Villa Prodocimi, Iskcon, detta "Giustina"

Situato sulle pendici meridionali del monte Castellaro, il complesso comprende il corpo padronale, orientato a sud, due ali, una barchessa posta perpendicolarmente, che costeggia la via, una cappellina poco più a valle e alcuni piccoli padiglioni di recente costruzione, inseriti nel parco antistante. Di carattere eclettico, è il probabile frutto di una ristrutturazione ottocentesca di edifici più antichi.

La facciata è aperta al pianoterra da tre grandi archi a tutto sesto, oggi chiusi da vetrate, impostati su larghi pilastri bugnati che proseguono in strette lesene fino al cornicione a dentelli. Tre bifore centinate illuminano il piano nobile, piccole aperture rettangolari il sottotetto. Un alto fastigio si eleva al centro, mentre segnano gli angoli due piccoli acroteri. Le ali confermano il carattere eclettico della costruzione. Il retro, più chiuso e con aperture rettangolari disposte regolarmente, affaccia su una corte di servizio. La cappellina, posta lungo la strada, è attualmente chiusa e pericolante. La facciata, conclusa da un frontone, ha portale con cornice in pietra e al di sopra una finestra termale. Gli interni della villa sono stati del tutto rimaneggiati secondo le necessità dell'attuale proprietà.



Facciata principale



Facciata laterale

5.9.4 Chiese e Conventi

5.9.4.1 Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Nascente

L'attuale chiesa di Albettone sicuramente non corrisponde all'antica parrocchiale. Notizie di una prima chiesa, intitolata a Sant'Eleuterio, si trovano nelle «Rationes decimarum» (1297-1303); tale chiesa sorgeva sul colle a nord rispetto all'attuale chiesa parrocchiale dedicata alla Natività di Maria e sorta presumibilmente agli inizi del sec. XV. Le precarie condizioni dell'edificio resero necessaria l'edificazione di una nuova chiesa negli anni 1860-70, l'attuale, che venne consacrata il 23 settembre 1923. Pregevole, all'interno, un altare del 1600 con parapetto e angeli, opera di Orazio Marinali.



Chiesa Parrocchiale di S. Maria Nascente

Sono scomparsi invece gli antichi oratori di S. Antonio da Padova (1820), successivamente dedicato a S. Lucia (1869).

5.9.4.2 Chiesa dei S.S. Filippo e Giacomo

Fra gli altri edifici sacri ricordiamo la Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, con annesso antico ospedale scomparso nel XIV secolo e diretto prima da religiosi provenienti da S. Nicolò dell'Olmo, poi da canonici di S. Marco da Mantova e infine dagli Umiliati.

5.9.4.3 Chiesa Parrocchiale di San Silvestro di Lovertino

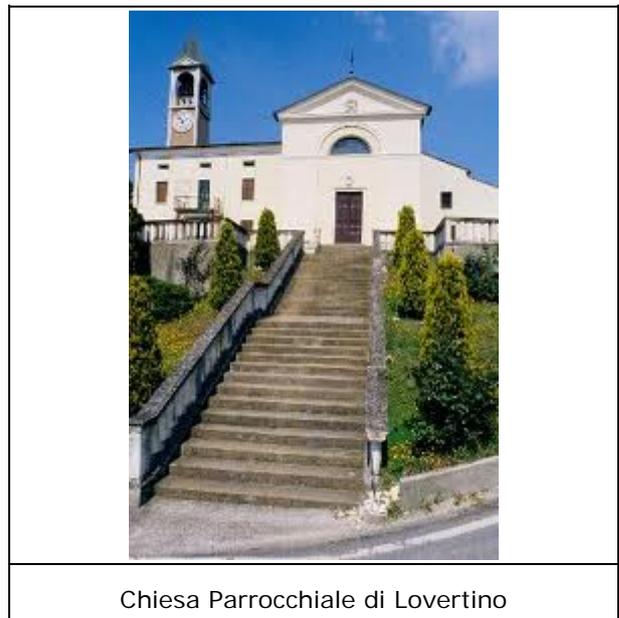
Di antica origine, nel secolo IX la chiesa di San Silvestro era una cappella dell'omonima abbazia di Vicenza, dipendente da Nonantola, cui spettavano i diritti di giuspatronato. Nel 1201 il monastero di San Silvestro vendette al Comune i suoi beni in Lovertino, che vennero acquistati nel 1331 dai Pigafetta. Nei secoli successivi la chiesa versò in precarie condizioni e solo dal 1698 riprese la presenza stabile di un parroco. La chiesa parrocchiale attuale, invece, risale al 1856.

5.9.4.4 Chiesetta di San Silvestro

Di origini assai remote in quanto documentata già nel 753, è situata sul colle in via Mella.

5.9.4.5 Chiesetta dei S.S. Vito e Modesto

Antico oratorio longobardo costruito prima del Mille. La Chiesa è situata in pianura sul lato destro della strada che conduce a Vò Vecchio di Padova. L'absidina conserva la sua struttura originaria, mentre il resto dell'edificio subì una sostanziale trasformazione nel periodo romanico. Presentava all'interno la figura di una grotta. Un furioso nubifragio nel 1965 la danneggiò gravemente facendone crollare il tetto; restarono in piedi solo i muri perimetrali e recentemente è stata oggetto di un recente e particolareggiato restauro, che l'ha riportata all'aspetto originale.



Chiesa Parrocchiale di Lovertino



Chiesetta di S.S. Vito e Modesto

5.9.4.6 Chiesa di San Michele

A Lovolo sorge la chiesa di San Michele, già esistente nel XVI secolo.

5.9.5 Edifici ed Elementi di Interesse Archeologico – Industriale

5.9.5.1 Il Canale Bisatto

Uno degli elementi più importanti del patrimonio archeologico del comune di Albettonne, è sicuramente il canale Bisatto, realizzato artificialmente dai Vicentini tra il 1143 e il 1188 deviando a Longare le acque del Bacchiglione, il quale rappresenta anche il corso d'acqua principale del paese. Il canale deve il suo nome all'abbondanza, un tempo, di anguille

("bisatte" in veneto) nelle sue acque. Il Bisatto ha assunto, nel corso della sua storia, anche altri nomi: lo troviamo citato come Fiume di Barbarano, Fiume della Riviera, Fiume Navigabile (dato che vi si trasportavano merci e passeggeri).

Forse nell'antichità esisteva un percorso fluviale tra Vicenza ed Este con andamento simile a quello dell'attuale canale; che un tale corso d'acqua fosse navigabile già in antico è solo un'ipotesi, che non contrasta con l'abbondante presenza di calcare dei Berici a Este, dove fu largamente usato, in particolare per la costruzione di stele funerarie.

Legata alla storia di questo fiume, verso la fine del mese di febbraio 1386, ebbe luogo una battaglia tra l'esercito vicentino e quello padovano: causa della disputa era l'acqua. Infatti i vicentini avevano deviato l'acqua del Bacchiglione verso il canale Bisatto e i padovani non potevano più macinare. La battaglia durò diversi giorni e vinsero i padovani; la peggior toccò agli abitanti di Ponte i quali dovettero subire un duro saccheggio.

Il Bisatto ha costituito per molti secoli una delle arterie di comunicazioni maggiori per i trasporti verso la laguna.

La fine della sua navigazione si ebbe nel 1649 quando una piena eccezionale del Bacchiglione distrusse l'edificio regolatore del deflusso e il canale si interrò per gran parte.

Il corso definitivo del canale, visibile anche oggi, è stato deciso nel 1805 dal governo austriaco, il quale attuò una serie di interventi per ripristinare la navigazione. Venne rettificato il corso del canale e si rese più alto il suo argine.

Durante questi lavori furono trovate nel fondo del Bisatto numerose palle di trachite dal diametro compreso tra i 10 ed i 30 cm (Da Schio, 1987). Queste erano state usate per distruggere i manufatti regolatori del deflusso dell'acqua a Longare, durante le tante battaglie che si erano combattute. Purtroppo nessuno, sia negli anni passati che in quelli più recenti, si è mai interessato a compiere qualche raccolta archeologica o a conservare quello che era stato trovato. Ricerche più dettagliate sulla storia del Bisatto e sui reperti custoditi nelle sue acque sarebbero necessarie per poter valorizzare meglio questo canale che rischia di venire dimenticato e abbandonato.



Lavori di scavo del Canale Bisatto



Canale Bisatto (foto storica)

Oltre alla realizzazione del progetto di recupero della navigabilità del Bisatto, che contribuirà notevolmente a renderlo più appetibile alle proposte turistiche, si potrebbe pensare di istituire un museo didattico del canale. Il territorio del Basso Vicentino, infatti, non offre molto dal punto di vista dell'offerta museale. La creazione di un museo dei fiumi che faccia conoscere l'importanza delle vie d'acqua per lo sviluppo del territorio e conservi testimonianze passate, è un'idea che se tradotta in realtà

porterebbe ad un aumento del flusso turistico.

Il canale Bisatto però non è solo interessante per la varietà di proposte turistiche che può offrire, ma anche per la sua rilevanza nella toponomastica dei paesi attraversati dal suo corso. Il tratto rettilineo del canale, che costeggia la strada statale, lambisce le frazioni di

alcuni paesi pedemontani come Barbarano Vicentino, Mossano, Nanto, Castegnero, Lumignano e Costozza. La denominazione di queste località che si affacciano sul canale è costituito dall' espressione "ponte" seguita dal nome del paese cui la frazione appartiene. Abbiamo così Ponte di Barbarano Vicentino, Ponte di Mossano, Ponte di Nanto, etc. Il motivo di questo appellativo deriva dall' importanza che il canale ha rivestito per questi paesi durante il periodo del commercio fluviale, per lo smistamento e il carico delle merci da portare in laguna.

5.9.5.2 Fornace da calce di Lovolo

Edifici significativi per l'archeologia industriale del comune, sono le fornaci da calce, importanti testimonianze della civiltà paleo-industriale. Sono complessi di fabbricati un tempo adibiti alla produzione di calce derivante da un processo di cottura del sasso calcareo scavato nelle vicine cave.

5.9.6 Altri edifici di valore storico – monumentale

5.9.6.1 Edifici di interesse storico – ambientale

Nel territorio di Albettono sono presenti diversi edifici di interesse storico – ambientale, tutelati mediante apposite schede dal PRG vigente, e aggregazioni rurali di particolare interesse.



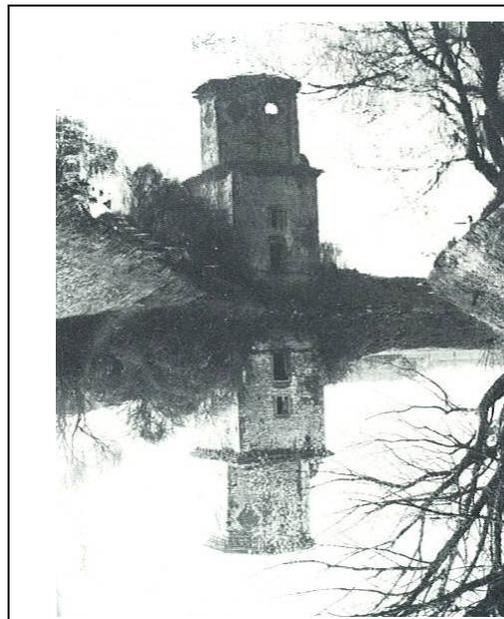
Edificio di interesse amb. in loc. Coazza

5.9.6.2 Torri colombari lungo il Canale Bisatto

Lungo il percorso del Bisatto vennero edificate varie Torri per il controllo del traffico commerciale e per difendere le merci dalle incursioni nemiche, visto che durante gli anni d'oro della Repubblica di Venezia costituiva il confine tra la provincia di Padova e la provincia di Vicenza.

In comune di Albettono sono presenti alcune torri:

- una torre è situata in corrispondenza di quello che sembra essere stato il vecchio Porto di Albettono e appare di pregevole fattura e da alcuni avvicinata allo stile dello Scamozzi. Della funzione portuale di Albettono si trova testimonianza in una planimetria del catasto Austriaco del 1912 dove è citato come di interesse "rilevante il braccio di canale destinato a porto fluviale, il Mulino del grano ad acqua e la Torre... posta a protezione dell'insenatura";
- un'altra di queste torri è la Casa di via Burchia della quale si trovano dati dell'esistenza certi dal 1701. All'epoca aveva la conformazione di un fabbricato con un prospetto tripartito



Antica torre sul Bisatto

con il blocco centrale affiancato da due ali o torrioni che sono i soli rimasti dell'edificio originario.

5.9.6.3 *Castello in località Castellaro*

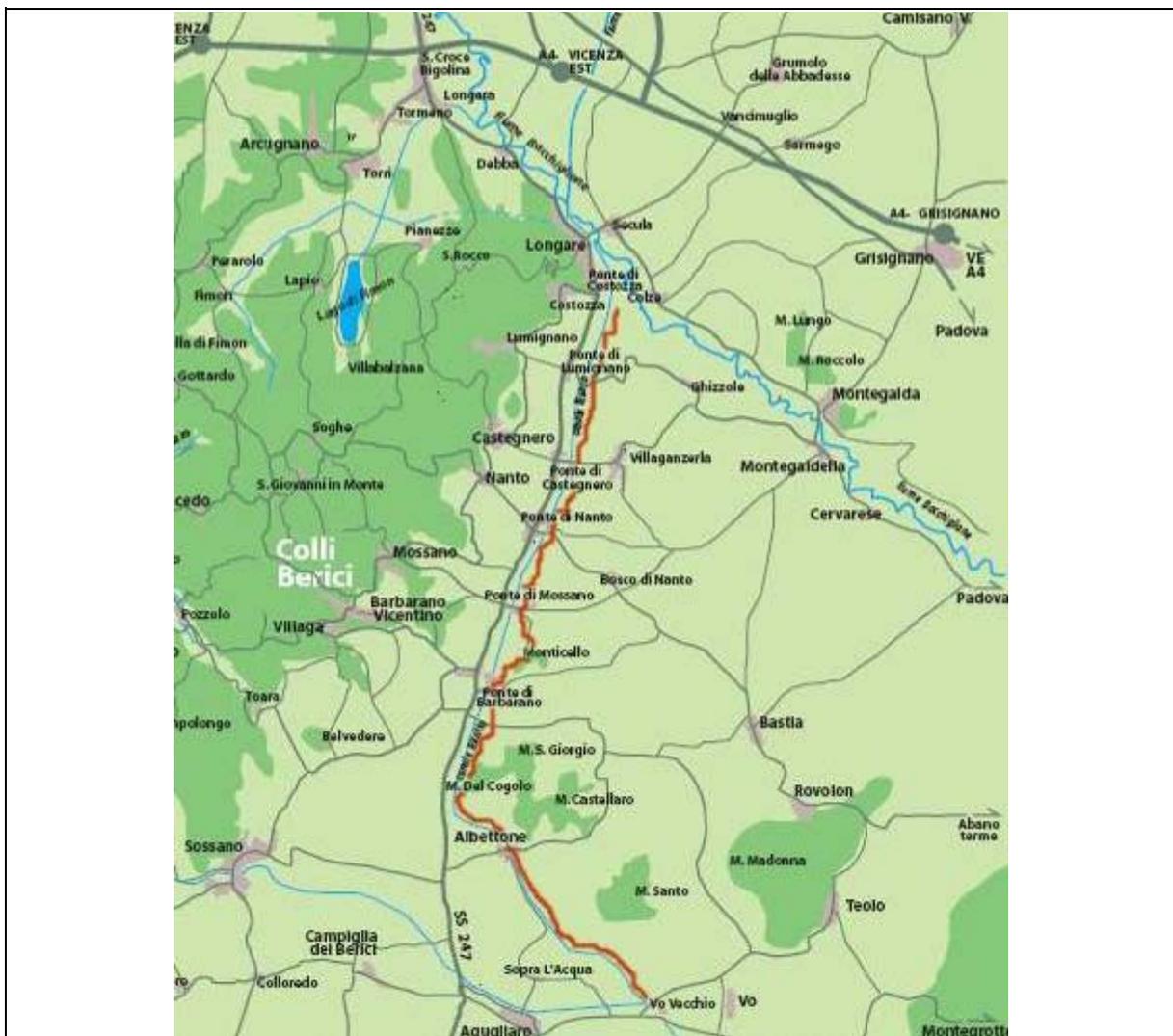
Ad Albettone, l'esistenza di un castello vescovile è provato sin dal secolo X: ne danno conferma i più volte ricordati diplomi imperiali di Ottone III (1000) e di Federico II (1220), nonché l'atto di donazione fatta da Arrigo IV nel 1084 al vescovo Ecelino. I cronisti vicentini dell'epoca sono concordi nell'affermare che il castello in questione fu distrutto durante le guerre civili dei secoli XIII e XIV. Probabilmente esso non fu poi più ricostruito; nei vari documenti delle epoche successive, infatti, non se ne fa più menzione. Secondo la tradizione locale, il castello sorgeva sulla sommità del colle che sovrasta la chiesa parrocchiale di S. Maria.

5.10 Sistema dei percorsi di interesse storico e naturalistico - ambientale

Dai paragrafi precedenti si deduce come il territorio di Albettone sia "ricco" dal punto di vista degli elementi storico-ambientali; è auspicabile, quindi, un potenziamento della sua fruizione turistica soprattutto per quanto riguarda i percorsi e i sentieri di interesse naturalistico – ambientale.

5.10.1 Itinerario Stradale Bisatto (argine sinistro) Costozza - Albettone – Vo' (n.1)

L'itinerario parte dal Comune di Costozza e seguendo il corso del Canale Bisatto, attraversa i paesi lungo la S.P. Riviera Berica fino all'altezza dell'incrocio di via Ca' Bregana, per poi attraversare il comune di Albettone e terminare in località Vo' Vecchio.

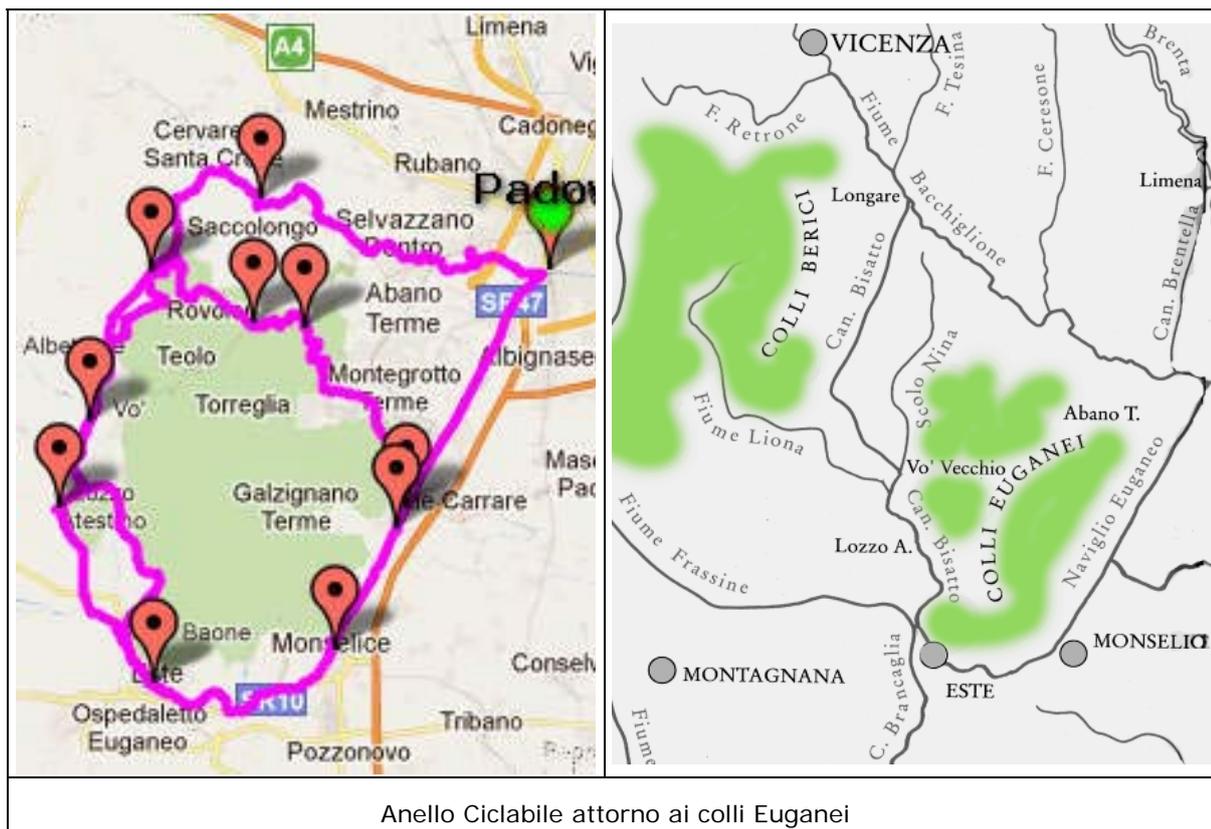


Itinerario Stradale Bisatto (argine sinistro) Costozza - Albettone – Vo'

5.10.2 Anello cicloturistico attorno ai colli Euganei lungo gli argini delle vie d'acqua

Un lungo rosario di piste ciclabili concatenate l'una con l'altra denominato "Anello Ciclabile attorno ai Colli Euganei". Buona parte del percorso si svolge, infatti, lungo gli argini dei canali che attorniano l'isolato gruppo collinare.

Il territorio comunale di Albettone è interessato dal percorso che dalla piazza di Vo'Vecchio giunge alla strada "Lovertino" per poi proseguire per una bellissima pista ciclabile di campagna. L'itinerario può proseguire in due direzioni a scelta: verso Carbonara o verso Bastia di Rovolon.



Anello Ciclabile attorno ai colli Euganei

5.10.3 Percorsi specialistici del Parco Campagna di Colle San Giorgio (n.2)

La Variante parziale di P.R.G. n.33/2010, finalizzata all'adeguamento al Piano di Area Monti Berici, prevede la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambito naturalistico di Monte S. Giorgio. Ai fini della fruizione turistica, ma anche didattica dell'area, sono stati previsti dei percorsi ciclo – pedonali caratterizzati in tre tipologie, che seguono i percorsi esistenti in terra battuta:

- *Percorso dei frutti perduti*: fra le specie presenti lungo il percorso si possono distinguere alberi ed arbusti dai frutti dimenticati, cioè consumati in passato e poi scomparsi. Lungo il percorso ogni specie sarà descritta da apposita bacheca in legno;
- *Percorso didattico della Pineta San Giorgio*: lungo il percorso saranno posizionate delle bacheche in legno che descrivono la flora e la fauna della pineta;

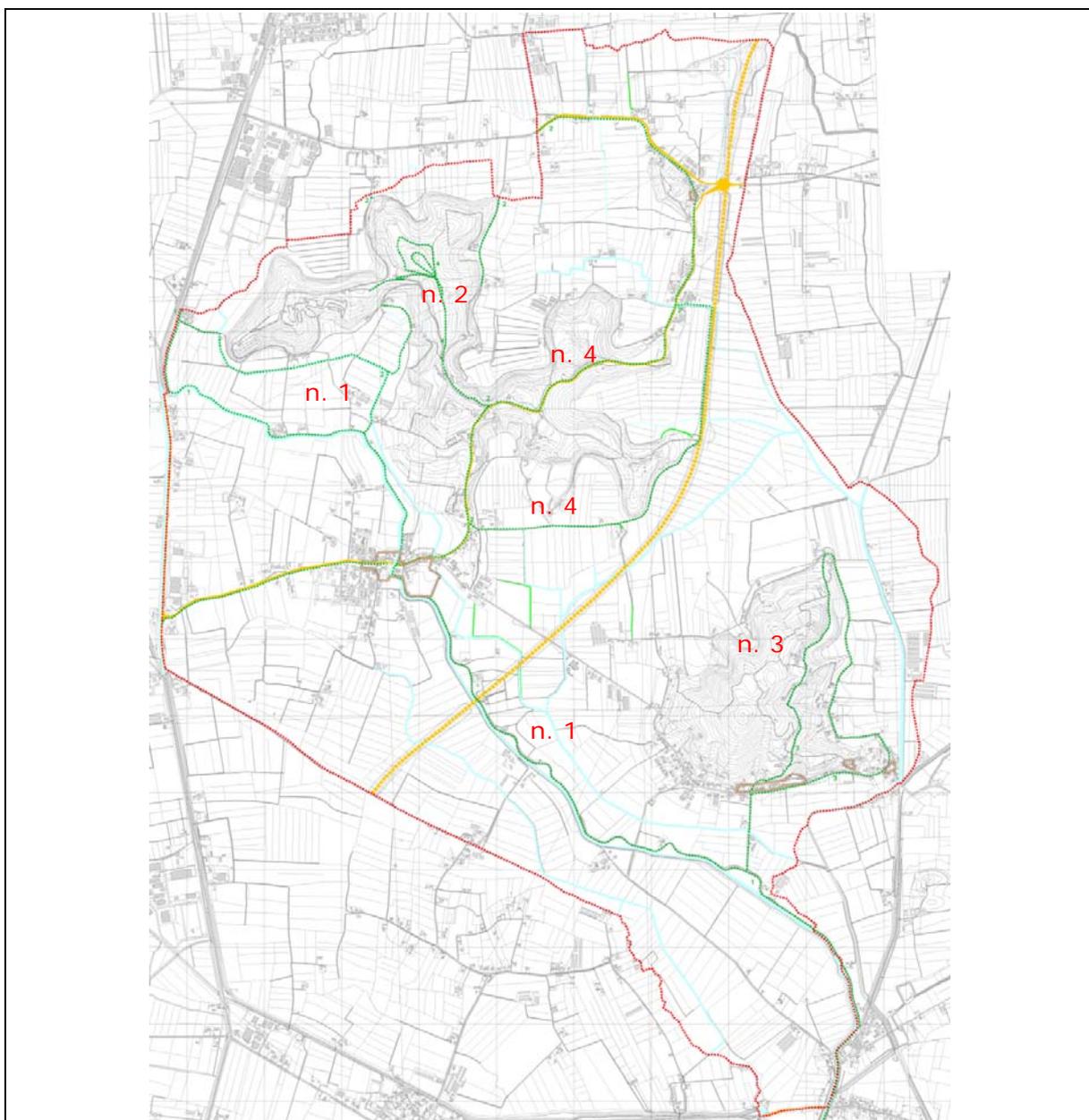
- *Percorso vita*: percorso volto al benessere fisico articolato in 15 stazioni che prevedono esercizi a corpo libero e esercizi con l'ausilio di attrezzo. Ogni stazione sarà individuata da un cartello dove sarà descritto con testi ed immagini l'esercizio da svolgere.

5.10.4 Percorso di interesse ambientale del Castello di Lovertino, San Rocco e Pieve di San Silvestro in Monte Santo (n.3)

Il percorso si snoda tra le pendici del Monte Santo nella frazione di Lovertino collegandosi all'argine sinistro del canale Bisatto, fino a raggiungere la Torre Casa di via Burchia.

5.10.5 Percorso naturalistico-ambientale tra Lovolo e Albettone (n.4)

Il percorso si snoda lungo le pendici di Monte San Giorgio, di Monte Castellaro e di Monte del Cogolo, congiungendo il centro abitato di Albettone con la frazione di Lovolo e collegandosi all'itinerario lungo il canale Bisatto.



Indicazione percorsi ciclo-pedonali

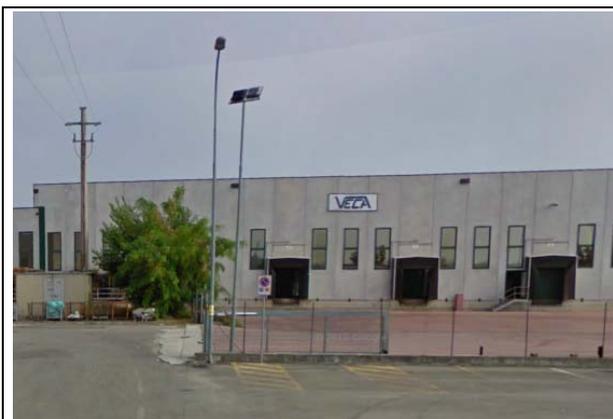
5.11 Sistema produttivo, commerciale e artigianale

Il sistema produttivo di Albettone si sviluppa principalmente nella zona del capoluogo, più limitatamente nelle due frazioni:

1. la zona industriale-artigianale del capoluogo è localizzata in via Ponte Botti lungo la strada "Riviera Berica" ed è costituita principalmente da attività industriali, artigianali e commerciali di servizio varie;



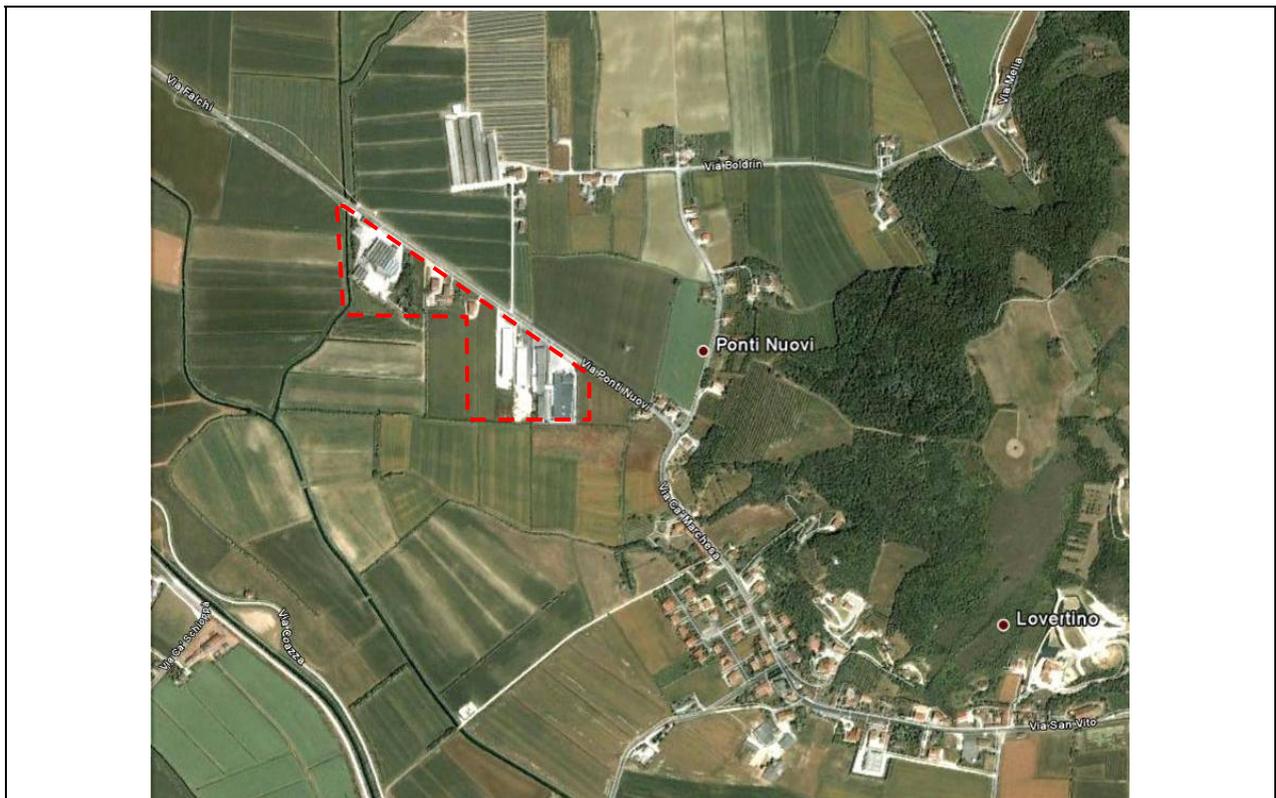
Zone produttive, commerciali e artigianali del capoluogo Albettone



Attività nella zona produttiva del capoluogo Albettone

2. la zona industriale-artigianale nella frazione di Lovertino è sita lungo via Ponti Nuovi e sono presenti principalmente:

- attività di carpenteria metallica e meccanica
- attività artigianali di confezioni tessili;



Zone produttive, commerciali e artigianali della frazione Lovertino



Attività nella zona produttiva di Lovertino



Attività nella zona produttiva di Lovolo Vic.

3. nella zona industriale-agroindustriale della frazione di Lovolo, lungo via Cà Brusà, dove sono presenti attività agroindustriali.



Zone produttive, commerciali e artigianali della frazione Lovolo

Per quanto riguarda il settore commerciale, i negozi sono pochi e concentrati soprattutto ad Albettone, nel centro del paese, dove sono presenti diverse categorie merceologiche, mentre nella località di Lovolo, ad esempio, non c'è neanche una bottega di alimentari. Effettivamente, la località più piccola è sempre stata un po' penalizzata, trovandosi molto staccata da Albettone, con una collina che divide i due paesi. Infatti la strada che collega i due paesi è oggetto del transito continuo dei mezzi pesanti che trasportano il materiale di scavo proveniente dalle cave.

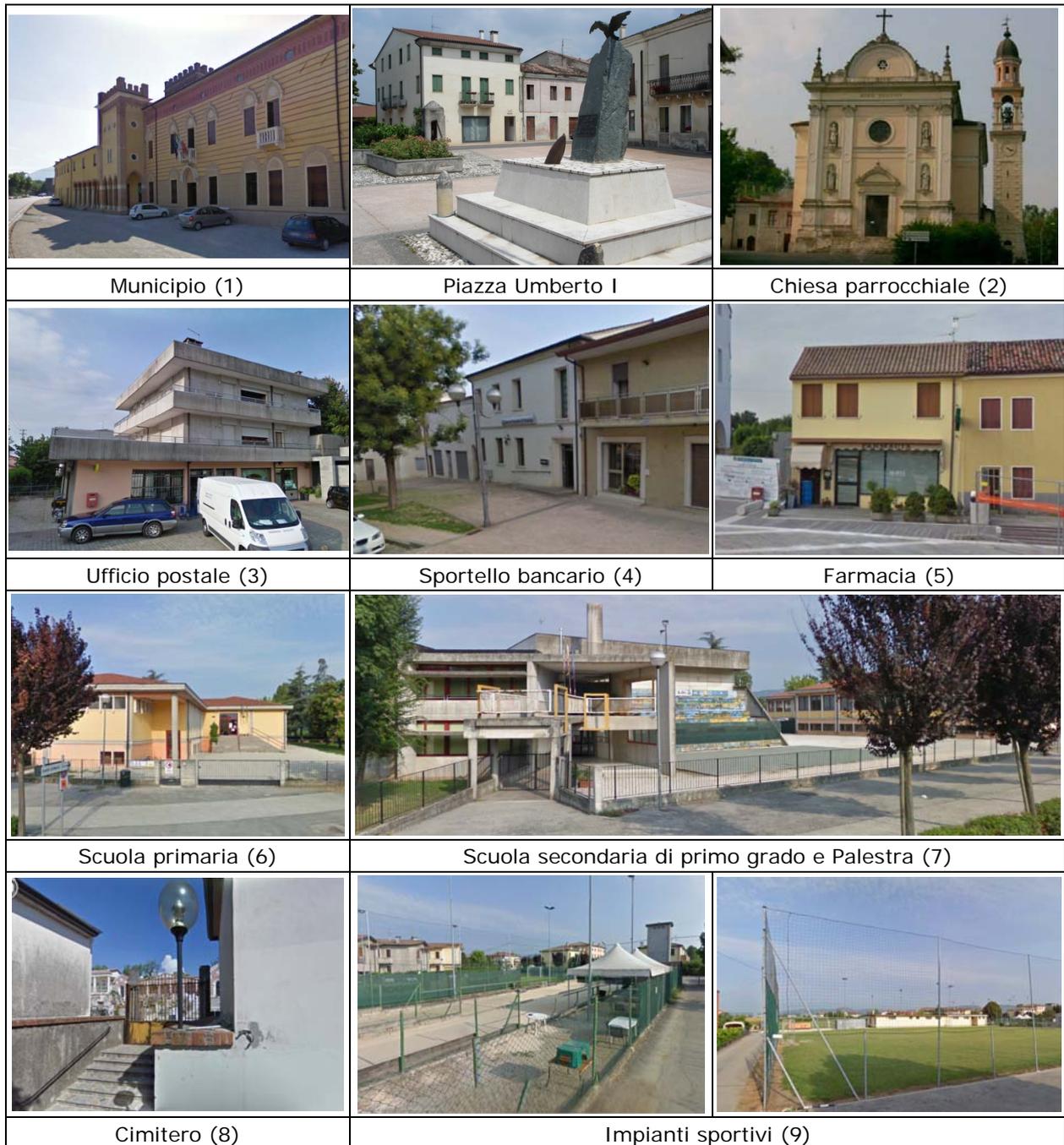
5.12 Sistema dei Servizi

5.12.1 Servizi di interesse ed uso pubblico

Nel territorio di Albettone i servizi locali sono principalmente localizzati nel capoluogo; nella frazione di Lovertino i servizi sono limitati a quelli di culto e dell'istruzione dell'infanzia; in Lovolo, invece, i servizi sono pressoché inesistenti.

Nel Capoluogo **Albettone** sono presenti:

- la Sede Municipale, in via De Salvi;
- la biblioteca, in Piazza Umberto I;
- la chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente, in via Roma;
- la scuola primaria, in Piazza Umberto I;
- la scuola secondaria di primo grado, in Piazza Umberto I;
- gli impianti sportivi, in via Pozzetto e via Monte Grappa;
- aree a verde attrezzate a parco gioco;
- uno sportello del servizio postale, in via Foro Boario;
- uno sportello bancario, in Piazza Umberto I;
- la farmacia, in Piazza Umberto I;
- il mercato settimanale del lunedì, in Piazza Umberto I;
- il cimitero, in via Roma.

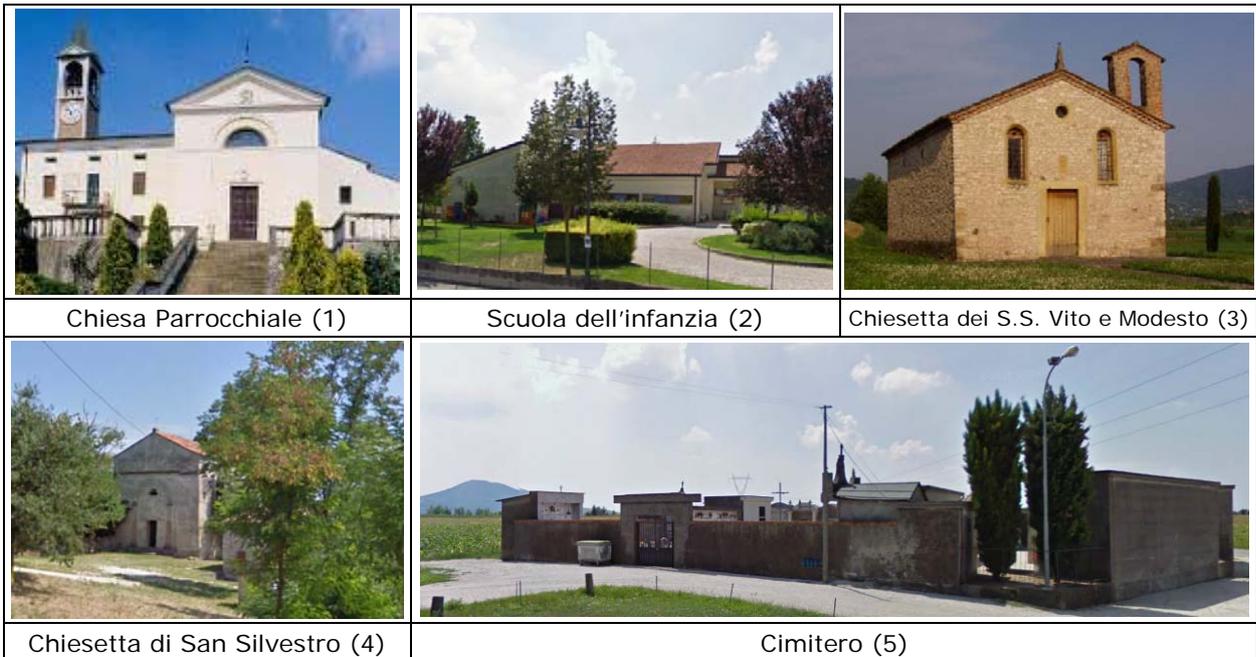




Cartina con indicazione dei principali servizi per il capoluogo

Nella frazione di **Lovertino** i servizi presenti sono:

- la chiesa Parrocchiale di San Silvestro di Lovertino, in via San Vito;
- la scuola dell'infanzia, in via San Vito;
- la nuova piazza con il fabbricato polifunzionale in via San Vito;
- un'area a verde attrezzata a parco gioco;
- la chiesetta dei S.S. Vito e Modesto, in via San Vito;
- la chiesetta di San Silvestro, in via Mella;
- il cimitero, in via San Vito.



Cartina con indicazione dei principali servizi per la frazione di Loventino

Nella frazione di **Lovolo Vicentino** i servizi presenti sono:

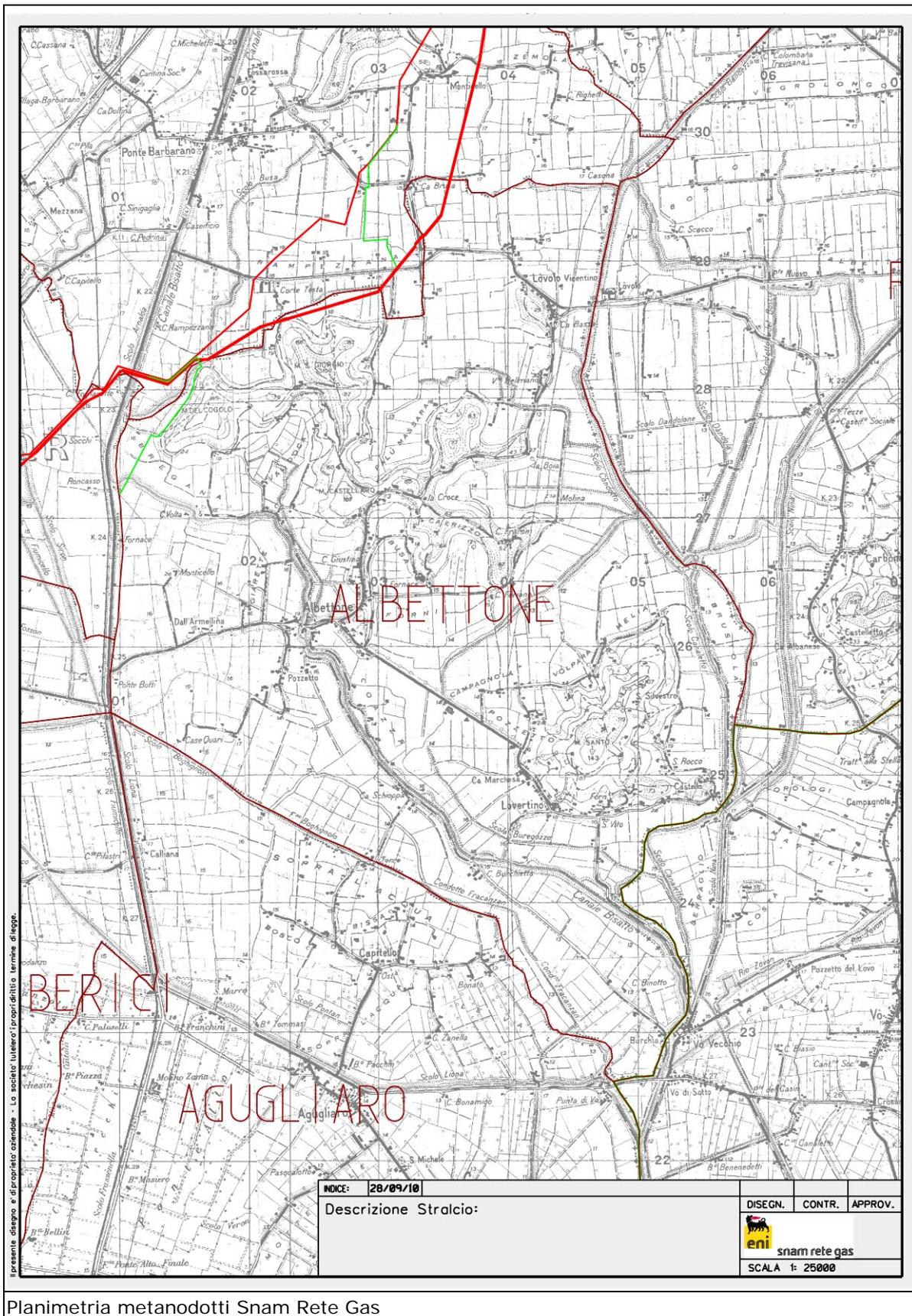
- la chiesetta di San Michele, in via Ca' Hellmann;
- un'area a verde attrezzato a parco gioco.

5.12.2 Rete Metanodotti Snam Rete Gas

Il territorio di Albettone è interessato da metanodotti in gestione a Snam Rete gas.

Va evidenziato che il D.M. 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico recante "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8", al punto 1.5, prevede che gli Enti locali preposti alla gestione del territorio debbano tenere in debito conto la presenza e l'ubicazione delle condotte di trasporto di gas naturale nella predisposizione e/o nella variazione dei propri strumenti urbanistici e prescrivere il rispetto della citata normativa tecnica di sicurezza in occasione del rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta.

Si riporta una cartografia dei tracciati dei metanodotti interessanti il territorio comunale, aggiornati al 30/06/2009.



Planimetria metanodotti Snam Rete Gas

Studio Associato Zanella (Progettista e coordinatore)

Via Vittime delle Foibe, 74/6 - 36025 - Noventa Vic. na (VI)

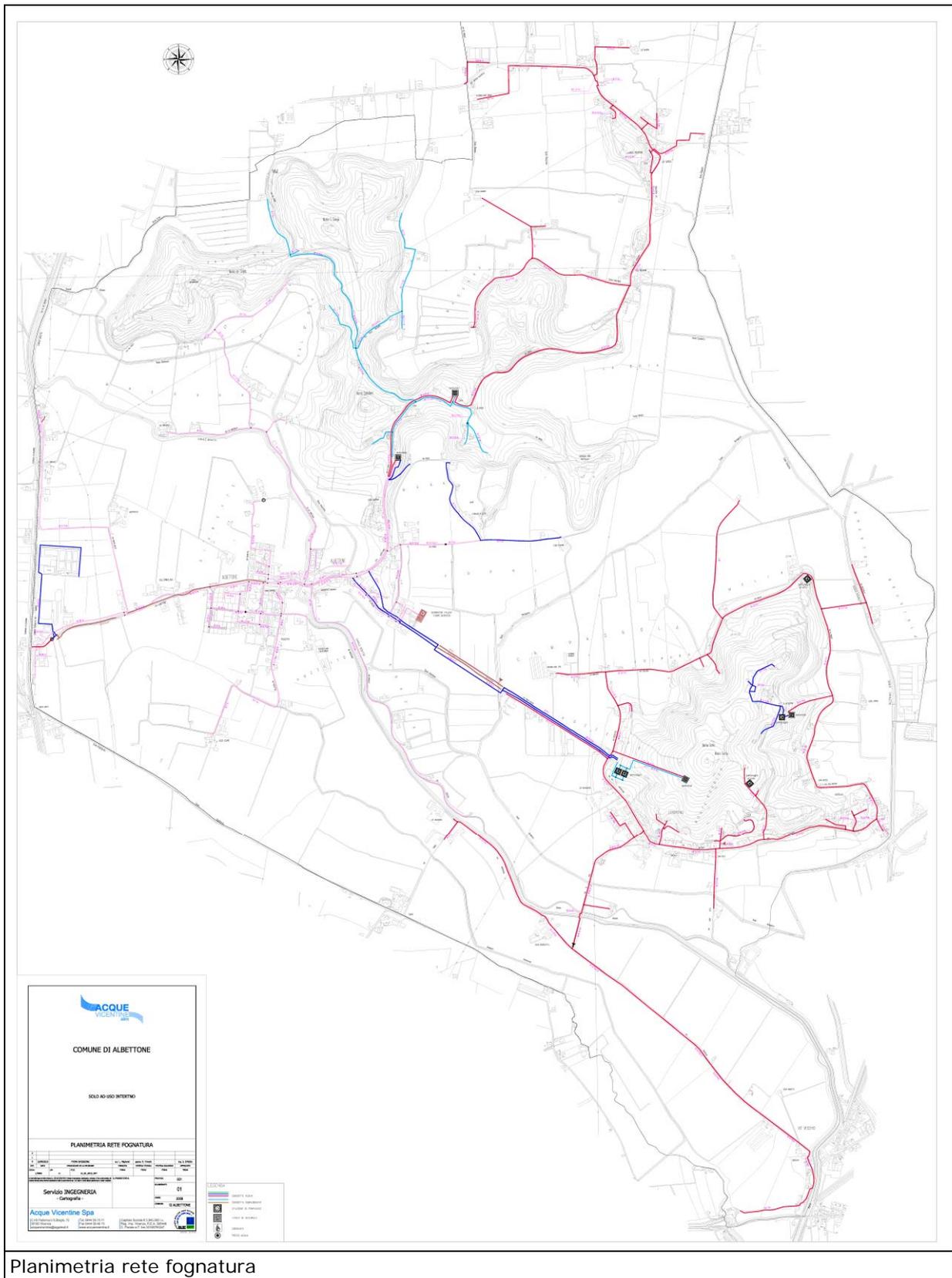
☎ 0444 787040 - 📠 0444 787326

✉ info@studiozanella.it 🌐 http://www.studiozanella.it

5.12.3 Rete Acquedotto e fognatura

Nella tabella sottostante si riportano i dati relativamente alla qualità e ai consumi dell'acqua distribuita per il comune di Albettonne in riferimento all'anno 2009:

Volumi di acqua da scarichi civili e industriali collettati i fognatura "stimati":	82.026 mc
Perdite rete acquedottistiche:	39 %
Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria:	31.9 %
Percentuale della popolazione connessa alla rete acquedottistica al 31/12/2007:	95.7 %
Indice di conformità dell'acqua distribuita dall'acquedotto comunale sulla base dei controlli interni effettuati da Acque Vicentine in qualità di gestore:	90 %



Planimetria rete fognatura

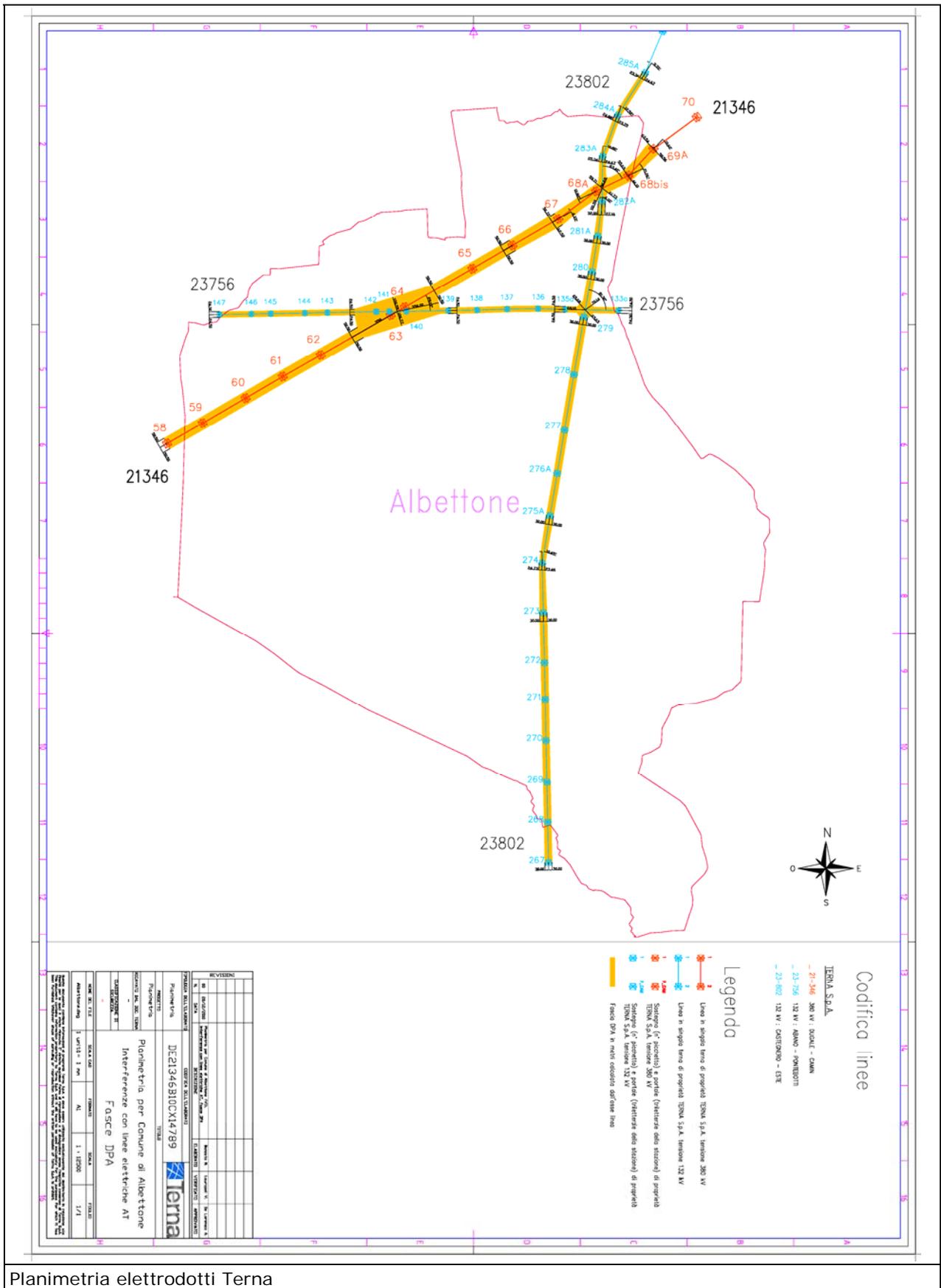
5.12.4 Rete Elettrodotti Terna

Il territorio comunale di Albettone è attraversato dai seguenti elettrodotti in gestione alla società Terna:

- Linea in semplice terna a 380 kV "DUGALE-CAMIN", cod. 21.346, dal sost. N.58 al sost. N. 69A;
- Linea in semplice terna a 132 kV "ABANO-PONTE BOTTI", cod. 23.756, dal sost. N.133A al sost. N.147;
- Linea in semplice terna a 132 kV "CASTEGNERO-ESTE", cod. 23.802, dal sost. N.267 al sost. N.285A.

Le nuove edificazioni in prossimità di elettrodotti devono necessariamente risultare compatibili con gli stessi ed, in particolare, deve essere rispettata la vigente normativa in materia di distanze tra edifici e conduttori elettrici, di seguito specificata:

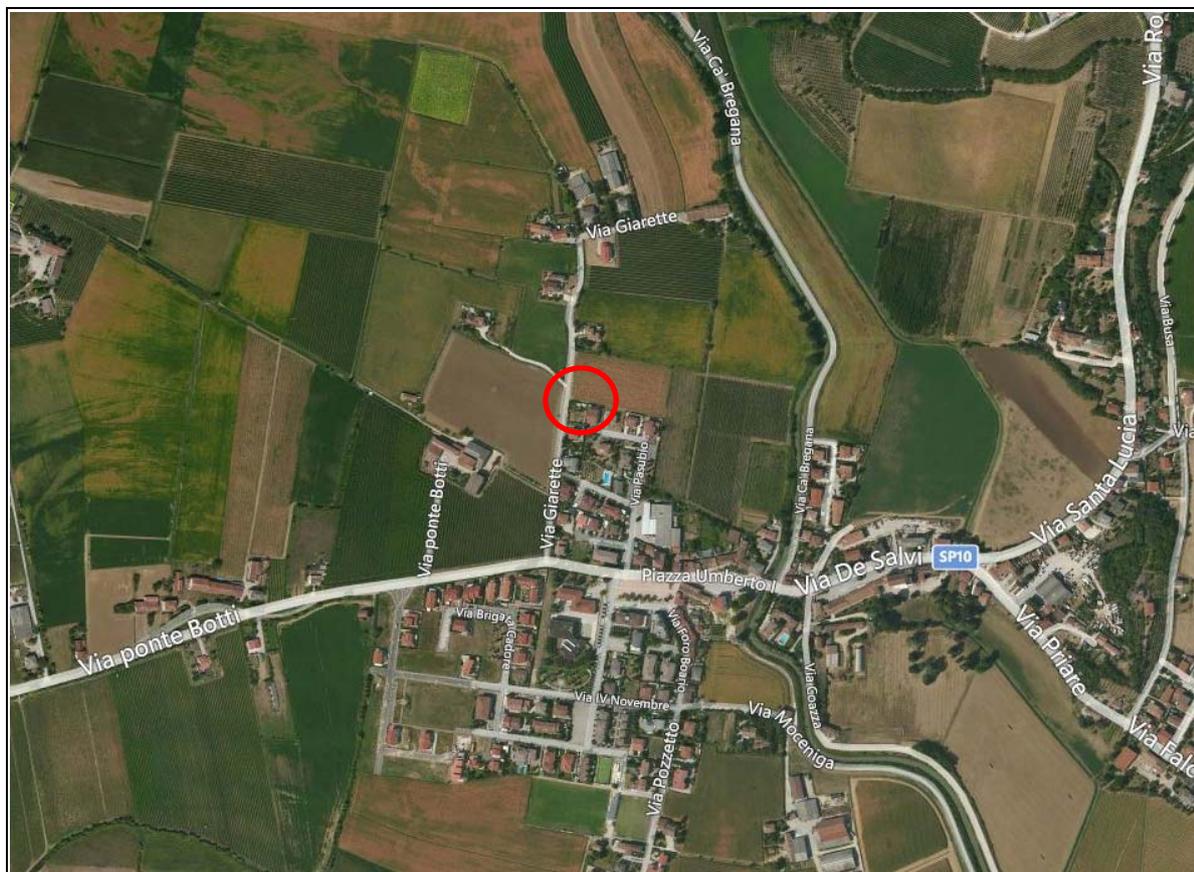
- D.M. 449 del 21 marzo 1988 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne;
- Legge n. 36 del 22 febbraio 2001, legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, e relativo decreto attuativo emanato con D.P.C.M. 8 luglio 2003, recante i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50HZ) generati dagli elettrodotti.



Planimetria elettrodotti Terna

5.12.5 Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico

È presente un unico impianto di comunicazione elettronica ad uso pubblico sito in via Giarretta nel capoluogo.



Impianto in via Giarretta

5.13 Sistema Infrastrutturale

5.13.1 Viabilità stradale

Albettonne dista dal capoluogo provinciale Vicenza circa 26 Km.

La viabilità di Albettonne è interessata principalmente dalle seguenti arterie:

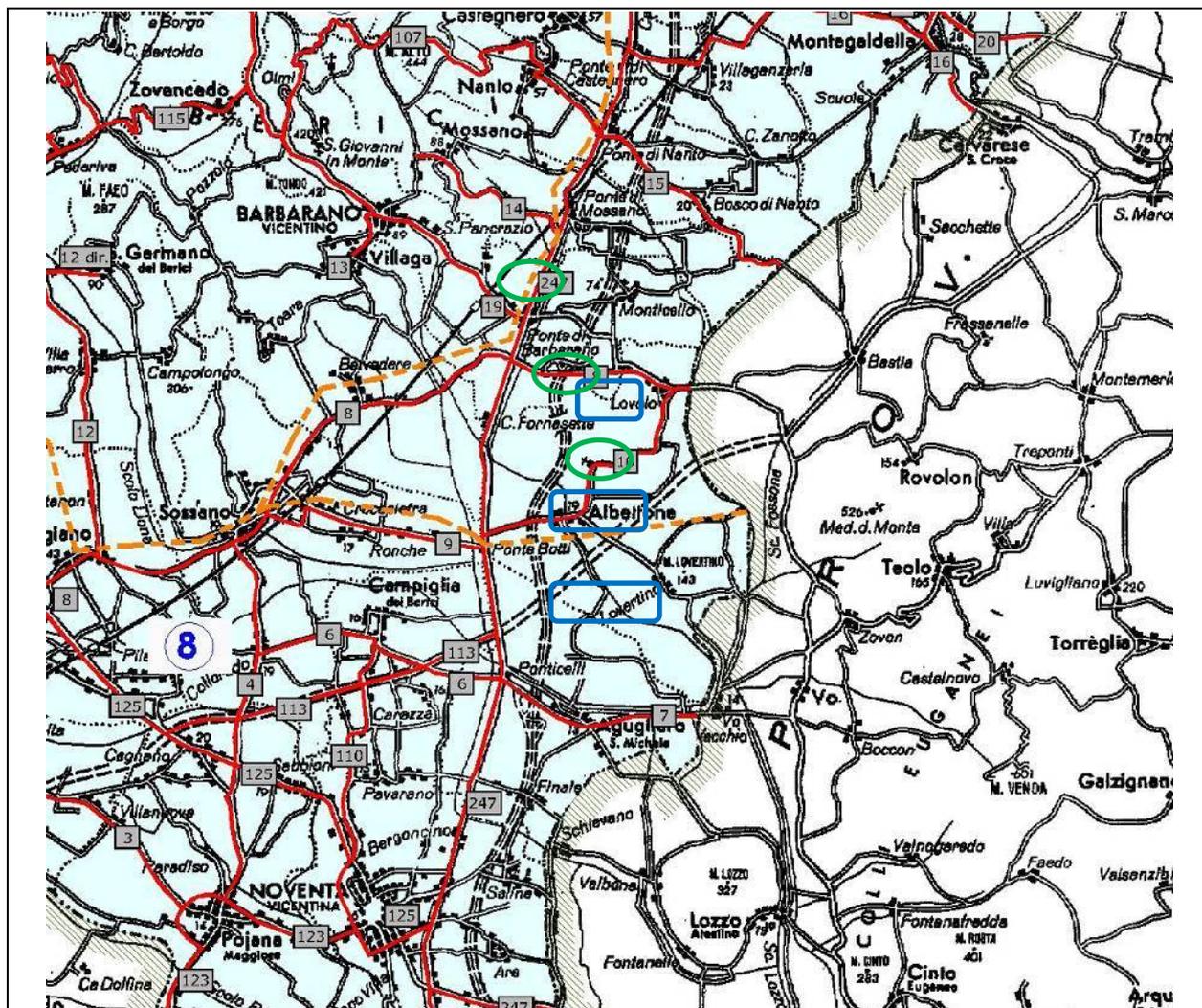
- La S.P. n.247 "Riviera Berica": percorre la zona sud-est della provincia fino a Noventa Vicentina per poi proseguire verso Este in provincia di Padova attraversando il territorio comunale di Albettonne in direzione nord-sud lungo il confine ovest del paese;
- La S.P. n.8 "Berico-Euganea": attraversa il territorio comunale in direzione est-ovest;
- La S.P. n.10 "Albettonne": in direzione Lonigo-Padova attraversa il territorio comunale in senso est-ovest.



S.P. n.247 "Riviera Berica"

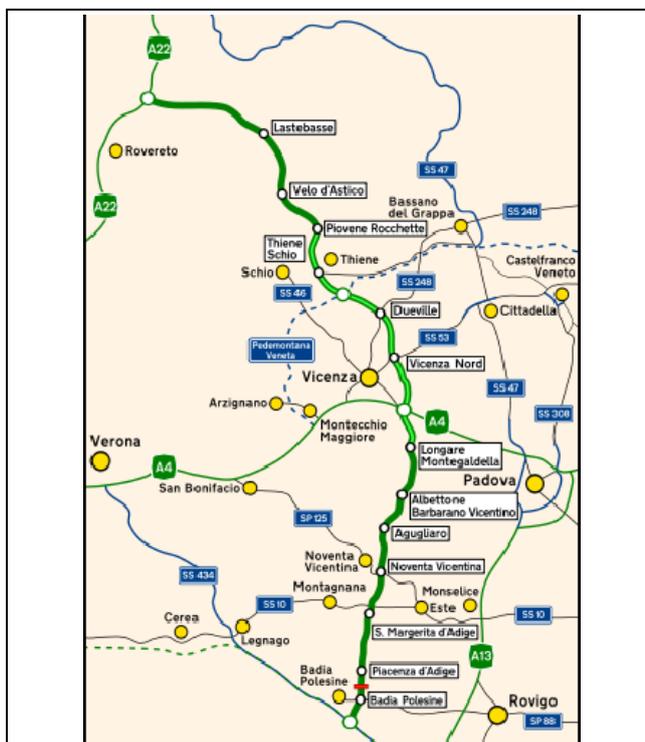


S.P. n.8 "Berico - Euganea"



Planimetria con Indicazione Strade Provinciali

Il territorio comunale è interessato dal completamento dell'autostrada "Valdastico Sud" A31. Attualmente è usufruibile il nuovo casello autostradale nel comune.



Tracciato Autostrada A31 "Valdastico Sud"

6 Elaborati del P.A.T.

Il P.A.T. di Albettonne è formato dai seguenti elaborati:

1. **RELAZIONE TECNICA** contenente gli esiti delle analisi e della concertazione, le verifiche territoriali necessarie per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale.
2. **RELAZIONE DI PROGETTO** che espone la sostenibilità dei contenuti progettuali e dei criteri che hanno presieduto la redazione del P.A.T.
3. **RELAZIONE SINTETICA** per l'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del P.A.T.
4. **NORME TECNICHE** che definiscono direttive, prescrizioni e vincoli in correlazione con le indicazioni cartografiche
5. **ELABORATI GRAFICI PROGETTUALI**:

5.1 Tav. 1 CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	scala 1:10.000
5.2 Tav. 2 CARTA DELLE INVARIANTI,	scala 1:10.000
5.3 Tav. 3 CARTA DELLE FRAGILITA'	scala 1:10.000
5.4 Tav. 4 CARTA DELLA TRASFORMABILITA'	scala 1:10.000
6. **BANCA DATI ALFANUMERICA E VETTORIALE** contenente il quadro conoscitivo, le analisi e gli studi specialistici e le informazioni contenute negli elaborati di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5 del presente articolo.
7. **RAPPORTO AMBIENTALE – V.A.S.**
8. **SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE – V.A.S.**
9. **VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA**

Elaborati di analisi:

➤ ANALISI URBANISTICHE

Informatizzazione e aggiornamento del P.R.G. vigente sc. 1:5000

Vari dati e studi (dati demografici, beni monumentali, ville IRVV, rete idrica, rete metanodotti, rete elettrodotti, ecc) reperiti presso enti competenti in materia, descritti nella presente relazione e a cui si rimanda al Q.C. del P.A.T..

➤ GEOLOGIA

Carta geolitologica sc. 1:10.000

Carta idrogeologica sc. 1:10.000

Carta geomorfologica sc. 1:10.000

Carta della compatibilità geologica sc. 1:10.000

Relazione geologica

Allegato alla relazione Banca dati geologica

➤ AGRONOMIA

Tavola di copertura del suolo agricolo sc. 1:10.000

Tavola della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) sc. 1:10.000

Tavola degli allevamenti intensivi sc. 1:10.000

Sistemi ecorelazionali sc. 1:10.000

Tavola della classificazione dei suoli sc. 1:20.000

Relazione agronomica e ambientale

➤ **VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA**

Valutazione di compatibilità idraulica

Carta idraulica sc. 1:10.000